

me



para idonysia

mentre vanejaf

1711 - 1712

1711 - 1712

1711

6

# L'ANTIQUITA' DI ROMA,

Sito, Imperadori, Famiglie, Statue,  
Chiefe, Corpi Santi, Reliquie,  
Pontefici, & Cardinali di essa.

Dal Reuerendo Frate LVIGI CONTARINO  
dell'ordine Crucifero.

*Con due copiosissime tauole, vna delli Imperatori,  
& l'altra delle Statue & Corpi santi.*

*Inem Camaldul ppe Vassavia*  
CON PRIVILEGIO.



In Venetia, appresso Francesco Ziletti. 1575.

LANTIOVITA  
DI ROMMA

Sino, Imperadori, Re, & altri  
Città, Coni, Santi, & altre  
Pontifici, & Cardinali, & altri  
Dal Reuerendo Padre L'Arc. con l'Arc.  
dell'ordine Cisterciense.

Con due copie di questo libro, una per l'Arc.  
& l'altra per il Reuerendo Padre L'Arc.

COMPILATIO

82. III. F.



A L  
CLARISSIMO,  
ET MOLTO MAG.<sup>co</sup>  
SIG. MIO OSSERVAN.<sup>mo</sup>  
IL SIG. FRANCESCO  
GIUSTINIANO.



NON E PER i molti  
obligi, ch'io tengo à V.  
Magnificentia Clarissi-  
ma, ch'io mi muoua ho-  
ra à dedicarle quest'ope-  
ra, perche se per questa uia io uoleffi ri-  
spondere à quelli, mi bisognerebbe non  
solamente indirizzarle quelle, che so im-  
primer io: ma quante ne stampano tutti  
gli amici miei, e non basterebbe ma per-  
che ho giudicato la materia del presente  
\* 2 qua-

libro molto conforme alle virtuosissime  
qualità sue, le quali lo rendono riguar-  
deuole, e famoso per tutto. Tratta il  
presente libro delle antichità di Roma,  
le ruuine della quale mostrano quanto im-  
mensa fusse la sua grandezza, e così ri-  
sponde à gli altissimi pensieri di V. Cla-  
rissima Magnificentia, che traendo l'o-  
rigine da Imperatori conserua quella  
grandezza nell'animo, e per quanto la  
presente fortuna le concede la dimostra  
nell'opere: che son sempre nobilissime, e  
illustri, e così uiene à oseruare quel quar-  
to grado di nobiltà che Platone lauda so-  
pra tutti gli altri de' quali il Mondo cie-  
co pare che facci maggiori stima; ciò è  
d'illustrarsi co'l proprio valore, e con le  
proprie attioni, il che ha chiaramente di-  
mostro nel gouerno dalla città di Vicen-  
za, che pochi anni sono resse con tanta  
pru-

prudentialia, e con tanti effetti di carità, e  
di giustitia, che se ne acquistò la laude,  
e l'affettione vniuersalmente di tutti,  
si come uien parimente lodata della mol-  
ta stima che fà delle virtù, e di quegli  
che le possegono, ò al meno che le sieguo-  
no, gli quali ogni di se gli uede raccorre,  
fauorire, consigliare, aiutare con l'autto-  
rità, con l'interuento, esposte uolte,  
con molta larghezza, e magnificenza, et  
con la propria facultà, per le quali cose e  
uenuta in tal consideratione appresso si-  
mili huomini, che mai si satiano di lo-  
darla, & essaltarla, si come io mai non  
mi satio sentendone spesso ragionare di  
farne ampla fede ad ogn'uno, spe-  
rando d'esser parimente lodato della riso-  
lution c'ho fatt' hora di dedicarle quest' o-  
pera, poiche per tanti rispetti, così ben  
se gli auienne. E con questo fine da

IDDIO prègandole ogni felicità , le  
baccio la mano. Di Vinetia.

M D LXXV.

Servitor obligatissimo  
Francesco Ziletti.



# TAVOLA DELLE COSE PIV NOTABILI.



CQVA di	to	47
Mercurio.67	Allogiamenti Pellegrini	
Acqua Ap-	70	
pia 69	Amulio	6
Acqua Ma-	Amulio ucciso	7
rianà 69	Amfiteatro	13
Acqua Claudia 69.70	Amazzone prese	20
Acqua Vergine 77.80.81	Angelo Ferro Predica-	
Acqua Martia 73	tor	4
Acqua Iulia 73	Anco Martio	9
Acqua Tepola 73	Antonio Fulvio	15
Acqua Sabatina 86	Andragatio annegato	
Acqua Miracolosa 93	26	
Acronte Capitano 52	Andronico Tiranno	36
Adriano Imperator 14	Andronico Pio	37
Adultero punito 20	Antonio Fiorentino,	48
Adeleida iprigionata 41	Aniene uecchio	73
Aguglia 66.86	Aquila edificata	45
Agottin Barbarico ucci-	Aruali	7
fo 39	Arbogaste s'uccide	26
Alessandro Seuero 17	Arcadio & Honorio	26
Alessandro 34	Armata Turchetca pre-	
Alboino 28	sa	39
Alessio ucciso 36	Arnolfo Imperatore	
Alberto d'Austria ucciso	40	
46	Arnaldo in Italia	41
Alberto.V.sempe arma-	Arco di Settimio	59
	Arco	

T	A	B	F	L	A
Arco di Tito		62	Campidoglio rifatto		13
Arco di Constantino		63	Caro ucciso dalla saetta		
Arco di Domitiano		80		21	
Arco di Tripoli		80	Carlo magno		33
Astolfo priuo dell'Impe			Calogianni mori per fe-		
rio		46	rirsi con una saetta		36
Afsilo aperto da Romo-			Cane di bronzo		57
lo		57	Carlo quarto		46
Atto pio di Teodosio		26	Carlo Caluo		40
Atalarico		27	Carlo Grosso		40
Atrio		58	Carlo Quinto		43 47
Auentino monte		6	Casa di Nerone		63
Auocati scacciati		13	Casa d'Ouidio		64
Aureliano ualoroso		20	Casa di Virgilio		73
Bassiano caracalla		16	Casa di Cicerone		58
Baiafetto Infelice		19	Casa di Salustio		74
Basilio Macedone		33	Caracombe		67
Baldoino Fiandrese		36	Castello di Dioclitiano		
Baldoino secondo		37		74	
Basilica di Sefimio		49	Campo scelerato		75
Basilica di Gaio		73	Campo Martio		79
Bagni di Paolo Emi.		74	Canallodi Domitiano		
Bagna Napoli		74		59	
Berengario primo	40.	41	Cena di Aulo Vitellio		12
Berengario secondo		41	Celiq		55
Bosone Duca di Pauia	40		Celiolo		56
Borgo		56	Città Leonina		84
Bruto-Siluiio		5	Città de Rauenati		82
Busti Gallici		70	Circo di Flamminio		78
Carpeneto		5	Circo di Flora		76
Calpurnia famiglia		9	Circo Massimo		66
Calligola Imperatore		11	Cimiterio di terra san-		

T. A. V. O. D. A.

Cipro preso 38  
Citta prese da Maometto 38  
Cinedi uenduti 16  
Ciriege portate di Ponto 58  
Claudio Tiberio 11  
Claudio secondo 19  
Cômodo Imperatore 15  
Consoli 4. banditi 15  
Constantin Magno 22  
Concorrentia dell'Imperatori 44  
Costantino Monomaco 35  
Constantinopoli saccheggiata 35  
Còstantino Paleologo 38  
Constàtinopoli preso 38  
Corrado 40. 42.  
Coliseo 63  
Colosso di Nerone 63  
Colonna di Traiano 64  
Colonna di Antonino 80  
Colonna Cancellata 48  
Colonna Lattaria 65  
Còpagnia di speciali 53  
Costanza Monaca 43  
Coniura scoperta 45  
Colonna bellica 78  
Colosso Pompeiano 82

Codice 36  
Corpi santi 87  
Crescentio ucciso 85  
Crudeltà d'un borgognò 37  
Croce di Christo portata in Roma. 31  
Crociferi origine 22  
Christo nacque 11  
Christiani pieguitati 14  
Chiese Romana capo 31  
Chiese edificate da Constantino 23  
Chiesa di Roma 2  
S. Angelo 151  
S. Angelo in pescaria 52  
S. Apollinare 52  
S. Adriano 53  
S. Alefsio 54  
S. Andrea in Pallara 58  
S. Agnese 74  
S. Agata 74  
S. Bibiana 73  
S. Cosmo e Damiano 53  
S. Costanza 53  
S. Croce in Gierusalè 59  
S. Cosmo 59  
S. Caterina de Funari 78  
S. Giouanni anteportala tina 54  
S. Giouanni Laterano 48. 70.

T. A. V O L. A.

S. Honofrio	51	Dioclitiano	121
S. Lorenzo	49	Diuision dell'Impero	24
S. Lorenzo in Lucina	51	Domiziano Imp.	13
S. Lorenzo in Damaso	52	Dono fatto alla Chiesa	
S. Lorenzo in Palisperna	53	Dodici sepolture de	
S. Maria del Popolo	12	Vestali	64
S. Maria della Minerua	52	Duchi	25
S. Maria Rotonda	52	Duo Pauoni di bronzo	
S. Maria Araceli	52	Eliogaballo	16
S. Maria de gli Angeli	53	Elena imperatrice scac-	
S. Maria in Portico	53	ciata con le figlie	34
S. Maria Auentina	54	Emanuel Paleologo	38
S. Maria Maggiore	49	Emanuel nemico de Ve-	
S. Maria in Trasteuere	50	netiani	36
S. Maria di capo santo	50	Enea	9
S. Maria in sinodo	3	Enoch	59
S. Marcello	51	Enrico Claudio	42
S. Prisca	54	Enrici	42.43
S. Pietro in carcere	53	Enrico toscato da un	
S. Siluestro	64	frate	46
S. Stefano Rotondo	54	Enrico Dandolo ucciso	
S. Sabina	54		36
S. Sebastiano	49	Enrico primo	40
S. Spirito in Salsia	51	Eraclamone traditor pu-	
Decio affogato	19	nito	29
Decentio s'uccide	24	Erefia Eutichia	30
Dea Vertuna	60	Esfarchi	28
Dea Nenja	76	Esfarcato alla Chiesa	29
Dei penari	58	Esquilno	55.72.
Didio Giuliano	16	Esculapio	83
		Eunuchi	



T A V O L A

Eunuchi banditi	17	Giouiniano Ongaro	15
Eudocia si uendica del marito	27	Giustiniano	30
Famiglia Giulia	33	Giove Feretrio	52
Fago mangiatore	20	Gianicolo	56
Fenice neduta	16	Giano	59
Federico secondo	4	Gio. Battista Egnatio	34
Federico finto bruciato	46	Giouanni Paleologo	38
Federico Barbarossa	43	Giouannid' Austria	39
Federico Pacifico	47	Giuochi Equirij	82
Ferdinando	47	Giardino di Belvedere	
Fico Ruminale	62	Herba di S. Bibiana	73
Filosofi scacciati	14	Imperatori dell'Oriente	33
Filippo Arabo	18	Imperio in Francia	39
Filippo Duca di Suenia	43	Imperio in Germania	39
Fonte d'oglio	50	Imperio diuiso	39
Foro Romano	58	Inuention della Croce	22
Foridì Cesari & d'altri	63	Indulgentia delle sette Chiese	50
Foro Olitorio	65	Ingrattitudine d'Alessio	36
Foro Piscario	65	Irene congrega un concilio	32
Foro Suario	80	Isacio	36
Gallo Hostiliano	19	Isola	83-84
Galeno	19	Italo Atlante	4
Galerio & Constanzo	22	Lago Curtio	61
Galline di Liuia	77	Leone	33
Giulio Cesare	16	Leone Filosofo	34
Giuovanni Euangelista	66	Leone primo	30
finato	14	Leone	
Giuliano Apostata	24		

T M V O L A

Leone more d'Apoftema	33	Michiel Curoplate	33
Libraria	85	Milleffimo anno di Ro-	18
Libri Sibillini	57	ma	
Lodouico Pio	39	Milone uccide Flamber-	45
Lodonici	40	to	
Lotario Monaco	39	Morte del Duca d'Vrbi-	3
Longobardi fcacciati	34	no Fr.Ma.	
Lotario fecondo	43	Monachi foldati	25
Luoco delle cittelle	78	Monte Teftaccio	67
Lucio Tarquinio	9	Monte d'Apollo	74
Lucretia uiolata	9	Monte Acitorio	80
Marcantonio	10	Mole d'Adriano	85
Maria Vergine	10	Murcia Dea delli poltro	68
Marco Aurelio	15	ni	
Macrino	16	Narcifo dato a Leoni	
Mamea Chriftiana	17	Narfete	28
Marco aurelio probo	25	Naumachia	79. 82
Magnencio s'uccide	24	Naue di marmo	83
Mauritio uccifo	31	Nerone	86
Manlio Tiranno	56	Nerone oue mori	77
Marco Tiepolo impicca		Nerua	14
to	44	Nepotiano uccifo	24
Maflimiliano Imp.	47	Nicolo V. Papa	54
Maluafia al Turcho	38	Niceforo	33. 38
Maufoleo	79	Numitore	6
Medici fcacciati	13	Numa Popilio	9
Meretrici uendute	16	Obelifci duo	80
Michiel Paleologo	37	Oglia miracolofa	93
Michiel Parapinaffo pre		Ogni foldato poffede tre	
fo da Belzetto	35	donne	20
Michiel Traulo	33	F. Oliuerio Ferro	4
		Origone delli Crocife-	

T A V O L A

Orsi	71	Porta Nuova	70
Orso Pileatto	73	Porta maggiore detta	
Ottone Re in Italia	41	santa croce	70
Ottoni	42-44	Porta Esquilina	73
Ottaviano	10	Porta di S. Lorenzo	73
Ottomani		Porta Querquetulana	74
Ottiosi sbanditi	14	Porta Viminale	76
Oue non entrauano Mo-		Porta Salaria	76
sche ne cani	66	Porta Pinciana	77
Oue fu posto in croce S.		Porta Flaminia	77
Pietro	51	Porta del popolo	77
Panteon donato al Papa		Porta carmètale	78
31		Porta scelerata	78
Palatino	55	Porta Pandana	78
Palazzo maggior	55	Porte della città Leoni-	
Palazzo di Luciano	73	na	85
Palazzo de gli Ambascia-		orta Romana	78
tori nemici	80	orta Ianuale	78
Palazzo del Papa	85	Porta Nauale	82
Palladio	58	Porta di Ripa	82
Pazaitte secondo	38	Porta di San Pancratio	
Palude Caprea	81	83	
Pietro da Riete antipapa		Porta Anrelia	83
47		Porta Settimiana	83
Pio quarto Papa	48	Ponte trionfale	86
Pietro Altisiodoro	37	Ponte Sisto	84
Pigna di bronzo	49	Ponte di Trasteuere	
Piazza suburra	74	83	
Piazza di S. Probo	74	Ponte Sublicio	82
Piazza Nauona	81	Ponte Molle	77
Porta Trigemina	66	Ponte Mamole	73
Porta Celimontana	70	Primi Consoli	70

Primo

T A V O L A

Primo Imperator che		Roca del cāpidoglio	56
portò diadema	20	Sacerdoti Greci Vfforati	
Principio di portar i Pa-		31	
pi	30	Scala di marmo	52
Primo Tempio di Roma		Scalpolare di S. Sabba	68
52		Scale Gemonie	68
Primo ch'impiancto la ui		Sepoltura di Sratio	82
te	59	Sepoltura di Scipione	86
Priuilegio dato à Vene-		Sepoltura di Ottone	49
tiani	43	Sepoltura di papa Giulio	
Prati Murij	82	terzo	51
Publio Rertinace	16	Sette fale	75
Quirinale	55	Senatulo delle Dōne	75
Quintilio	20	Settizonio	66
Quattro cose notabili in		Seruio Tullo	9
San Pietro Montorio		Sergi o Galba	12
51		Settimio muore di dolo-	
Rea Siluia	6	re	16
Reliquie di Santi	90	Seru a adultera punita	20
Roma edificata	4	Seru o Traditore	21
Romolo & Remo	7	Sette colli di Roma	85
Romo preso	7	Selimo	38
Romolo morto	8	Sebastian Veniero	39
Roma brusciata	28	Sigifmondo	47
Rosimonda	28	Siluestro Papa	22
Rostri noui	61	Soldati vecchi oue erano	
Romano Lecapeno fur-		notriti	50
tunato	34	Soliman	38
Romano Lecapeno	34	Spelonca di Caco	65
Romano Argiropolo af-		Statua di Cesare	83
focato dalla moglie	35	Statue delle noue Muse	
Roberto Altisiodoro	37	79	

Statua



T A V O L A

Statua di Claudiano	64	luce	62
Statua di Giunone parla	56	Tempio della pace	62
Statue nel Campidoglio	57	Tempio del Sole	63
Saue di Horatio	62	Tempio della Dea Ve-	64
Stefano Colona Corona		sta	64
l'Imperator	45	Tempio della Pudicitia	66
Strada Appia	66	Patritia	66
Succeffori d'Enea	5	Tempio del Dio Ridi-	67
Succeffor di costantino	24	colo	67
Tarpeia traditrice	55	Tempio della Fortuna	69
Teuere .6.	55	Muliebre	69
Tempi edificati	14	Tempio di Siluano	74
Tempio di Giano aper-	18	Tempio di Bacco	76
to	18	Tempio di Venere Eri-	76
Tempio della Fede	57	cina	76
Tempio di Quirino	52	Tempio di Bellona	78
Tempio di Giunone Mo-	56	Teuere .6.	55
neta	56	Teodosio	26
Tempio di Giove custo-		Teodorico Ostrogotto	27
de	57	Testa di simaco	27
Tempio di Giove otti-	57	Teodato	28
mo	57	Teofilo	33
Tempio di Giove To-	57	Teodora	35
nante	57	Trodoro Lascari	37
Tempio Eliogaballo	58	Teatro di Pompeo	79
Tempio di Cibebe	58	Terme di Decio	54
Tempio di Marte	59	Terme di Caracalla	69
Tempio di Faustina	59	Terme di Filippo	71
Tempio di Giano	59.61	Terme di Tito	71
Tempio di Castor & Pol-		Terme di Mecenate	72
		Terme di Nouatio	74
		Terme	

T. A. V. O. L. I.

Terme di Constantino		Valente	25
74		Valentiniano strangola-	
Terme di Agrippa	81	to	26
Terme di Nerone	81	Vaticano	56
Terme di molti	81	Vaso di Porfido	
Tiranni di Roma	27	Vespasiano	25
Totila	28	Vestale Sposata	17
Tomaso Moresini Patri		Vgo in Italia	41
archa	36	Viaggio dell'Autore	3
Torre delle Militie	64	Viuaiolo	74
Torre di Mocenate	72	Vico Iugurio	64
Trinita	77	Vico scelerato	75
Trofei di Mario	72	Vinceflao Impe. depolto	
Tre fontane	68	47	
Triuifo preso	40	Vite frutuosa	63
Trastevere	16	Vitellio	12
Tullo Hostilio	9	Villa di Cesare	77
Turito	21	Vinegia accresciuta	28
Valeriano infelice	19	Viminale	55
Valentiniano	25		

I L F I N E.

L'ANTIQUITÀ  
DI ROMA,

DIALOGO DEL REVERENDO  
FRATE LVIGI CONTARINO,  
DI CROCIFERI.

ALESSANDRO LEONE,  
LODOVICO BEMBO.



AL.



ODATO sia Dio,  
Signor Lodouico,  
ch'io ui ueggo ri-  
tornato sano e sal-  
uo alla patria, do-  
ue erauate da no-  
stri amici molto de-  
siderato, & par-  
ticularmente da  
me, & dalli miei

fratelli, che molto bramano uederui.

LOD. Prima che hora, S. Alessand. mio ho conosciuto

A to

## L'ANTIQUITA

to quanto sia stata grande l'amoreuolezza uostrauerso di me: imperoche l'hauete apieno dimostrata non solamente con le parole, ma con molti effetti: perche ui sono tenuto sino ch'in me si trouerà vita.

- AL.** Hò fatto quello che ricercaua l'amor nostro: & duolmi non hauer fatto piu: Per hora lasciamo in parte queste cerimonie di Corte: come ui sete riportato bene in questo uostro viaggio fatto per cagione di quello huomo indegno di uita?
- LO.** Dunque uoi douete saper apieno quel tanto ch'allhora mi successe per la malignità di quell'impio e scelerato barbaro. Molto m'increbbe il non potermi parlar prima che da Vinegia partito mi fosse.
- AL.** Maggior fu il dolor mio, che pur desiderauo parlarui: & mi fu di grandissimo cordoglio l'intender l'infortunio uostro, & la uostra cosi subita partita: della quale io non seppi cosa alcuna, se non dopo dieci giorni: il che a me, et à fratelli miei tanto dispiacque che niuna altra cosa ci potrebbe esser stata di maggior dolore.
- LO.** Così uollero quelli, che sopra me hebbero potestà: poteuano bene usare termini piu piaceuoli: ma cosi era la pmissione diuina, ch'io andasse a ueder la grandissima Roma, & la nobilissima Napoli: le quali io molto desiderauo uedere; per hauer io descritto, (come sapete) le historie degl'Imperadori, & delli Pontefici. Et ueramète credo, che non mai  
mi sa-



mi sarebbe nata occasione di ueder queste Città, se non nasceua questo ingiusto disturbo; il qual finalmente è stato cagione di molta mia contentezza.

**A**L. Credo c'habbiate hauuto singolarissimo piacere nel ueder queste due così famose Città; le quali hanno dato materia à tanti di scriuer le qualità loro: & ne douete hauer obbligo al mal desiderio, di chi ha lasciato di se & per questo, & per altri suoi portamenti, li quali per che sono publici à quella Città & à nostri Signori, si tacciono, una perpetua infamia: che altrimenti (per quanto uoi dite) non erauete per andare in quelle parti Dio sa quando.

**LO.** Questo è uero: & però Dio perdoni alla ingratitudine di questo huomo, del qual non se ne dee piu ragionare cosa alcuna; imperoche il parlar di simil persona è un perder di tempo, un offender la natura, & un dar fama alla sua indignità. Come si trouano gli amoreuolissimi nostri Fratelli, li Magnifici Contarini, Suriani, il Malipiero, il Pisani, il Zeno, il Canale, & gli altri patroni miei?

**A**L. Tutti, Dio lodato, son sani, & hanno deliberato uenire insieme à uisitarui: ma io ho uoluto preuenire la uenuta loro, per meglio potere a pieno ragionare con uoi: & massime c'hoggi non m'occorre hauuer sacende per la Republica in alcuno ufficio, ne ueneno per cosa familiare, & domestica. Talche, trouandomi libero è sfaccendato, me ne son uenuto à

# L'ANTIQUITA

voi tutto lieto, & ne sento una grandissima consolatione.

**L O.** Et ancora à me piace molto: imperoche sete uenuto in tempo, ch'io ho data l'ispeditione à tutte le facende mie, & me ne sarei stato in otio, ò vero ch'io haurei passato il tempo con questi miei fratelli con diuersi ragionamenti, & massime col Magnifico Giacomo Antonio Boldù, & Magnifico Zacaria Barbaro; la conuersatione de i quali uoi douete sapere quanto sia diletteuole, e gioconda. ma con essi loro mi è continuamente dato tempo di ragionare; però ce ne staremo hoggi à parlare di quello, che piu ui sarà in piacere.

**A L.** Hauerei grandissimo contento, se così à uoi piacesse, che mi narraсте qual sia stato il uostro uiaaggio, & che cosa hauete in Roma Santa, & in Napoli gentile ueduto degna di esser ricordata.

**L O.** Ancorche io mi troui assai mancar di memoria, onde a me sarà difficile il poterui raccontar quel tanto ch'io nel'una è l'altra Città ho ueduto; pur al meglio ch'io potrò, cercherà in parte di sodisfarui in quello che io mi racorderò: & se il desiderio uostro non sarà in tutto sodisfatto, mi haurete per iscusò: perche in uero i trauagli, gli incomodi, & disturbi non piccioli di mente, m'hanno leuato assai della memoria.

**A L.** Non accade, che uoi ui facciate così smemorato; che ben sapiamo ancor noi, quanto in ciò ualete, & potete: però hora che ne è dato tempo, & che l'uno  
ha com-

ha comodo di ragionare, & l'altro di udir; dimi pur il successo di questo uostro uiaggio, & quello che in Roma & in Napoli ui si ricorda hauer ueduto: perche hauerò gran consolatione, ancor ch'io habbia lette diuerse historie: che particolarmente mi narriate il principio de l'una & l'altra Città, & quello che di bello in esse si trouano: & desidero tra tutte l'altre cose, sapere li corpi Santi & le loro Reliquie con l'antiquità di essa Roma; & poi qual sia la tanto celebrata nobiltà e gentilezza Partenopea ò uogliamo dir Napolitana.

**L**o. Io in tutto quello ch'io saprò, son per sodisfare all'honesto uostro desiderio: però sarete contento addimandarmi di quel che desiderate sapere & intendere.

**AL.** Vi hò detto, ch'io uorei sapere, qual sia stato il uostro uiaggio, e poi l'origine & il principio di quelle due celeberrime Città, & ciò che in esse di memoria degna si troua.

**L**o. Partitomi l'anno 1566. di Vinegia sopra il Martedì Santo insalutato hospite con grandissima fortuna, & fuggito il pericolo de Corsari, peruenni il sabbato à Pesaro gouernato dal ualoroso, & gentil Guido Vbaldo Duca d'Urbino, d'ingegnoro, & di singolar prudentia, hora Generale in Italia di Filippo d'Austria, Re di Spagna, marito di Vittoria di pieno Luigi Ferrese, & figliuolo di Francesco Maria dalla Rouere: dell'ingegno di cui, & del tanto suo ualore nel armi ne

## L'ANTICHITÀ

sono le moderne historie piene, & ancor della sua  
 militia, bontà, & Religione ne fanno fede i nostri Si-  
 gnori Venetiani: de quali (come sapete) egli fù  
 honoratissimo Capitano Generale: & morì nel  
 1538. la cui morte fù di grandissimo dolore alla  
 Republica nostra. Hora io stetti in Pesaro dieci  
 giorni à godermi l'amorevolezza del mio amato  
 Michael Lupo: & poi imbarcatomi con esso lui, an-  
 dai in Ancona, doue habitai con l'honorato Pa-  
 dre Lanfranco de Lanfranchi tolto à noi poco do-  
 po, dalla morte, almeno uinti giorni, nelli quali fui  
 molto accarezzato dal gentilissimo & dottissimo  
 Rinaldo Corso allora Governator di Ancona: e  
 poi in cinque giorni me ne andai à Roma, nel qual  
 uaggio io uidi montagne, ualli, colli, piaggie, rupi  
 & molti rouinati luoghi. Gionto alla Città Santa,  
 andai ad albergar appresso la fontana de Treui  
 nel monasterio di Santa Maria in Sinodo, edifica-  
 ta dal gran Bellisario Capitano di Giustiniano  
 Imperadore, & acquistata alla religione Croci-  
 fera nel 1560. essendo Generale il P. Oliniero  
 Ferro, & eletto procurator in corte il P. Simon  
 de Rossi Bresciano, nepote del sempre memorabil  
 P. Girolamo Confalonieri: & perche il detto pro-  
 curator aggrauato d'infirmità non andò per allora  
 alla corte, ui si trasportò in sua uece il P. Giulio  
 Datiale. Sotto alla cui protectione s'acquistò il  
 detto Monasterio, oue poi risanato andò il P. Si-  
 mone huomo di honore & credito. Era in quel  
 tempo



tempo prior & procurator in corte il sopra detto P. Giulio Datiale che fu poi Generale ; col quale stei vintidue giorni ; nelli quali con mia grandissima sodisfattione io vidi veramente quello, che non hanno molti in dieci anni veduto: & in ciò mi fu molto fauoreuole il non mai lodato à pieno , il P. Oliuiero ferro di nouo allhora Generale del sopradetto Ordine : & morto nel 1573. sendo già la terza volta Generale , & vn Gentilissimo Gentiluomo Lucchese, Canialier dell'ordine, di San Lazaro detto Gianbattista Bennuenuto, nel le cose di Roma piu d'ogni altro pratico et esperto: egli mi fece vedere quasi tutto quello che intendete.

- AL. Dittemi non era il P. Oliuiero fratello della rara & vnica tromba ecclesiastica, del molto Reuerendo Frate Angelo, Predicator tanto eccellente dell'Ordine Eremitano ; il quale in Vinegia, in Bologna , in Genoua , & vltimamente , come hò inteso, in Napoli, ha dimostrato quanto sia stata grande la dottrina sua ? & morì in Puglia ?
- LO. Signor mio sì : & io piu volte mi ritrouai alle Prediche sue: alle quali , quantunque vi fosse la gran memoria del Fràceschino, & il ualente Don Benedetto del Giesù, concorreuauo genti infinite. Hor ritornando al principio nostro, & di quello ch'io uidi mentre io stei nel sopradetto Monasterio; haucte da sapere che molte sono le cose che da me furono vedute & notate .

## L'ANTIQUITA

AL. Auertite Signor Lodouico mio, che prima che ueniate alla particolarità di Roma, vorrei (piacèdo ui però) sapere il principio & il fondator di essa, & quali furono i Re, & gl' Imperadori di quella col tempo nel quale essi regnarono: ma il tutto sotto breuità: il che in render mi sarà molto caro, & sarà ali non poco frutto.

LO. Diroui. Trouo, che Italo Atlante detto Chittimo figlio di Giapetto secondo: a cui fu Padre Tantalò Re di Corca, sendo morto Espero suo fratello Re d'Italia detta da lui Esperia, lasciò di se vna figliuola detta Roma Signora del Latio, & egli occupò l'Etruria: & così l'Imperio d'Italia che era prima gouernato da vn solo, fu diuiso in duo Regni. Nel Latio, & nel l'Etruria. Costei circa gli anni del mondo 2340 edificò vna picciola città et addimandandola dal suo nome Roma; la qual fu poi accresciuta, & non fabricata da Romolo, si come intenderete. Regnò costei anni 45. & le successe dopo Romanesso suo figliolo, e regnò anni 79 à questo successe Pico, sotto di cui Dardano edificò Troia, è regnò anni 57. Segui poi Fauno antico per anni trenta Indi Fauì Faigena lo tenne anni cinquantaquattro, è trentasei Vulcano: successe poi Marte detto Giano Giouine, il quale regnò anni vintitre à costui successe Ceculo detto Saturno Giouine: il quale regnò anni trentaquattro, & indi successe Fauno secondo per anni vintidue, & poi prese il Regno Latino da cui quelli  
del

# D I R O M A . . . . 5

del Latio furono detti Latini: & costui hauendo regnato anni trentaquattro, fu ucciso da Turno Re di Rutuli, per non hauergli oseruata la promessa di sua moglie in darli Lauinia sua figliuola per Donna.

**AL.** A chi diede egli poi questa sua figlia Lauinia permoglie.

**LO.** La diede à Enea Troiano figliuolo bastardo d'Anchise, & di Venere: il quale dopo la rouina di Troia venuto in Italia con vintidue naue, & 3400 persone, fu benignamente riceuuto, da Latino, il quale ucciso, Enea pigliò la Signoria, & edificò Lauinia in honor di Lauinia sua moglie: & hauendo regnate anni tre, mentre che egli con picciola barchetta se ne andaua al fiume Numico varcando, fu da quello sommerso, ne mai piu fu ritrouato il suo corpo.

**AL.** Chi successe poi à Enea? il quale facilmente potrebbe esser stato dalla Madre Venere portato nel suo terzo cielo & trasformato in stella.

**LO.** Successe Ascanio suo figlio, nato di Crensa sua prima moglie, figliola di Priamo Re di Troia, & di Ecuba: egli edificò la città Albana, onde poi furono chiamati i Re Albani: & regnò anni trentaottid, & hebbe vn figliolo detto Giulio, dal quale discese la familia de Giulii.

**AL.** Hebbe egli altri figliuoli di Crensa?

**LO.** Non trouo che di Crensa egli hauesse altri figliuoli.

**AL.**

## L'ANTICHITÀ

**AL.** Ne hebbe egli alcuno di Lauinia?

**Lo.** Ne hebbe uno, il qual nacque dopo la morte del padre, & fu addimandato Giulio Siluio Posthumo, & sendo successo ad Ascanio, regnò anni 29.

**AL.** Per che hebbe questo cognome di Siluio?

**Lo.** Imperoche la Madre il fece nutrire secretamente in vna selua, dubitando d'Ascanio. La onde tutti gli altri che da lui discesero, furono addimandati Siluij. egli fu inauertentemente ucciso da Bruto suo figliolo alla caccia, volendo ferir vn ceruo: & à lui successe Enea Siluio Posthumo: il quale regnò anni trentauno.

**AL.** Bruto dopo la morte del padre, doue andò egli, non sendo successo nel Regno come primogenito?

**Lo.** Egli scacciato per questo d'Italia, andò in Grecia, oue tolse per moglie Ignognenia di Pandoaso Re di Grecia; & poi andò in Bertagna & in isufa to Re, & ui edificò Troia nuoua.

**AL.** Chi fu successor à Enea Siluio ne gli Albani?

**Lo.** Latino, & regnò anni cinquanta; & dopò lui Alba anni trentanoue: al quale successe Atti detto Lapeto & Egittio & regnò anni vintiquattro, & il Regno andò à Capi suo figliolo, il quale edificò, Capua, & regnò anni vintiotto. Et a lui successe Carpeto, il qual edificò Carpeneto, & regnò anni tredici: dappoi Tiberino prese il gouerno nel quale nise anni otto.

**AL**



*AL.* Questo è quel Tiberino che s'annegò nel fiume Albuba, & fu poi dal suo nome addimandato Teuere. Seguite.

*LO.* Vogliono alcuni, che questo fiume Teuere acquistasse tal nome molto prima da Tibri Capitano de' Toscani, formidabile à cōuicini populi, à quagli egli faceua grandissimi danni ritorno alle riuè di quello. Hor seguendo.

*LO.* A costui successe Agrippa, & regnò anni quaranta & dopo lui Alladio detto Romolo, anni 19. egli fu dalla saetta ucciso, & dal lago lungo il quale egli habitaua, con tutta la casa ingiuntò. Auentino suo figliuolo poi tenne l'Imperio anni trentasette, & da lui hebbe nome il monte Auentino, nel quale egli fu sepolto dopol'esser stato ucciso nella guerra. A questo successe Proca, & regnò anni vintitre. Di Proca restarono doi figliuoli li quali furono vltimi della casa di Siluij: ciò è, Amulio, e Aluittore, il quale fu dal fratello cacciato del Regno, & da quello gli fu anco fatto uccidere alla caccia Egipto detto Lauso suo figliuolo: & Rea Siluia sua figliola consacrò alla Dea Vesta, accio che di lei non nascesse chi vendicasse l'ingiuria paterna, & la morte del fratello. Ma Rea il quarto anno della sua consecratione fu nel bosco à Marte dedicato, mentre ch'ella andaua per portarne acqua pura nel tempio di quello, da vno de' suoi amanti violata; ouero (come vogliono alcuni,) dall'istesso Dio Marte. & altri dicono esser stato  
il

## L'ANTIQUITA

il proprio zio, costei, prima che fosse uiolata, uide in sogno, che stando inanzi à fuochi Vestali, le erano caduto nel fuoco le bende di lana; con le quali teneua il capo uelato. Onde di quella nasceuano due palme; delle quali la maggior s'inalzaua con i rami sin al cielo, & occupaua tutto il mondo: le quali cercando il Zio estirpare, erano difese dal Pico, Vccello di Marte; & da un lupo: il che auenne. Venuta il tempo, parturì due figli bellissimi: li quali subito per commissione d'esso Amulio furono portati ad esser sommersi nel fiume lontano d'Alba quindici mila passi.

**AL.** Vorrei sapere quello, che, secondo gli interpreti di quel tempo, significauano le bende; & quelle due palme, ch'ella uide in sogno.

**LO.** Le bende, dicono, che significauano il testimonio della uirginità oppressa dall'huomo: le due palme furono li doi figliuoli, Romolo & Remo. La maggior palma fu Romolo, che aggrandì l'Imperio Romano, à chi fu soggetto tutto il mondo.

**AL.** Che auenne poi dell'infelice, & sfortunata Rea? sò che le leggi condannauano queste tali ad esser uiue sepolte; sì come furon Emilia Minatea, & altre.

**LO.** Varie sono in ciò l'opinioni. Alcune dicono, che fu di secreto subito fatta morire; altri uogliono, ch'ella secondo la legge fosse uiua sepolta: et altri dicono, ch'essa fu data in dono da Amulio à una sua figliuola.

**AL.** Se

*AL.* Se questo è, ch'egli ne facesse questo dono alla figlia, creder si dee che facilmente egli uiolò quella: & per ciò mosso à pietà, hauendo lui commesso il peccato, p'donasse à Rea la mort e. Che auēne poi delli figliuoli furono, si come egli ordinò, sommersi.

*O.* Non; meno morirono: perche quelli, che li portauano alla morte, mossi à compassione, li posero sopra la ripa del fiume: ricomandandoli alli Dei. Partiti i serui, (si dice) che furno subito nutriti da un Diuo, & poi una lupa udendo il pianto de Bambini, sopragiongendoli diede loro le poppe: per che ella poco prima hauena partorito. Mentre che essi poppauano, uennero à caso alcuni pastori; & spauentando la lupa, tolsero quelli, & poi li donarono à Faustolo Arcade, Maestro di guardiani di porci del Re. Questo Faustolo hauena già presentito la uiolatione di Rea, & del parto esposto alla morte: & mostrando nulla sapere, li portò à Acca Laurentia sua moglie: la quale di poco hauena un figliuolo morto partorito, & i così li notrì con altri suoi vndeci figlioli, li quali con Romolo e Remo, che tal era il nome loro, furono detti fratelli Aruali.

*AL.* Veramente se tal fu il successo di questi figliuoli, è da credere, che li loro Dei n'hauessero cura, & massime il Dio Marte; sendo che la Madre fu Vestale del suo tempio, & forse egli era il loro padre. Per che causa furono poi questi fratelli detti Aruali?

## L'ANTIQUITA

**L O.** Furono così detti da fare i loro sacrificij publici; accioche la terra, che da Latini era detta *Arua*, porgesse à gli huomini, & à gli armenti abondevoli frutti.

Cresciuti i fanciulli diuennero guardiani de porci, & buoi: & uenuti all'età d'anni desdotto, nacque tra essi & i pastori di Numitore per cagion de prati, grandissima lite. Onde molte uolte Romolo, & il fratello feriuano & amazzauano alcuni Pastori di Numitore: pilche un giorno non ui si trouando Romolo su in un aguato preso Remo, & condotto ad Amulio, dal quale fu dato à Numitore. Romolo inteso il caso del fratello, uoleua con molti suoi compagni seguitar li nemici: ma fu ritenuto con prudentia da Faustolo, il quale allora li scoprì tutto il tradimento di Amulio fatto al zio, ad Egipto, à Rea lor Madre: & ad essi. Numitore fra tanto uedendo la bellezza di Remo, & quanto generosamente sopportaua l'esser menato con le mani legate dietro alle spalle; fattu far in disparte quelli, che lo menauano, gli addimandò chi, & di cui fosse figliuolo. Remo egli disse quel tanto che già haueua inteso da Faustolo, & che erano stati ritrouati alla riva del fiume. Allhora Numitore pensò quello, ch'era, & scopertoli il tutto, mandarono secretamente per Romolo, & così insieme con molti loro amici, & con Faustolo assaltarono all'improuisto con l'armi il perfido Amulio, lo tagliarono à pezzi, & presero



la fortezza: & così Numitore conseguì per virtù  
dell' i Nepoti, l' Imperio . & hauendo regnato  
Numitor anni quattro fu fatto uccider secreta-  
mente da Romolo : il qual desideraua solo hauer il  
Regno . Nel tempo che regnò Numitore, questi  
fratelli non edificarono, come uogliono alcuni; ma  
agrandirono Roma, già come ui hò detto, da Roma,  
d' Atlante figliuola edificata.

*AL.* Hora ch' io m' ricordo , parmi hauer letto, che  
Gellio narra, che morto Enea , l' Imperio d' Italia  
peruene à Latino figlio di Telemaco, e di Circe; il  
qual di Roma sua Donna hebbe questi dui figli,  
Romolo, e Remo .

*LO.* Ancor io ho letto lo medesimo: ma parui uera-  
mente , che poca fede se li conuenga prestare: im-  
perochè altrimenti sentono Tito Liuij, Dionisio  
Alicarnaseo, & tutti gli altri historici ; li quali  
tengono , che Romolo e Remo fossero figliuoli di  
Rea Siluia, & esposti alla morte col successo , che  
breuemente u' ho detto .

*AL.* Così ueramente creder si dee . Vorrei  
hora, che mi dicesse quanti anni correuano dal  
principio del mondo quando nacquero questi fi-  
gliuoli ; & appresso quanti anni erano corsi dopo  
la roina di Troia & quanto auanti il nascer di  
Christo .

*LO.* Era l' anno del mondo , quando questi nacquero  
3194. & anni 413. dopo la roina di Troia; &  
166. anni prima che uenisse al mondo il parto di  
Maria

L'ANTIQUITA

Maria Vergine: & nacquero, si come narra Liuiio Ianuario alli uintifette Settembrio .

**A L.** Veramente che mi hauete bene satisfatto in questo, & de quì si può conoscere, che Gellio piglia grandissimo errore uolendo che Romolo e Remo siano Stati figliuoli di Roma, & di Latino, sendo che Telemaco nacque dopo la roina di Troia circa anni quindecì; & Roma hebbe principio dopo la rouina di quella, si come dite, anni 413.

**Lo.** Hauete à sapere, Signor Aleß. mio, ch'io hò lasciato à dietro molte cose ch'io hauerei potuto dire in materia di questi figli: à me solamente basteuole pare l'hauerui detto il loro nascimento, & quando aggrandirono Roma.

**A L.** Io mi trouo assai ben sodisfatto, & così uorrei, che succintamente con quel piu breue dir che si può, mi narrasti quali furono i successori di Romolo: ma prima ditemi, quanti anni egli regnò & qual fu la morte sua.

**Lo D.** Romolo ottenuto c'hebbe il Regno, fu creato dal populo Re, & à Romani diede le leggi, & hauendo regnato anni trentasette mentre ch'esso oraua all'esercito presso le palude Cupree, nata, una subita tempesta con pioggia fulgori, & tuoni coperto da un nembro obscuro sparue, ne fu mai piu ueduto. il perche fu pensato, ch'egli fosse da Marte suo padre rapito in cielo.

**A L.** A me, se hò à dirui il uero, questa pare una fauola & ancor ch'ella sia scura da gli historici,  
io per

io per me non la credo.

**L. O.** Vogliono alcuni però, che incominciando Romolo à esser Tiranno, & à mostrarsi molto più fauoreuole alla plebe, ch' à Nobili, fusse nel senato dalli Senatori ammazzato, & il suo corpo fu giurato nelle paludi. Altri dicono, che li cittadini l'uccisero mentre ch'egli ragionaua al popolo, sendosi oscurata l'aria.

**M. L.** O, questo non ha simiglianza di fauola; imperoche l'una è l'altra di queste due morti conuenevoli à tiranni, può esser uera. Chi successe poi à Romolo?

**L. O.** Morto Romolo senza figliuoli, successe un Numa Pompilio di natione Sabina, figliuolo di Pompilio Pomponio: & hauendo regnato anni quarantadoi morì d'anni ottanta lasciando di se, & di Faccia sua moglie, figliuola di Taccio Sabino, un figliuolo dettò Calpo, dal quale discese la gente Calpurnia, che fu prima detta Calpurnia.

Morto Numa successe Tullo Hostilio, il quale fu in sua gionentù guardian di pecore: & dopo l'hauer regnato trentado anni, fu dalla saetta con tutta la sua famiglia arso in casa.

**M. L.** Parmi hauer letto (se ben mi raccordo) che egli fu da Aco Martio & congiurati ucciso in casa con tutti li suoi, & poi brusciatoui entro; acciò che suoi figliuoli non succedessero nel Regno; dopo la cui morte (se così fu) successe il detto Anco Martio; ma nò mi racordo di chi egli fosse figliuolo, &

B quanti

## L'ANTICHITÀ

*quanti anni tenesse il Regno.*

**L**o. Egli nacque di Martio Sabino, & di Pomponia, figliuola di Numa Pompilio; & regnò anni vintiquattro: dopo la morte sua fu creato Re di Roma Lucio Tarquinio Prisco, à cui fu padre Demarato mercante della famiglia de Bachiadi; il quale fu bandito ò uero fuggì di Corinto à Roma per la Tirannide di Cipselo, che carnalmente usò con la moglie sendo morta. & hauendo Lucio regnato anni trentaotto fu à tradimento dalli figliuoli di Anco Martio ammazzato. Uccise costui, fu da Romani creato Re Seruio Tullio figliuolo di Tullio ucciso da Romani, & di Ocrisia bellissima & prudentissima Donna: & regnò anni quarantaquattro, & fu per insidie di Tarquinio marito di Tullia sua figliuola ucciso, mentre ch'egli andaua à casa.

Morto Seruio Tullio, Lucio Tarquinio il superbo, figliuolo d'un mercante, occupò con le armi il regno, & hauendo cō superbia & impiamente regnato anni settantacinque fu cacciato del Regno, imperoche Sesto Tarquinio suo figliuolo uiolò Lucretia p forza ch'era moglie di Collitino & figliuola di Lecretio; egli se ne fuggì à Porseña Re di Chicisi, & finalmente inuechiato in Tusculo morì, & Sesto fu tagliato à pezzi da Sabini: Romani cacciato ch'ebbero Lucio Tarquinio, non uolendo più il gouerno di Re, il qual era durato anni 243. elessero due consoli, l'ufficio de quali

quali duraua un'anno & non piu acciò non si leuassero in superbia & in Signoria Tirannica.

*A L.* Quali furono li primi Consoli?

*L O.* Lucio Iunio Bruto, fratello di Lucretia uiolata com'ho detto da Sesto Tarquinio; & Lucio Tarquinio Collatino, il quale fu poi deposto, & in suo loco fu creato P. Valerio, & indi successiuamente ui furono 877. Consoli.

*A L.* Quanti anni durò l'ufficio del Consolato?

*L O.* 465. anni nel qual tempo acquistarono in quarantatre battaglie quasi tutto il mondo: tra questi anni gouernorno duc anni, li dieci homini: & li Tribuni de soldati quarantatre, però con potestà consolare, & stettero quattro anni senza Magistrato, che fu nel gli anni del mondo 3590. Seguitarono poi i Consoli sino à Giulio Cesare; il quale sotto titolo di perpetuo Dittatore occupò l'Imperio, & la libertade à un tratto: per il che egli hauendosi fatto Imperatore, fu nel quarto anno del suo Imperio ucciso da congiurati nel anno del mondo 3920. inanzi l'auenimento di Christo anni quarantauno.

*A L.* Quante ferite hebbe egli, & in che giorno & in qual luoco fu egli ammazzato.

*L O.* Le ferite furno vintitre fu ucciso nel Senato auanti la Statua di Pompeo alli quindecim di Marzo nel qual giorno egli nacque: gli interfettor furono Bruto, Cassio, Attilio Cimbri, Casca & Bucoliano. Attilio fu primo, & lo ferì nel collo:



## L'ANTICHITÀ

secondo fu Casca & lo ferì nella gola, & menatoli un'altro colpo gl'aperse quasi il petto. Cassio lo ferì nel uolto, Bruto nel pettiglione: & Bucoliano fu la spalla.

**A** L. Vi raccordate noi quante uolte egli habbia combattuto con Francesi, & quanti huomini furono in dieci anni ch'egli combatte dalli suoi esser citi uccisi?

**L** O. S'io ui ho à narrar, Signor mio, tutte l'impreses et fatti di Cesare, & delli suoi successori, à noi nò basterà tutto oggi, è tutto di mane: potrete leggere le historie mie, nelle quali trouarete, apieno il tutto. Pur di Cesare dicouì questo, ch'egli còbatte con Francesi 300. uolte, & soggiogò de quelli 400. nationi, & uccise con li suoi eserciti un milione e 192. milia huomini nemici al nome Romano.

**A** .. Questo solo desideraua saper di Cesare: negli altri si giunte pure succintamente col narrar il tempo, & qualche lor fatto degno di memoria, ch'io starò attento ad udirui.

**L** O. Morto Cesare M. Ant. Lepido, & Ottauiano nepote di Caro G. Cesare, occuparono l'Imperio, et uenendò con grandissima crudeltà la morte di Cesare, facendo morir uao assai numero de condannati & proscritti, et insieme regnarò anni dodeci. Ottauiano poi ottenne solo l'Imperio & solo regnò anni quarata quattro l'anno uincisse del suo Imperio nacque diuina Vergine, & l'anno quarantesi-

tesimoprime nacque Christo Salvator nostro. Morì Ottaviano d'anni settantasei, in Nola avelenzato, come dicono alcuni, da Livia Brusilla, sua moglie.

*AL.* Non fece egli qualche segnalata impresa?

*LO.* Egli soggiogò Antabri, Aquitani, Redii, Vindelici, Dalmati, Romani, Suevi, & i cattivi: trasportò in Gallia i Sicambri, & fece stipendiarii i Pannonii.

*AL.* Chi successe nell'Imperio al detto Ottaviano?

*LO.* Claudio Tiberio, huomo crudelissimo, il quale tenne l'Imperio vintitre anni; morì d'anni 78 à una villa di Luccullo di ferbre, ouero velenato da Caio Calligola suo Nepote; ouero (come uogliono alcuni) soffocato col piomaccio: L'anno diciotto del suo Imperio, Gesù Christo, Redentor nostro fu crucifisso. A costui successe Caio Claudio Calligola d'anni venticinque & tenne l'Imperio anni tre.

Vinse Artabano Re de Parthi, & fu da Cassio Cherea, Cornelio Sabino, & altri congiurati con trenta ferite ammazzato insieme con Cesonia sua moglie.

*AL.* Per che cagione fu così crudelmente ucciso da congiurati?

*LO.* Per le molte sue infinite sceleragine: imperoche egli fece uccider Tiberio suo fratello: uisò carnalmente con tre sue sorelle: Fece senza alcuna cagione incarcerar molti: molti dar à esser man-

## L'ANTIQUITA

giati dalle bestie : fece metter alcuni in gabbia, altri segar per il mezo; et desideraua al fine che'l popolo Romano hauesse un solo collo, per darli la morte a vn tratto : Fu sfrenatissimo in tutte le sorte di lussuria : Violò molte nobili matrone, sapendolo i mariti. & poi le publicaua, spese in cose vane e superflue in vn'anno sesantasei milioni & cinquecento millia ducati d'oro: egli beueua le pietre preziose fece nauì di cedro, con le poppe di Gemme: fece fabricar nel mare: alzo pianure, spiagge, monti : per il che si uolle poi alle grauezze & rapine.

**AL.** Egli fu dunque meritamente morto.

**Lo.** Successe à questo Imperio Claudio Tiberio secondo, il qual regnò circa anni quattordici: costui, oltre che usò molte crudeltà nel far morir gli huomini per sospetto; fu molto goloso & auido di uino. Onde fa il detto Claudio Biberio: fu grandemente lussurioso, & gran giocator de dadi, sopra il gioco de quali compose una operetta: fu smemorato & di pochissima memoria: fu però studioso delle lettere Greche, compose opere; soggiogò i Medi guerreggiò con Britanni & di quelli triunsò. Aggiunse all'Imperio l'insole Orcade: consigliaua meglio all'improuiso, che pensando.

**AL.** Qual fu la morte sua; & quanti anni visse egli?

**Lo.** Fu auelenato in vn Bollotto, sendo di anni 74. da Agrippina sua moglie: & à lui successe Nerone

rone, il qual regnò anni quattordeci, & vccise se stesso con un pugnale.

*AL.* Per che cagion diede à se stesso la morte?

*LO.* Imperocche egli per le sue sceleragini era stato da Romani publicato per nemico: la onde il Senato mandò alcuni per ammazzarlo, ma egli intendendo, che li satelliti s'apropinquauano, per nò uenir nelle mani loro, generosamente ammazzò se stesso.

*AL.* Qual fu la cagione, per la quale egli fu così publicato nemico del Senato?

*LO.* Perchè v'sò mille sceleratezze, tra le quali fu, ch'egli andaua di notte armato per le tauerne di Roma: rubbaua le botteghe, sforzaua l'altrui mogli: sforzò vna Vestale, tolse un giouinetto castrato per moglie: si maritò in un suo seruo: v'sò, come vogliono alcuni, con la madre, & poi la fece ammazzare: spegliò i tempj delle statue d'oro, & d'argento: vccise Ottauia, & Pompeia Sabina sue mogli: sforzò vn giouenetto & poi lo fece ammazzare. Fece morir Seneca suo precettore, & Lucano Poeta: fece morir ancora i principali di Roma, & in quella metter fuoco, il qual durò sei giorni: & egli mentre che tutta Roma ardeua, cantaua sopra la torre di Mecenate, la presa & incendio di Troia. Priuò molti de' Senatori del lor beni: & finalmente fece vccider gl'Apostoli, Pietro, e Paolo. Dicesi ch'egli fu sepolto à porta Flamminia, & d'indi dopo 745 anni furo-

## L'ANTIQUITA

noda Papa Pasquale leuate le sue ossa & gittate nel Teuere, & in quel loco fu fabricato la Chiesa di Santa Maria del popolo.

**AL.** Veramente ch'egli fu un crudel & bestial Tirano, & meritamente fu publicato nemico di Roma. Onde meritaua una acerbissima morte. Chi seguitò nell'Imperio à questa bestia?

**LO.** Sergio Galba Sulpitio, il quale hauendo regnato sette mesi, fu per commissione d'Ottone Siluio scannato nella piazza presso al lago di Curtio & subito Ottone prese l'Imperio: ma hauendo imperato solamente tre mesi, combattendo presso Piacenza, & sendo vinto, per non venir nelle mani del nemico, dopo hauer distribuito tra gli amici i danari & la faculta, uccise con un pugnale se stesso: per la cui morte molti soldati, che lo amano, s'ammazzarono auanti di lui. Morto Ottone fu creato Imperatore Amulio Vitellio, il quale in fine di otto mesi fu da soldati ucciso, & strascinato nel Teuere.

**AL.** Che cosa fece egli, per la quale meritasse questa accelerata morte?

**LO.** Era crudele, auaro, dissipatore. Andaua à mangiare alle tauerne, & alle cocine, uccise un suo figliuolo: Faceua morir ciascuno per cause leggeri: si dilettaua de veder ammazzar gli homini: fece morir la Madre: Dicono alcuni ch'egli diede in vna cena à Vittelliano suo fratello uinti millia pesci & settemillia uccelli, à mangiare, & per



per la sua dishonesta uita fu addimandato spintoria.

**AL.** Meritava questa morte & peggio. Chi successe à questo horribil mostro?

**Lo.** Li successe nell' Imperio il buon *Vespasiano Flauio*, à cui fu padre *Sabino* nato di *Tito Flauio Petronio Terazzano* di *Rieti*, centurione, di *Pompeo Magno*, la Madre fu *Vespesia Palla* figliuola di *Vespesiano Pollione*, il quale fu prefetto, Proueditore dell' esercito, e tre volte Tribuno de' Militi. Fu *Vespasiano* creato Imperatore dall' esercito mètre ch' egli era in *Palestina* oltre il mar di *Siria* e della *Giudea*. Venuto à *Roma* fu chiamato ornamento dell' Imperio, & padre della patria; & meritamente.

**AL.** Perche se essendo uenuto di nuouo in *Roma*, nõ haueua come Imperatore operato cosa alcuna in beneficio, & honor della patria?

**Lo.** Non senza causa egli s' acquistò quel nome: imperoche prima ch' egli fosse Imperatore, sendo stato Sentore, Tribuno in *Tracia*, Questore, Governatore in *Candia*, & *Cirene*: Edile, pretore, fu gouernatore in *Germania*, *Inghilterra* oue trenta uolte combattè con gli nemici: sendo Capitano de' *Romani* sottomise all' Imperio piu di uinti città, gouernò l' *Africa*, l' *Acaia*, et la *Giudea* ridusse in prouincia la *Litia*, *Rodi*, *Constantinopoli*, *Samo*, la *Tracia*, la *Cilicia* e *Carpadocia* & poi fu creato Imperatore, & visse nell' Imperio poco

## L'ANTIQUITA

poco meno d'anni dieci e, d'anni settanta, morì  
aggrauato dal fusso.

**AL.** Non fece egli qualche segnalata cosa mentre  
fu Imperatore?

**LO.** Rifece il Campidoglio: Renouò il tempio della  
Pace: Edificò l'Anfiteatro nel mezo di Roma, ri-  
fece le mura, e gli edificij di molte città, & men-  
tre egli staua al gouerno di Roma, Tito suo figliuo-  
lo, & di Flauia Domicilla, il qual li successe nell'  
Imperio, prese la Giudea, Gerosolima: creato Im-  
peratore d'anni quaranta, edificò le Terme appres-  
so l'Afiteatro: fece il giuoco di gladiatori: & men-  
tre ch' gli gouernò l'Imperio, & che fu Pontefice  
Massimo, non fece morir alcuno quantunque lo  
meritasse: regnò due anni, e tre mesi, & morì nel-  
l'istesso luoco oue morì il padre fece bandir de Ro-  
ma tutti i Medici, & gli Auocati: imperoche que-  
sti togliono la robba, & quelli la uita. Dicesi che  
nell'assedio di Gerosolima morirno di ferro & di  
fame vn milione & cento mille Giudei: nonanta-  
sette mille ne furono uenduti, et cinque mille ne fur-  
no in Cesarea nelli spettacoli di Tito morti, dal  
fuoco, dal ferro & dalle bestie.

Successe poi nell'Imperio Domitiano suo fratello  
& regnò anni quindecì, & fu da Panenio, Stefa-  
no, è Dodiano ucciso nella camera sua: & poi Ro-  
mani leuarono le sue statute, & ordinarono ch'  
il nome di Domitiano non fusse più nominato: &  
ch' ogni memoria delli fatti suoi fusse in tutto tol-  
ta &

ta & lenata uia.

**A. L.** La causa di questo, e della morte sua qual fu?

**L. O.** Egli, dopo alcuni anni del suo Imperio, nelli quali fu assai modesto e buono, diuenne piu pessimo, e piu crudele di Calligola, e di Nerone. Fece ammazzar senza alcuna cagione molti amici, & Senatori: scacciò di Roma e d'Italia tutti li Filosofi, pseguitò crudelmente gli Christiani: Fece uccider Flauio Clemente suo zio, per hauer posto nome à due figliuoli Domitiano, e Vespasiano: uolle esser chiamato Signor e Dio; & che le sue statue fosse- ro di oro, e d'argento. comandò, che la schiatta d' stirpe di David fosse distrutta, & confinò Giouan- ni Euangelista nell' Isola di Patmos: & molte al- tre sceleragini furon da lui fatte.

**A. L.** Meritamente fu dunque morto questo anima- laccio. ch' successe poi à questo obrobrio della Na- tura?

**L. O.** Nerva Cocceio di Narni, il quale mentre era in Nola bendito da Domitiano, fu da quelli ch' ucciderò questo scelerato, creato Imperatore: & era d'anni settanta, fu molto buono: ma visse po- co: imperò che tenne lo Imperio vno anno & quat- tro mesi, nel qual egli uolse per compagno Traia- no discepolo di Plutarco, & suo figliuolo adot- tino: il quale poi li successe nell' Imperio, governa- to da lui anni 19. & mesi 11.

**A. L.** Si dice che egli fu un orauo & buono Impera- tore,

## L'ANTICHITÀ

ratore, per il che vorrei sapere qualche suo egregio fatto.

**L O.** Sbandì di Roma tutti gli ottiosi, & amò grande mente gli amatori de' virtù: portò grande odio agli adulatori. Ampliò i confini del Romano Imperio. Soggiogò la Dacia, prese l'Iberia, Sautarea. Bosforo, l'Acabia, & la fece Provincia: Occupò Osdronorì l'Isola di Colchi, gl'Adiabeni, i Marcocedi & Anteauntio region di Persia: superò Seleuca, Chtesifonte, Babilonia, & gli Edesij: peruenne a confini dell'India & in fino al mar Rosso. Fece l'Armenia, la Soria, & la Mesopotamia provincie. finalmente morì alli bagni di Seleuc, che era andato per vn spasemo che gli era uenuto in vn braccio, & le sue ossa furono portate à Roma, & poste in una, vna sopra una colōna di altezza cento e quaranta piedi. Egli edificò in Roma sette Tempj: vno à Apollo, uno à Giove vno à Marte, vno à Esculapio, vno à Cerere uno à Bello na sorella di Marte, & vno à Berecynthia Madre de' tutti i Dei. Si delettò molto di fabbriche: mantenne grandemēte la giustitia. ne mai negò ad alcuno vdiēza. fece in Roma molte librerie publiche: cercò d'esser più presto amato che temuto: honoraua molto il Senato, & con gli amici andaua alla caccia, mangiava & giocava.

**AL.** Inuero fu vn degno & honorato Imperadore, A lui chi successe nell'Imperio?

**L O.** Adriano figliuolo d'Elia Adriano d'Adria cit  
tā in

tà in *Abruzzo*, & fu figliuolo adottiuo di *Traiano*, & riuscì Imperadore mentre, ch'egli dimoraua in *Antiochia* capo della *Siria*. Egli tenne l'Imperio anni uinti, & non hauendo figliuoli, si adottò *Antonino Fuluo* detto *Pio*, ilquale li successe nell'Imperio, & lo tenue anni uintitre, & morì d'anni settanta in una sua uilla detta *Lorio* dodeci miglia lontana da *Roma*. Egli fu un uirtuoso benigno, & honorato Imperadore. Dopo la morte sua li successe *Marco Aurelio Antonino* Filosofo, ilqual tenne l'Imperio anni diciotto: anni undeci, con *L. Aurelio* vero *Commodo* suo fratello, & solo anni sette, morì in *Bendona* di febre.

**AL.** Non fece egli qualche honorata impresa in tanto tempo?

**LO.** Combattè contra *Germani*. Soggiogò gli *Marcomani*, hauendo con essi loro guerreggiato anni tre continui: vinse i *Quadi*, i *Sarmati*: i *Narisci*: *Ermenduri*, *Sueni*, *Loterinci*, *Buri*, e tutti i populi che sono da i confini di *Schrauonia*. Si uo alla *Gallia*, & liberò l'*Austria*, & l'*Vngheria* dalla seruitù di alcuni *Tiranni*. Et à lui successe *Luutio Antonio Commodo* suo figliuolo, ilqual regnò anni dodeci, mesi otto, & fu una notte strangolato da *Leto* & *Elitto Gioueni* per opera di *diana* sua concubina.

**AL.** Per qual suo peccato fu egli così miseramente morto, & per ordine d'una sua meretrice?

**LO.** Egli fu più crudele de' *Noroni*, & più lussurioso.



## L'ANTIQUITA

rioso di Calligola, e piu d'ogni altro auaro, pessimo, disleale e scelerato. Faceua l'arte del Parafito, & era Buffone. Entrato in Roma, perche egli in Vngaria si trouaua allhora che fu creato Imperadore, diede segno di esser buono amministratore: ma durò poco: imperoche fece sbandire senza cagione alcuna, vintiquattro Consoli, & distribui la robba di quelli tra meretrici, ruffiani, cinedi, & persone infami. Fece morir sei Consoli antichi Romani: perche non poteuano per la vecchiezza loro andar in Senato. Fece uccider Birrio suo Cugnato: perche lo riprendeu: & perche Faustina sua sorella erasi maritata senza sua saputa, la fece morire. Gettò nel Tevere quattordici Romani, perche passeggiando ragionauano della virtù di Marco Aurelio suo padre.

Uccise burlando piu di cento Gladiatori combattendo con essi loro. Volle che Roma si chiamasse non piu Roma, ma Commodiana: usò crudeltà contra i Sacerdoti di Isis, & di Bellona, alli quali fece guastar le braccia, & rader i petti con pettini di ferro. Voleua esser chiamato Hercole, & portaua la pelle del Leone, & la mazza con la quale andaua uccidendo gli huomini. Al fine quando egli dopo molte sue altre sceleraggini determinò nel gioco de gli Gladiatori uccider la detta sua concubina con quelli due gioueni, & altri Senatori, s'acquistò quella sua ben meritata morte.

Al.

*AL.* In uero egli fu un gran scelerato, & merita-  
ua morte assai piu crudele, e tanto piu hauendosi  
lordato le mani nel sangue di quelli sacerdoti, an-  
cora che fossero Gentili.

*LO.* Subito morto che fu questo empio, fu eletto d'-  
anni settanta, oltre ogni sua speranza, Publio  
Pertinace, il quale hauendo regnato solamente sei  
mesi, fu da Trausio l'Antonino ucciso, & il suo ca-  
po fu per tutta Roma portato.

*AL.* Che fece egli, che così presto li fu tolta mise-  
ramente la uita, & era uecchio?

*LO.* Egli fu morto per uoler leuar l'insolentia alli  
soldati, li quali sotto Commodo s'hauenuano usurpa-  
ta troppo gran libertà. Fece uender all'incan-  
to le meretrici, i Buffoni, & i Cinedi del suo scele-  
rato antecessore, & i denari della uendita de  
quelli furono dati per il bene della Republica, &  
fece molte opere buone.

A lui successe Didro Giuliano eletto a uiua for-  
za da soldati; ma nel settimo mese del suo Impe-  
rio fu da un Caualliero mandato da Settimio Se-  
uero, ucciso; il qual Settimio era già stato eletto  
Imperatore dal Senato, & gouerno l'Imperio an-  
ni diciotto, & ritrouandosi in Inghilterra morì  
(come dicono alcuni) di malinconia, conoscendo il  
poco amore, che gli era portato da suoi figliuo-  
li.

*AL.* Egli in tanto tempo dee hauer fatto ad ogni  
modo qualche impresa degna di memoria.

*LO.*

## L'ANTIQUITA

**L. o.** Prima ch'egli fosse creato Imperadore, fu mandato Proconsole nella Spagna Andalusia, Tribuno del popolo in Roma: Poi nauigò in Asia, andò in Athene. Fu creato Proconsole in Sicilia. & in Roma hebbe il consolato creato poi Imperatore, alli soldati che si crudelmente uccisero Pertinace, acciò fossero conosciutti da tutti, tagliò il naso, la lingua la barba, & gli fece schiaui. Fece dar poi à mangiar à Leon Narciso, il quale fu uno di quelli soldati che strangolorno Commodo. Vinse i Parthi, gli Arabi, & gli Adiabenitici: per il che fu chiamato Parthico, Arabico, & Adiabenico: soggiogò l'Armenia: Castigò i Giudei. & i Samaritani, li quali si uoleuano ribellare. Vide nell'Arabia felice uolar la sola Fenice, & saccheggiò tutte le città dell'Arabia: & fu grandissimo nemico de ladri. Morto chi egli fu, successe nell'Imperio Bassiano Antonino Caracalla suo figliuolo d'anni trentasette & regnò anni sei & fu in Mesopotamia da Martiano ucciso, mentre ch'egli toltosi di strada scaricaua il uentre, & li successe Macrino, il qual hauendo regnato un'anno fu in Antiochia molto delirioso e lasciuo. Fu poi in Fenicia da soldati amazzato, mentre che egli andaua contro Eliogabalo & Messia sua Auola, il qual successe poi nell'Imperio & imperò anni quattro: & da soldati insieme con la Madre nel palazzo ucciso, furono amendue strascinati per Roma & gettati nel Tevere.

AL.

**A** 1. Io per me uorrei piu presto esser stato a que-  
stitempi un priuato gentilhuomo, che Imperatore,  
sendo che quasi tutti, o buoni o tristi erano am-  
mazzati. Che cosa fece costui indegna di se, onde  
egli ne hauesse ad esser cosi uituperosamente uc-  
ciso con la Madre sua?

**L** O. Costui fu il piu scelerato huomo, che mai creasse  
la Natura: & credo ch'egli fosse ingenerato non  
da huomo, ma da qualche infernal Demonio. Egli  
quando fu creato Imperadore, era in Asia, & ue-  
nendo a Roma, entrò in quella in habito Barba-  
resco, & subito egli diede adito nel suo palazzo à  
Buffoni, à Parasiti, & à Cinedi. Fu in ogni sorte  
di lussuria sfrenatissimo. Commesse adulterij,  
incesti, stupri, sacrilegi, & sodomie. Ordinò che  
niuna vergine Vestale facesse uoto di castità; pre-  
se per moglie una Romana & infin dell' anno non  
solamente la repudiò; ma le tolse tutte le gioie, &  
la ridusse à guadagnarsi il uiuere filando, & tes-  
sendo: & indi sposo publicamente vna Vestale, &  
questa pur repudiò nel fin dell' anno, & fu cagione  
ch' ella per uiuere diuentasse publica femina del  
mondo. Vendea gli ufficij di Roma. Era nel man-  
giar & nel bere disordinatissimo: Fu nemico de  
virtuosi, ne mai fu ueduto legger libro alcuno.  
Fece scannar in sacrificio al tempo del Dio Elioga  
ballo i piu nobili & piu belli fanciulli di Roma,  
& d' Italia alla presentia de padri & madri loro:  
& de tutti questi mali era consentienti la madre

## L'ANTIQUITA

sua la quale fu tra tutte le scelerate sceleratissima: & ueramente s'io uolesse narrarui tutte le pazzie, e sceleragini di questo animal cludele, non mi basterebbono duo giorni: doppo la cui morte per leuar in tutto la memoria sua, il nome & la statue poste in Roma à gloria sua furono leuate & spezzate.

*AL.* Meritamente egli s'acquistò questa troppo per lui honorata morte. Chi successe poi à questa bestia nell'Imperio?

*LO.* Alessandro Seuerò suo Consobrino, figliuolo di Verio Console, & di Mammea sorella di Semia mira madre di questo. Era questa Mammea Christianissima, & piena d'alto ingegno, & sapere, Alessandro era piaceuole, pietoso, & humile Sbando di Roma gli soldati insolenti: Era nemico d'Adulatori, Giocolari, & Buffoni. Ordinò che li Christiani non fossero perseguitati: Mandò fuori di Roma tuttigli Eunuichi: perche erano tenuti da molti per lasciuia, tenena in casa l'immagine di Christo, di Abraamo, & d'Orfeo. Fu finalmente in tutte l'operatione sue buono Imperadore nondimeno hauendo imperato tredici anni, fu per opera di Massimo ucciso insieme con la Madre in Germania, & li successe il detto Massimo detto Giulio Massimino soldato ignobile & nato di gente barbarà,

*AL.* Molto mi marauigliò, che sendo stato così buono Imperadore, egli fosse poi insieme con la Madre così



così crudelmente ucciso.

**Lo.** Diroui. Mentre ch'egli combatteua in Germania, doue fu morto, contro Germani, che si erano ribellati, hauendoli redotti all'obedientia sua, non uolle, ch'i suoi soldati facessero loro alcuna ingiuria, ne meno li rubbassero. I soldati ch'erano intenti à saccheggiare, & à rubbare, pieni di sdegno & persuasi da Massimo, così miseramente l'ammazzarono, & fecero Imperatore questo Giulio Massimino, il quale tenuto l'Imperio anni tre, fu in Aquilegia nel Friuli mentre ch'era nel padiglione, tagliato da suoi proprii soldati à pezzi col figliuolo, con tutti i suoi favoriti.

**Al.** Perche cagione fu dalli suoi soldati da quali fu fatto Imperatore, così crudelmente morto?

**Lo.** Perche à loro dispiaceua molto la crudel uità d'esso Tiranno, il qual fu oltre modo crudelissimo. Faceua metter gli buomini in croce, & quelli dar alle fiere. Fece ammazzar tutti quelli, che sapeuano la uità del suo lignaggio: imperoch'egli era stato prima Pastore, & fu figliuolo di Micea & di Ababa gente Barbara. Diede la morte à più di quattro mila persone, & per se tolse le sostantie loro: uccidena fuor di proposito gli buomini, spogliaua i tempi, & rubbava le città, & finalmente non lasciò crudeltà à dietro alcuna: per il che era chiamato Ciclope. Busiri, Scirrone, & Falari; & ben fu, ch'egli fosse ammazzato, prima ch'egli fosse andato à Roma.

## L'ANTIQUITA

**AL.** Veramente costui non era degno ne dell'Imperio, ne meno di vita. & di questi tali non se ne deue tener un minimo germoglio. Hor seguite, chi successe.

**LO.** A costui successe per clettione del Senato, Gordiano d'anni sedeci figliuolo d'una figliuola di Gordiano Imperadore: & quantunque fosse giuane, fu di buono intelletto. Aprì il tempio di Giano, soggiogò gli Parthi Afflisse li Persiani, & ritornando con vittoria à Roma fu per tradimento di Filippo suo Prefetto tra i Confini Romani & Persiani hauendo regnato anni sei ammazzato. Romani intesa la di lui morte, crearono un Marco, il qual morì poco dopo. E a costui successe Hostiliano, che senza hauere operato cosa alcuna, finì il corso di sua vita, & in suo loco fu creato Filippo Arabo di sangue ignobile. & fu detto M. Giulio: Venuto à Roma celebrò il millesimo anno di Roma edificata, e tolse per compagno nell'Imperio Gaio Giulio Saturnino suo figliuolo. Questo Filippo fu il primo Imperatore Christiano, & fece in Campidoglio sacrificar il corpo di Christo. Imperò anni cinque, & non hauendo fatto nel suo Imperio ancora cosa, che laudabil fusse, fu per opera di Detto da soldati insieme col figliuolo ucciso, qlli in Verona, & quello d'anni dodeci in Roma. Morto Filippo, questo Decio occupò l'Imperio, & hauendo regnati due anni combattendo cōtro Barbari, posio col figlio in fuga, s'aggiò nel  
torren-

torrente d'una palude, ne mai più fu ritrouato, & il figliuolo fu morto. Fu dotto, utile & piaceuole, ma molto persecutor de Christiani.

Morto Decio, Virio Gallo Hostiliano, & Volusiano suo figliolo furono creati Imperatori: ma hauendo infelicemente regnato anni due, furono da suoi soldati morti, mentre combatteuano contro Emiliano, ilqual ribellando in Misia fu creato Augusto: ma poca allegrezza egli hebbe del suo Imperio, imperoche nel quarto mese fu da suoi fauoriti presso Spoletto ammazzato.

AL. In somma in quel tempo erano molto infelici gli Imperadori: saria stato il meglio loro contentarsi d'esser capitani dell'essercito, ouero banderale Alfiero, & un minimo soldato di paga, poi che quasi tutti erano così miseramente ammazzati.

Lo. Valeriano successor à costui fu il più infelice e sfortunato Imperador di quanti furono. Egli per le buone sue qualità mentre era in Retio e Norito fu da Cauallieri creato Imperadore: & hauendo regnato anni sette, guerreggiando in Mesopotamia fu uinto, e superato da Sapore Re di Persia, il quale tenendolo à guisa di cane legato con una catena, lo priuò de gli occhi, & lo conduceua continuamente seco, & qualunque uolta Sapore uoleua canalcare per salir à cauallo, li poneua i piedi sulla coppa; & finalmente non potendo più camminare sendo d'anni settanta, lo fece, si come scriue Agazio historico, scorticar uiuo.

## L'ANTIQVITA

*AL.* O questo si, che fu un'infelice fine, & simile à quello di *Baiadetto Ildrin Ottomano*, Imperator de *Turchi*. il qual uinto dal gran *Tamerlano* signor del *Zagatai*, seruina à quello per scabello nel montar à cavallo. Trouandosi finalmente in una gabbia di ferro, uccise se stesso percottendo col capo più uolte in quella.

*LC.* Quini deurebbono specchiarsi i superbi Tiranni, & considerare, che molte uolte quanto più pensano ad alto salire, tanto più è maggior la caduta loro. Leggano i Prencipi, & i signori gl'infelici casi de gli huomini illustri dal *Contarino* in picciol uolume raccolti: che uedranno quanto sia uano il metter speranza nelle grandezze loro & quanto facilmente perdono in un giorno quello, che in molti anni essi hanno acquistato, & insieme perdono la uita, la gloria, & l'honore.

Prese l'infelice e, sfortunato *Valeriano*, *Galieno* suo figliuolo detto *Galleriano*, il qual era stato insieme col padre del Senato chiamato *Augusto*, successe solo nell'Imperio, il qual egli tenne anni otto & dopo il'hauer castigati alquanti Tiranni, che si erano ribellati, abbandonò la Republica, & andato in *Milano*, oue tra meretrici passaua la sua uita, fu dalli suoi per insidie d'*Aurelo* ammazzato.

A questo successe *Claudio*, come uogliono molti, figliuolo d'*Gordiano*, mentre ch'egli era o *Ticino*, eletto però da *Galieno* uicino à morte. Fu confer-

confermato dal Senato, & fu un buono & ottimo Imperadore. Ordino molte leggi, riformò l'Imperio. Puni seueramente i ladri, e' malfattori. Subito hauuto l'Imperio, andò contra Gotti, li quali guastauano già quindici anni la Shiauonia & la Macedonia, & di quelli ne uccise tre mille & sommerse duemille nauì. Quelli che furon fatti schiaui, furono senza numero, & le Donne furono tante che ciascun soldato di Claudio tre ne possedea. Uccise presso al lago di Garda nella selua Lugana più di cento mille Alemanni: finalmente dopo molte sue altre honorate imprese morì di peste à Smirna.

Li successe Quintilio suo fratello, il quale fu dopo giorni dici sette del suo Imperio ucciso in Aquilegia; & fu eletto in suo loco Aureliano di Datia, nato di oscura famiglia, ma di singolar disciplina & alla Repub. molto utile: fu ualoroso & guerriero molto gagliardo, talche in vn giorno uccise nella guerra Sarmatica con le sue mani quarantaotto nemici, & in più giorni nouecento e cinquanta. Fu molto nemico de Ladri & Adulteri. La onde hauendo ritrouato uno de suoi soldati in adulterio, lo fece tra due arbori partir in due parte: & fece mozzar il capo ad una sua serua trouata in adulterio con vn seruo. Vinse li Sarmati, li Sueui, li Marcomani: & uenuto in Roma castigò molti seditiosi. Ando poi contra Palmireni; prese Zeno bia lor Regina, superò i barbari di Tracia e Schia



## L'ANTIQUITA

uonia: uccise oltre il Danubio 51 mille Gotti, Prese la Bitinia, Antiochia, e tutto lo stato d'Oriente: & hauendo presa la città di Tianna per tradimento di Eraclamone, à questo solo diede la morte dicendo non esser possibile, che Eraclamone non hauendo perdonato alla patria, fosse à lui fedele. Venne poi in Occidente. Domò li Francesi, & hauendo soggiogato quasi tutto il mondo entrò trionfando in Roma con quattro carri Regij, l'uno di Odenato Re di Palmireni, l'altro del Re di Persia, il terzo di Zenobia, & il quarto del Re de Gotti. Eranon in questo trionfo vinti Elefanti: ducento fiere domestiche di Libia, & di Palestina, quattro Tigre; & d'altre sorti d'animali ottocento.

I prigionieri erano Essomiti, Arabi, Eudemoro, Indi, Batriani, Iberi, Sarraceni, Persiani, Gotti, Alani, Rossolani, Sarmati, Franchi, Sueui, Vandali, Germani, Palmireni, Egittij, & dieci Amazzoni prese in habito uirile nella guerra de Gotti. Si diletto molto de buffoni, & d'uno mangiatore detto Fago, il qual ad una cena mangiò cento panni, poi mangiò un castrato, un porco cingiale, & un porcello.

Egli fu il primo Imperatore di Roma che portasse Diadema in capo, & manto di gemme & d'oro: & hauendo regnato cinque anni fu da soldati ucciso tra Constantinopoli & Heraclia ad un loco detta Conofrio.

**AL.** Che infelicità era quella de detti Imperadori che quantunque fossero buoni, moderati & utili alla Republica, nondimeno erano così miseramente ammazzati? Hauere i piacere intender la cagione per la quale questo tanto segnalato huomo fosse così infelicamente morto.

**LO.** Un suo seruo fu cagione di questa sua morte. Lo scelerato imitando la mano dell'Imperadore, scrisse una littera nella quale si contentaua, che egli ordinaua ad alcuni suoi Capitani, che douessero uccider certi soldati. Questi hauuta la lettera in mano per tradimento del seruo, credendola uera, l'uccisero. Ma furono poi castigati da Tacito Imperadore, il quale sei mesi dopo la morte d'Aureliano successe nell'Imperio, al retto però dal Senato a pigliar tal carico: ma poco nell'Imperio uisse: impero che il sesto mese morì in Ponto di febbre: benché uogliono alcuni fosse da soldati morto.

Egli fu tanto studioso delle lettere che ne di ne notte mai cessaua di leggere o scriuere. Morto ch'egli fu Floriano suo fratello occupò l'Imperio come cosa hereditaria ma in capo di due mesi fu in Tarso da soldati ucciso, nel qual tempo era stato creato successor, Tacito Marco Aurelio Probo figliuolo d'un pouero Hortolano Schiauone, & tenne l'Imperio anni sei: nel qual tempo racquistò la Gallia, Guerreggiò in Africa uinse li Marmari di. Tornò a soggiogar la Germania, e Barbaria.

Presc

## L'ANTIVITA

Prese noue Re di corona : uccise quattromille nemici ; Acquistò Gioppe e Tolomaide: oppresse alcuni Tiranni, che cercauano usurparsi l'Imperio. Fu finalmente ancor esso in Sirmio da Soldati ucciso in una Torre ferrata.

**A L.** Che cosa fece egli per l'amor di Christo : per la qual egli meritasse impiamente di esser morto?

**L O.** Egli non uolena ch' i soldati uiuessero in otio ne facessero cose indegne della militia: & poi ancora egli diceua, ch'hauendo quasi pacificato il mondo, che in breue tempo non saria piu bisogno de soldati.

A costui successe Caro, il qual hauendo regnato due anni & guerreggiato con Parti & prese Seleuca e Tesifonte nobilissime città, fu dalla saetta lungo il fiume Tigre ammazzato. Ottenne poi l'Imperio Dioclitiano Dalmatino creato Imperatore da soldati. Egli tenne l'Imperio anni vinti, ma l'undecimo anno si ridusse a uita priuata, lasciando il gouerno a Galerio Massimiano & a Constantino: li quali tra essi diuidero l'Imperto, visse poi anni noue, & morì volontariamente hauendo beuuto il ueleno per timore ch'egli haueua di Constantio e Licinio. Fu accorto, sagace, seuerò, crudele, diligente & sollecito. Voleua esser adorato: & fu il maggior persecutor de Christiani ch'ancor fosse stato. Hebbe molte uittorie. & castigò molti tiranni. Morto ch'egli fu, seguirno nell'Imperio

perio Galerio & Constantio: Questo hebbe la Gallia l'Africa, & l'Italia: Quello hebbe la Schiavonia l'Asia & l'Oriente: il qual hebbe poi da Constantio il governo dell'Italia, & dell'Africa per-  
 ch' egli tutto benigno & quieto si contentò della Spagna & della Francia: finalmente dopo molti tumulti de Tiranni, come si può uedere nell' historie del Contarino, successe nell' Imperio correndo gli anni di Christo, trecento e dieci, Constantino Primo il quale fu per l'opere sudetto Magno.

**A**L. Hauerei piacere mi diceste à chi fu figliuolo questo Constantino Magno.

**L**O. Egli fu figliuolo di Costantino Imperadore cognominato Cloro, il qual nacque d' Eutropo nobile Romano, & di Claudia figliuola di Crispo fratello di Claudio Imperatore: la Madre fu Helena figliuola di Celo Re di Bretagna hora l'Inghiltera, donna sopra tutte l'altre dotata di bellezza, di dottrina, & di religione Christiana, & herede del Regno paterno, Ella ne gli anni di Christo 325 fu cagione che Giuda Ebre, oritronò in Gierusalemme appresso il tēpio di Venere la Croce di Christo: & quelle de' i Ladroni Ond' i Frati Corciferi, c' hebbero principio da Santo Cleto dopo S. Pietro, Papa secondo: leuorno in memoria di questa inuentione le tre Croci per insegna sopra tre monti Giuda poi prese il battesimo & fu detto Cirriaco & fatto Vescouo del monte Caluario detto Gierusalemme nuoua, edificata da essa Elena. Hor tornando Constantino

## L'ANTIQUITA

*stantino suo figliuolo: Dopo che Diocliotiano hebbe deposto l'Imperio, egli fu da soldati Pretoriani creato Imperatore, mètre ch'egli era nella guerra di Gallia, & perch'egli perseguitaua, si come gli antecessori suoi li Christiani, il beato Papa Siluestro primo con gli Chierici suoi staua nascosto nel monte Sorato lontano da Roma vinti miglia. In questo tempo fu Constantino percosso d'incurabil lepra. La onde non ritrouando à quella rimedio alcuno, fu da Medici consigliato à lauarsi nel sangue caldo de fanciulli, li quali ancora lattassero: per il che furono condotti piu di ducento mila bambini per esser uccisi. Ma uedendo l'Imperatore le madri loro miserabilmente piangere, mosso da pietà deliberò piu presto morire che commettere un tanto scelerato effetto: & così fece liberar le madri dal dolore, & i bambini dalla morte. Per questo atto di carità gli apparsero la seguente notte gli Apostoli, Pietro, & Paolo, dicendoli che Giesù Christo li faceua sapere, che uolèdo sanarsi, douesse ritrouare il suo Siluestro Papa, il qual era nel monte Sorato, oue prima fu il famoso tempio della Dea Feronia, L'Imperator mandò per San Siluestro, & uestito di bianchissime uesti per sette giorni continui ordinò in honor di Christo le Constitutioni, & l'ottauo giorno con grandissima humilità, prese dal beato Siluestro il santissimo Sacramento del Battesimo, & fu risanato: per il che subito ordinò che per tutto l'Imperio Romano*

li



li tempj de gli Idoli & falsi Dei fossero chiusi, & che le Chiese di Christo fossero edificate, & ch' i Santi Martiri fossero tenuti in grandissima ueneratione: & poi donò al Papa la città di Roma, & il suo palazzo Lateranense, & fece il segnalato duono così tanto dalla Chiesa tenuto, & celebrato. & egli dopo l'hauer edificata la Chiesa di S. Pietro in Vaticano di S. Paolo nella uia Hostiense, di S. Giouanni Laterano nel monte Celio, di S. Lorenzo fuori di Roma, quasi un miglio nella uia Tiburtina, di S. Croce in Gierusalemme; à prieghi di Helena sua madre lasciando Roma se ne andò nella città di Bisantio, che poi dal suo nome fu detta Constantinopoli, & iui habitarono poi gli Imperadori sino a Carlo Magno nel qual tempo scorsero anni. 474.

AL. Vedesi il loco doue fu battezzato Costantino?

Lo. Si uede, & è di forma rotonda, coperto di piombo, & circondato di colonne di Porfido.

AL. Com'era fatto il fonte?

Lo. Era di Porfido, & quella parte ou'era l'acqua del battesimo era d'argento: & nel mezzo u'era una colonna di Porfido, & sopra quella una lampada d'oro di libbre cinquantasei. & nella cima di della fonte si uedeua un agnello d'oro, & una sua tua d'argento del Salvatore de libbre due con la iscrittione: Ecce Agnus Dei, qui tollis peccata mundi.

Lo.

## L'ANTIQUITA

Erannu ancora due cerui d'argento ciascuno di peso di libre ottanta, liquali spargeuano acqua vicino al detto loco: ui sono tre capelle, una consecrata alla Croce, l'altra che già fu la camera di Constantino à santo Giouanni Battista, & in questa non entrano mai donne. L'ultima è dedicata à S. Giouanni Euangelista: e tutte tre furono in questa guisa consecrate da Papa Ilario circa gli anni di Christo quattrocento sesantasei. Appresso ui si uede l'hospitale di Santo Giou. Laterano, detto prima l'hospitale di S. Saluatore. ilqual fu edificato dalla antica, nobile & illustre famiglia Colonna, & fu ampliato da diuersi Cardinali.

**AL.** Non pose Constantino nel detto Battistero altro che di memoria fosse degno?

**LO.** Vi pose un Saluator d'argento. Che sedeva di libre trecentotrenta: un'altro Saluator di cento quaranta libre. Quattro Angeli di peso di libre cento e cinque. Dodici Apostoli di cinque piedi l'uno, & di peso libre cinquanta. Posen poi quattro corone d'oro con li Delfini di libre vinti, & sette altari di libre ducento. Io non trouo ch'altro ui fosse. E ben uero che Papa Hormisda circa gli anni 520. ui offerì una corona d'argento di libre vinti, & sei uasi. le quai cose non sono din in detto loco, ma nella sagrestia del Papa, nella quale si ueggono infinite cose d'argento, & oro & uasi di pretiosissime pietre, Regni & paramenti Pontificali di ualuta inestimabile, cose che nel mirarle  
porge

porge maggior marauiglia, ch'ogni altro grandiffimo tesoro.

**A L.** In questo mi hauete molto bene satisfatto: resta, che seguitate à narrarci quali furono li successori del Magno Constantino, al quale dee molto la Romana Chiesa, hauendole egli fatto una donatione così libera, magnifica, & ampia: a benche far lo doueua, atteso ch'egli acquistò la sanità, & l'anima.

**L O.** A Costantino succedettero tre suoi figliuoli Constantino secondo, Constante, & Constantio, à quali fu madre Fausta figliuola d'Erculeo, à persuasione della quale Costantino suo marito fece dar la morte à Crispo lor figliuolo, & à Lucimo nato di una lor figliuola: ella poi finalmente fu dal marito fatta soffocare in un bagno boliente. Hor questi fratelli diuisero tra essi l'Imperio, Constantino hebbe la Francia, la Spagna e l'Inghilterra. Constante l'Italia, la Schiaueria, l'Africa, Dalmatia. Tracia, Macedonia, & l'Acaia: Constantio hebbe tutta l'Asia & l'Oriente, & fece partecipe dell'Imperio Dalmatio suo cugino. Vcciso da una congiura Constantino hauendo regnato tre anni, uenne in discordia con li fratelli, & combattendo contra Constante, fu per fraude de molti à tradimento ferito, & morì nel Friuli appresso Aquilegia.

Constante hauendo combattuto infellicemente contra Sapore Re di Persia, & ridotte sotto di se le Prouincie di là dalle Alpi, fì nel padigione dormendo

## L'ANTIQUITA

dormendo presso à Helena Castello dopo l'hauer regnato 14. anni, ammazzato per fraude di Magnentio, il qual occupò la Gallia, l'Italia & l'Africa. Tra tanto nacquerò in Schiaueria tumulti. imperoche i soldati elesero Vetrarone Imperatore, il qual fu da Costantino astretto à deponer l'Imperio. In questo tempo Nepotiano Nepote di Costantino occupò l'Imperio in Roma, ma in vintiotto giorno fu dalli soldati di Magnentio ucciso, & il suo capo fu per tutta Roma sopra una lancia portato.

Costantino uolendo poi uendicar la morte di Costante suo fratello, mosse guerra contro Magnentio, & Decentio fratelli & li diede appresso Murtio una memorabil rotta. Magnentio rifatto l'esercito, fu di nuouo rotto appresso Lione: perilche egli si diede con vn pugnale da se stesso la morte: & Decentio suo fratello presso Saona finì con vn laccio la misera sua vita.

Finalmente Costantino, ch'era occupato contra Parti, uolendo venir à metter il freno alla arroganza di Giuliano suo Cugino: il quale hauendo occupata la Schiaueria disegnaua farsi assoluto Imperadore, dopo l'hauer regnato anni vintiquattro morì d'anni quarantacinque, nel viaggio tra Cilicia e Cappadocia d'ardentissima febre appresso il monte Tauro, et fu trafalìsì Dei annouerato. Morto Costantino, successe con inganno nell'Imperio d'Oriente Giuliano sopradetto, Cognomintao Apostata,

stata, marito di Elena figliuola di Costantino Magno.

**A L.** Per qual causa fu egli così chiamato Apostata?

**L O.** Imperoche prima era stato Christiano & monaco, & poi ritornato al secolo diuenne Mago & persecutore de Christiani. Egli uccise Gallo suo fratello, marito di Costantia, sorella di sua moglie. Mossse guerra à Parthi, saccheggiò l'Assiria: & ritornando uittorioso de Persi, hauendo regnato un' anno & mesi otto fu à tradimento da un Persiano condotto in alcuni deserti, & iui con vna pertica ammazzato d'anni trentadue, Veramente costui, se stato fosse amico de Christiani, sarebbe stato un Ottimo Prencipe. Imperoche egli fu detto nelle Greche & Latine cittere, nell'arti liberali molto erudito. Fu buon Filosofo, di profonda memoria, di pronta & grande eloquenza, uersogli amici liberale, à Prouinciali giustissimo cortese, & ciuile, sminuì molto i tributi, & hebbe poca cura dell'orario.

**A L.** Costui in uero non potena ne doueua, sendo Apostata, far' altro fine che qsto: imperoche il far mal fine è il uero priuilegio dei Apostati, il che di continuo si uede. Parmi hauer letto, ch' egli percosso dalla saeta morisse, dicendo uerso Christo. Tu mi hai pur uinto Galileo: che Galileo egli chiamaua Christo



## L'ANTIQUITA

**L**o. Così vogliono alcuni: & altri anco dicono che fosse da nemici ucciso in guerra. Sia come si uoglia, il suo fine fu tristo. A costui successe Gioniniano Ongaro, figliuolo di Varoniano: Egli creato Imperatore, & essendo Christiano disse non uoler imperar à Pagani. La onde tutto l'esercito, ch' haueua lasciato il nome Christiano, ritornò alla uera Fede di Christo: Egli fu due uolte rotto da Persiani; & ritornando da Persia con l'esercito per uenir in Schiauonia, giunto in un Castello detto Dadaſtano, hauendo in una cena molto crapulato, morì per indigestione. Vogliono alcuni che egli morisse per l'humore della stanza doue egli dormiuo, ch' era di nuono smaltata: & altri dicono ch' i carboni accesi l'uccidesero. regnò anni otto.

Successe poi Valentiniano Ongaro figliuolo di un Gratiانو Funaido. Morì hauendo regnato anni undeci d' Apopleſia mentre se apparecchiuaa resistere à ſarmati, li quali si spargeuano per l'Ongaria. Caccio dalla Tracia i Gotti; & altri Barbari. Soggiogò i Sassoni. Quietò la Germania. & fuggì i Parthi dalla Soria. Fu molto nemico dell' Auaritia, & fu di mirabil ingegno.

Morto ch' egli fu li successe Valente suo fratello, il qual sendo Arriano, uolse ch' i Monachi diuentassero soldati. altrimenti li facena crudelmente morire. Combattendo poi l'anno quarto del suo

Im-

*Imperio contra Tartari e Gotti, fu bruciato in una casa di villa, nella quale egli si era fuggito.*

*Li successe Gratiano suo Nepote, figliuolo di Valentiniano: & regnò anni sei, & fu preso Leone per inganno di Massimo ucciso da Andragatio: Egli era Christianissimo, & confidandosi in Christo uccise oppresso ad Argentina città di Gallia più di trentamille Alemanni con poca perdita de suoi ch' erano di minor numero. Fu dotto nella poesia, & nell' arte oratoria, & temperatissimo nel mangiare, nel bere, & nel coito.*

*A costui successe Teodosio Re di Spagna con Valentiniano secondo: il quale fu l' anno sette da Arbogasto suo familiare strangolato in Viena: & lo suspese con un capestro, accio paresse, che da se stesso si hauesse data la morte. Teodosio poi regnò dopo lui anni tre & morì a Milano: Egli uendicò la morte di Gratiano: perche andò contro Massimo & Andragatio. Uccise Massimo, & Andragatio, udità la morte di questo, si gittò della nave nell' acqua, & annegossi: Vendicò parimente la morte di Valentiniano: imperoche egli prese & ammazzò Eugenio, ch' era stato eletto Imperadore da Arbogaste: il quale hauendo inteso la morte di costui, si diede la morte con un pugnale. Di Teodosio ni direi molte segnalate imprese, le quali si possono leggere nelle historie del Conta-*

## L'ANTIQUITA

rino, & à uolerle narrare non ci basterebbe il tempo. Egli fu nõ altrimenti che Traiano, da cui trahua origine. Questo solordi lui dir ui voglio. Fu molto catholico & mansueto à gli huomini Ecclesiastici. il che ben lo dimostrò uerso Ambruogio Vescouo di Milano, il qual narra, ch' hauendo Teodosio presso à Tessalonica nelli giochi Circensi fatti ammazzare settemille huomini per esserli stato ucciso un suo amico à furor di popolo; uolendo entrar nel tempio di Milano per udir la solenne Messa, non fu da quello lasciato entrare & uolle prima che egli pubblicamente facesse la penitenza: il che con ogni humiltà fece l'Imperatore. Cittò per terra l'ornamento Regale, & in publico pianse il commesso peccato. Ordinò dopo questa penitenza, che alcuno condannato non potesse esser morto: se non fossero passati prima trenta giorni.

*AL.* Veramente uero & bello essemplio d'Imperator Christiano & religioso. Seguite.

*LO.* A lui successero Arcadio & Honorio suoi figli uoli: Questo nell' Occidente, & quello nell' Oriente; & morì hauendo regnato anni tredici in Constantinopoli, & à lui successe Teodosio suo figliuolo insieme con Honorio suo zio, il qual hauendo tenuto l'Imperio con Teodosio anni sed eci, finì in Roma il corso dell'honorata sua uita. Teodosio morì poi hauendo imperato anni vintisei, & valen-

lentiniano posto da Teodosio nell'Imperio di Roma dopo l'hauer regnato anni trenta, vinticinque con Teodosio, cinque con Martiano il qual era successo nell'Oriente à Teodosio, fu in Roma ucciso da Trasillo soldato di Etio & Massimo occupò la tirranide di Roma ma egli fu tra duo mesi fatto da Eudisia sua moglie morire in uendetta di Valentiniano suo primo marito. Martiano hauendo tenuto solo l'Imperio anni sette, fu da suoi in una congiura miserabilmente morto in Constantinopoli.

Morto Martiano, gl'Imperatori habitarono sempre in Constantinopoli fin à Carlo Magno il quale trasportò l'Imperio in Francia sin al qual tempo corsero anni circa ottocento.

**A L.** Mentre che questi Imperatori stetero in Constantinopoli, chi governò l'Imperio di Roma?

**L O D.** Dopo la morte di Massimo, il qual morì l'anno quinto di Martiano succedettero molti Tiranni: li quali tennero l'Imperio anni ducento e nouantadue fino à Pipino Re di Francia.

Li Tiranni furono questi se ben mi raccordo, li quali fecero grandissimi danni alla Italia. Morto Massimo successe Auito, & regnò un anno dopo successiue Maioriano anni, quattro, & fu in Tortona priuo di uita. Seuero anni quattro & morì in Roma. Leone anni due Antemio cinque, &

## L' A N T I Q V I T A

fu ammazzato al ponte d'Adriano da Ritimieri suo suocero.

Oliberio un anno; altrotante Glicerio, il simile ne & fu scacciato.

Augustolo, & Oreste suo Padre anni due. Oreste fu ucciso da Odoacre Capitano d'Eruli e Turingi. & Augustolo fuggì. Odoacre poi marito di Audeslenda figliuola di Clodouio Re di Francia regnò anni quindici: ma egli lasciato il titolo d'Imperatore, si fece chiamar Re di Roma, & fu ucciso à tradimento in un conuito à Rauenna da Teodorico secòdo Re de gli Ostrogotti. Costui occupò l'Imperio & lo tenne anni trentacinque. Egli hauendo fatto morir Simaco, & Boetio suo Genero per sospetto di Regno sendoli in una cena presentata da suoi Ministri una testa cotta d'un grandissimo pesce, li parue quella di Simaco poco auanti ucciso; & parueli che detta testa con crudel aspetto li minacciasse. La onde sbigottito per tal cosa, uenutogli un tremor per la uita, & andato in camera postosi sopra il letto, & fattosi con molti uestimenti coprire, piangendo il commesso errore, morì di affanni la cui anima fu nell'Isola Lipara ueduta da un santo huomo esser condotta tra Giovanni & Simaco, & in una bocca di foco esser gittata.

Morto Teodorico prese la Tirannide Atalarico nato d'Eucario nobile Ostrogotto & d'Amalasunta figliuola del detto Teodorico: & morì il  
set-



settimo anno del suo Imperio, per troppo lascivia  
& briaghezza.

A Costui successe Teodato Consobrina di *Ama*  
lasunta sopradetta. Egli fece morir costei & in  
fine d'anni quattro fu da suoi ammazzato: Fu dot-  
to nella lingua Greca, e Latina, Fu Filosofo Pla-  
tonico, peritissimo nella militia, & scrisse l'historia  
de suoi tempi.

Vitige suo successore non molto nobile di san-  
gue nelle guerre ualente, tenuto ch'egli hebbe  
l'Imperio anni cinque fu in *Rauenna* da *Belisario*  
Capitano di *Giustiniano* Imperadore preso, & li  
successe *Ildoualdo* Couernator di *Verona*, il quale  
in fine d'un anno fu ucciso da *Ruilla* suo soldato.  
Dopo lui tenne l'Imperio mesi cinque *Arariso* Re  
de *Gotti*, & fu tagliato à pezzi, & li successe *To-*  
*tila* detto *Baduilla* Nipote d'*Ildoualdo*, & regnò  
anni undeci. Egli prese *Roma*, la bruscio, & quasi  
tutta la rouinò. Mandò in esilio molti Romani,  
Acquisò la *Basilicata*, e tutta la *Calauria*. Fu poi  
da *Narsete* Eunuco Capitan di *Giustiniano* in  
*Lombardia* preso à *Brisello*, rotto e crudelmente  
ammazzato: & il simil occorse à *Teia* successore l'an-  
no secondo del suo Imperio presso à *Nocera* & sur-  
no d'Italia cacciati i *Gotti*. *Narsete* chiamato da  
alcuni *Narciso* *Thesoriero* e *Consigliero* primo di  
*Giustiniano* Imperatore occupò la *Tirannide* & la  
tenne anni sedeci fu religioso, & da bene & re-

## L'ANTIQUITA

gnò con molti trauagli: Morto Costui successerò  
gli Effarchi: de quali il primo fu Alboino Re de  
Longobardi, & regnò anni tre. Egli hebbe per mo-  
glie Clodisinda di Clotario Re di Francia, uccise  
Conimondo Re de Gepidi, della cui testa si fece una  
tazza da bere, & in quella sendo in Verona ad un  
solenne conuito costrinse Rosimonda sua seconda  
moglie & figlia di Conimondo à bere; perilebbe ella  
sdegnata lo fece da Amichilde suo adultero am-  
mazzare, & lo prese poi per marito: & egli re-  
gnò mesi sei, & fu da Rosimonda nel vscir di un  
bagno, auenenato in un liquore, ch'ella gli diede à  
bere: ma egli sentendo nel bere la potentia del uele  
no costrinse col pugnale in mano la scelerata mo-  
glie, che era innamorata in Longino Duca di Ra-  
uenna, à bere il restante, & così amendue morirono  
& le successe Clefi detto anco Clebe & regnò un  
anno. Egli fu nobilissimo & oltre modo crudele.  
Ammazò molti nobili Romani, & molti ne cacciò  
d'Italia: & per questo molti fuggirono nelle paludi  
& città di Vinegia, la quale allhora molto crebbe.  
Finalmente per la sua crudeltà fu insieme con Au-  
sane sua moglie, scannata da un suo seruidore. Mor-  
to Clefi, Longobardi non uoltero piu creare Re, ma  
crearono trenta Capitani de loro stessi, li quali chia-  
marono Duchi, & de questi ciascuno hauena la sua  
città, & regnarono anni dieci i fatti & imprese de  
questi si possono leggere à picno nel historie parti-  
colari

colari del Contarini, da lui succintamēte raccolte. Dopo il fine di questi trenta Duchì successe Smaragdo, il qual l'anno 6. del suo Imperio fu da Mauritio Imperatore deposto, & in suo luoco fu mandato un certo detto Romano, il qual dopo l'hauer fortificata Mantoa, Padoua, Cremona, & recuperato Sutri Polemarco, Orta; Tuderto, Amerfa, Perugia & altre Città, morì l'anno sesto del suo Imperio hauendosi dato ad ogni uitio & fu suo successore Gallinico; il qual hauendo regnato anni otto, morì in Rauenna. Morto costui ritorno Smaragdo rimandato da Foca Imperatore: & morì in Capo dell'anno, a lui successe Giovanni Lemigio di Tracia. Costui essendo superbo, & altiero, fu l'anno quinto del suo esarcato dal populo in Rauenna tagliato à pezzi, regnò poi in Italia anni cinque Eleuterio Cubiculario di Eradio Imperatore, & uolendo da se stesso p molte sue honorate imprese farsi Re d'Italia fu da soldati ucciso mētre da Rauenna egli andaua à Roma, e la sua testa fu mandata à Constantinopoli.

**A L.** In somma la superbia capo d'ogni male, & la ambitione il piu delle uolte, & quasi sempre genera al superbo & ambizioso cattino fine: & tengo per vero che questi ch'ambiscono preminētie, stati, superiorità, regni, & l'esser Signore, commetterebono per ottenner il lor desiderio ogni & qualunque errore, & finalmente poi li sfortunati morendo

## L'ANTIQUITA

morendo di mala morte, perdono lo stato & l'anima, che se ne uà nel fuoco eterno.

**L O.** Questo e uero che chi cerca da se stesso ò con promesse, ò con doni, ò con preghieri, ò con minaccie gli honori delle dignità, i gradi dell'esser superiori, cerca confusione. & a se stesso l'odio & la morte. Hor ad Eleuterio successe Isacio, & morì l'anno diciotto del suo Imperio di morte subitana. Lo seguì Teodoro Calliopa, & regnò anni dodeci. Olimpio anni otto: Teodoro Calliopa secondo tenne poi l'effarcato anni vintiquattro. Giouanni Platina quattordecì. Teofilato anni vndeci. Giouanni Tizicopo vintiquattro. Paulo anni due, & fu ammazzato dal popolo in Rauenna. Successe à costui Euticeo Eunuco, il quale hauendo regnato anni doi, fu superato e vinto da Rachiseo Re de Longobardi: il qual regnò anni sette & li successe Astolfo, il qual tenne l'effarcato anni cinque, & questo, l'Imperio hebbe fine: il quale era durato da Alboino sin hora anni 174. & Pipino Re di Francia lo donò alla Chiesa.

**A L.** Chi era à quel tempo della Santa Chiesa Pastore? & quali Città erano quelle, che si conteneuano nell'effarcato?

**L O.** Allora era Papa Stefano secondo figliuolo di Constantino Romano. il qual Stefano fu cò tanto contento del popolo creato Papa, che egli fu portato sopra le spalle de gli huomini nella Chiesa di S. Sal-  
ua-

natore, & indi al Patriarcato Laterranense, & qui hebbe principio la buona consuetudine chi hanno poi sempre seruato gli altri Pontefici di farsi portare dagli huomini per Roma & altroue. Nello Esarcato poi si conteneuano Rauenna, Cesena, Cernia, Classe, Forlì, Forlin popoli con tutti li loro Contadi, Imola, Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, e Comacchio. Le dono ancora il buon Pipeno Arimino, Pesaro, Fano, Urbino, Narni, i colli di Lucelli, & nella Marca, Esio, Serra, Montefeltro con vinti Castelli, il Castello di S. Martino, l'Acerra, & Monte Lucato. Desiderio poi, che fu l'ultimo Re de Longobardi, le restitui Fiorenza, Ferrara, che pur erano sotto l'Esarcato.

AL. Hora mi ritrono in questo molto ben satisfatto: resta hora che torniamo à gl' Imperatori però chi successe à Martiano nell'Oriente?

LO. Leone primo Bosficano Greco, & tenne l'Imperio anni sedeci, & li successe Zenone Isaurico crudelissimo Tiranno, uile di sangue. & di bruttissimo aspetto, & gran Corritore à piedi, regnò anni dicesette, & fu sepolto uino dalla moglie sua. Prese poi l'Imperio Anastasio detto Flauio Valerio, il qual fu molto macchiato della, heresia Eutichia negando in Christo le due nature, cioè, la humanità & la diuinità. Sbandì, & afflisce quelli che contra diceuano à questa sua opinione. Finalmente hauendo



## L'ANTIQUITA

uendo imperato anni vintisei fu dalla satta percosso, & senza esequie sepolto.

Succeffe poi all' Imperio Giustino primo, il quale gouernò l' Imperio noue anni con grandissima lode: Fu Christianissimo & buono Imperatore. Li succeffe Giustiano primo suo Nepote mentre che egli era alla guerra contra Cabade Re di Persia. Creato ch' egli fu Imperadore, superò col ualor di Belisario suo General Capitano Persiani, Vandali, Reacquistò Cartagine occupata da Vandali anni nonantasei, libero l' Africa, Napoli, Sicilia, Roma e tutta l' Italia dalla seruitù de Goti: li quali haueuano regnato in quella anni circa 50. Sconfisse gli Mori. Soggiogò l' Alemagna & la Sassonia, & hebbe molte altre segnalate uittorie. Fu dottissimo nelle leggi. Corresse in dodici uolumi tutte le leggi Romane, & quell' opera chiamasi il Codice di Giustiniano. Ridusse in cinquāta libri tutte le leggi de magistrati & chiamò quel libro Codice di Digesti e di Pandette. Compose in quattro libri l' instituta & il nuouo Codice. Finalmente hauendo regnato anni trentaotto, morì d'anni ottantadue, & li succeffe Giustino secondo suo Nepote; nato di Vigilantia sua sorella; & gouerno l' Imperio anni vndeci & morì con grandissimo dolore di gotte. Fu auaro & heretico Pelagiano. Ottene poi l' Imperio un suo figliuolo adottino, detto Tiberio secondo. Costui fu Christianissimo

stianissimo & piu ch'ogni altro elemosinario; regnò anni sette, & morì di febre. Dopo la costui morte successe nell' Imperio Mauritio di Cappadocia suo Genero, il qual prima fu famiglio, & guardiano di sentinelle. Vinse i Persi. i Sciti, i Longobardi, gli vni, i Datij gli Auari, & finalmente uenuto à gli anni sesantatre, fu à tradimento da Foca ammazzato insieme con la moglie & figliuoli presso à Calcedonia hauendo regnato anni vinti, Et Foca, hauendo ottenuto col fauor de soldati l' Imperio, fu l' anno otto del suo regno per la mala sua vita da Eracleone, che gouernaua l' Africa, in guerra preso, & tagliatogli le mani & piedi fu nel mar gittato con un sasso al collo & in lui hebbe fine la sua stirpe.

**AL.** Fu fatto à quello ch' egli fece agli altri, & meritamente egli meritò questa sì acerba morte, hauendo ammazzato il suo antecessore con tanta impietà. In somma chi di coltello ferisce, di coltello ui en morto. Ditemi non fece egli qualche opera degna di memoria?

**LO.** Questo di buono fece egli, & fu cosa laudabile. concesse à Papa Bonifacio terzo che la Chiesa Romana fusse di tutte il capo: imperoche per tanti quæsa di Constantinopoli si scriueua prima de tutte & donò poi à Bonifacio quarto il Tempio di Panteon il qual fu poi dedicato à Maria Vergine, & à tutti gli Martiri, & hora s'addimanda San-

## L'ANTIQUITA

ta Maria Rotonda : Morto Foca, Eracleo d'Eracleone figliuolo occupò l'Imperio, & lo tenne anni vintinoue, & morì d'insolita malattia; imperoche sempre se gli rizzaua il membro virile di modo ch'vrinando, l'urina li daua nel uolto: dal che egli si difendeva con una tauola: & questo li auenne per lo siupro commesso con la Nipote, figliuola del fratello. Egli portò la Croce di Christo di Gierusalemme in Constantinopoli, & poi per piu sicurezza in Roma. Li successe Constantino di questo nome terzo, suo figliuolo, il quale infine di quattro mesi fu da Martina sua matregna & da Eracleone suo fratello uenenato, & il fratello prese l'Imperio; ma hauendolo con cattive opere tenuto anni due, li fu dal popolo tagliato il naso & a Martina la lingua, & priui dell'Imperio furono confinati, & Costante di Constantino terzo figliuolo ottenne l'Imperio, & lo gouerno anni vintifette, & in Sicilia fu a tradimento in un bagno da soldato d'Erminia ucciso, & li successe suo figliuolo Constantino quarto detto anco Costantio Pagonato, & imperò anni desette & Guerreggiò sette anni con Sarraceni, con Bulgari & hebbe la vittoria. Egli ordinò sotto Benedetto secondo Papa, che colui che dal Clero fosse eletto Papa, fosse Pontefice senza altra confirmatione dell'Imperatore: & permesse, ch' i Sacerdoti Greci & Orientali potessero hauer legitima moglie. morto ch'egli fu, li successe

successe Giustiniano secondo suo figliuolo, il qual  
 tenne l'Imperio anni diece, nel qual tempo ricu-  
 però l'Africa, & la Libia. Venuto finalmente  
 odioso al popolo, Leontio ouero Leone, li tagliò  
 il naso et lo cōfino in Chersona città di Pōto. et egli  
 hauendo occupato l'Imperio fu il terzo anno da Ti-  
 berio Absimaro incarcerato, il qual Tiberio ha-  
 uendo regnato sette anni fu da Giustiniano ritorna-  
 to che fu in Constantinopoli con l'aiuto del Re de Bul-  
 gari preso & insieme con Leontio scannato nella  
 piazza & Giustiniano dopo anni sei fu con suo fi-  
 gliuolo ucciso da Filippico, & questo ottenuto  
 l'Imperio fu il secondo anno priuò di quello & de  
 gli occhi da Anastasio Artemio: il quale dopo l'ha-  
 uer tenuto tre anni l'Imperio fu da Teodosio priua-  
 to del gouerno & renchiuso in un monasterio: &  
 Teodosio, il qual era stato dalli soldati creato Im-  
 peratore, in fine dell'anno fu cacciato da Leone  
 Isauro, & si fece Monaco.

Leone poi tenne l'Imperio anni vintiquattro,  
 & morì iscomunicato; imperoche leuò l'imagini de  
 Santi, & fu contro i Pontefici. Successe poi nel-  
 l'Impero Constantino Copronimo suo figliuolo; il  
 qual hauendo gouernato anni trentasei, morì di  
 lepra.

A L. Come si comportò costui con l'imagini, & con  
 li Pontefici?

L O. Fu peggiore, & più scelerato del padre: che

## L'ANTICHITÀ

non solamente hebbe guerra con gli imagini, ma con le reliquie de Santi, & le bestemiaua & spre-  
 giana, & di piu negaua la intercession de Santi.  
 Fece decapitar due Arcinesconi di Constantinopo-  
 li, & per far dispetto alli Christiani si confederò  
 con Sarraceni, & Persiani. Li successe Leone  
 quarto suo figliuolo, il qual dopo l'hauer tenuto  
 l'Imperio cinque anni, morì d'una apostema uenu-  
 rali nel capo: il che fu punishmente diuina: impero-  
 che dilettrandosi egli di gioie, leuò di Santa Sofia  
 la corona, che Mauritio Imperatore haueua dedi-  
 cata à Dio & se la pose in capo. Successe Con-  
 stantino 6. suo figliuolo cō Irene sua Madre, la qual  
 era la piu bella donna, ch'hauesse à suo tempi la  
 Grecia, & non solamente fu bella, ma sauia & re-  
 ligiosa. Ella congregò in Nicea vn consilio de tre-  
 cento e cinquanta Vescoui, & dannò la peruer-  
 sa opinione di quelli, che negauano l'imagini le-  
 liquie: & intercessioni di Santi, & hauendo ella  
 Christianamente gouernato anni dieci l'Imperio, il  
 figliuolo empio che non poteua sopportare il buon  
 gouerno di quella, cacciandola da se, la priuò, &  
 si diede a una pessima uita: per il che Baroni della  
 Grecia non potendo tolerare gli uitij & cattini  
 portamenti di Constantino, li cauarono gli occhi,  
 & lo posero in prigione, & rinocarono Irene al  
 gouerno come donna atta al gouerno dell'Imperio.  
 Ma perche ella fu imputata di questo, mandò gli  
 suoi



fuoi Oratori in Roma & in Francia per purgarsi dital infamia; ma non le fu data credenza per l'odio, che tutti haueuano uerso i Greci: & uedendo Romani, che l'Imperio uacaua, crearono Imperatore Carlo Magno ch'era stato trentatre anni Re di Francia.

*AL.* Dunque l'Imperio d'Oriente hebbe fine in Irene, & in Constantino?

*AL.* Quantunque Carlo hauesse l'Imperio in Italia, nondimeno succcessero nell'Oriente gli Imperatori per anni seicento e cinquantauno fin alla presa di Constantinopoli preso nel 1453. da Maumeto secondo Re di Turchi.

*AL.* Vi raccordate quali siano stati l'Imperadori, che succcessero nell'Oriente à questo Constantino? non rei saperli.

*LO.* Io me li raccordo & narreroue gli con breuità per ispedirmi, & per uenir à gli Imperadori, che succcessero in Italia dopo Carlo Magno.

Morto dunque Constantino, li successe Niceforo; il qual hauendo regnato anni noue fu di notte da Bulgari ucciso. Stauratio suo figliuolo in capo dell'anno fu espulso da Michele Curoplato detto Ràgaba, il quale in fine d'anni due, hauendo inteso che Leone Armenio era stato creato Imperatore, si nascose in un monasterio.

Leone huomo crudele uerso gli huomini & Dio, hauendo tenuto in Roma l'Imperio anni sette, fu

## L' ANTICHITA

la notte di Natale ucciso à tradimento da Michele Traulo detto Balbo di sangue uile & suo prigionie: il quale essendo stato noue anni nell' Imperio, lo consegnò à Teofilo suo figliuolo, & questo lo tenne anni quindici & morì di flusso, & li successe Michele suo figliuolo con Theodora sua madre, con la quale egli regnò anni undeci: & hauendolo poi fatta chiuder in un monasterio, gouernò solo anni sedeci; & fu ucciso da Basilio Macedone suo compagno, del quale udite gran forza di Fortuna. Costui di uile & povera conditione partito di casa sua per fame, si condusse in giouenil etade in Costantinopoli, et accòciossi per seruitore d'un Abbate, à cui ueniua tal uolta l' Imperator Michele: il qual uedendo il detto Basilio di bene maniere ornato, & nelli maneggi esperto, lo addimandò all' Abbate & hebbelo: & subito lo fece suo Cameriero. Onde in breue tempo uenuto in gran reputatione, era tenuto il maggior di tutta la corte Greca. Et perche Michele, come scrine Luitprando, soleua per una sua infirmità alle uolte uenir furioso, & allhora commandaua che qualche uno fosse ucciso, che poi tornato in se l' addimandaua, come se fosse uiuo, ordinò à Ministri suoi in pena della testa, che quantunque egli ordinasse & comandasse ch' alcun fosse ucciso, non douessero farlo morire sin ad un certo termine prefisso: il che si osservò, & occorse, che molte uolte in questa sua furia ordinò fosse

fosse morto Basilio: il quale dubbitando che per la invidia de gli emuli il comandamento uenisse una uolta ad effetto, & confortato da alcuni, gli tolse una notte la uita circa gli anni di Christo 870. & non trouado resistentia all' Imperio, si fece Signor di quello. Costui imperò honestamente & con modestia anni dicisette & fo da un Ceruo nella Cascia ferito & morto; & li successe Leone suo figliuolo, il qual era Filosofo: & hauendo tenuto l' Imperio anni diciotto, lo renontio ad Alessandro suo fratello, il quale regnò quattordecim mesi & morì per troppo sangue che l' uscì dal naso & dal petto, causato per la smoderata sua lussuria. Li successe Constantino figliuolo di Leone Filosofo, & gouernò l' Imperio con grandissima prudentia anni diciotto. oppresse molti Tiranni & anche egli cacciò di Beneuento i Longobardi. Fu molto esperto nelle lettere, & lascio à Romano suo figliuolo un libro de gli fatti dell' Imperadori: il qual libro era nella libreria del dottissimo Giouanbattista Egnatio mio maestro, & come sapete, publico Lettore in Vinegia, il qual morì nel 1554. Morto Constantino, Romano Lecapeno occupò l' Imperio & lo tenne anni tredici. Costui nacque in Armenia di bassa conditione e tanto pouera, che à pena haueua che uiuere: ma la fortuna lo fece uenir à seruitio delle galee di Leone Filosofo padre di Constantino; doue portandosi bene, uenne in gratia al

## L'ANTIQUITA

Capitano & anco all'Imperatore: e tanto piu che egli con li compagni hauendo trouato un Leone fuggendo gli altri, animosamente gittataglia la cappa tra le gambe e tiratosi da canto, li tirò con la spada alle gionture di dietro, di modo che lo fece seder in terra, Il che uedendo li cōpagni, tornarono à finirlo di uccidere; per ilche l'Imperatore oltre i donatiui, gli diede condotta, & honori, & uenendo à morte lasciando il figliuolo in tutela del fratello, ordinò che Romano fosse fatto Drūgario cioè grāde Ammiraglio. Ma scordatosi delli beneficij riceuti, trouandosi hauer fauori, occupò l'Imperio, & fattosi coronar insieme con la moglie & i figliuoli Christofaro, Stefano, & Constantino, mandò Simbatico Patricio in Calabria, & in Puglia. Finalmente hauendo regnato tirannicamente tredici anni, li suoi figliuoli, mentre egli non si guardaua, un giorno cō molti armati lo presero, & lo mandarono prigioniero in una Isoletta, & tosatoli il capo & uestitolo monaco lo lasciarono filosofare con gli altri Frati; il che auenue anco piu alli figliuoli, perche furono presi & col padre monacati successe poi doppo molti diſturbi Romano figliuolo di Constantino & di Elena figlia di Romano Lecapeno; & fu in un conuito hauendo imperato tredici anni, auelenato. Egli ch'era crudelissimo: cacciò di casa la madre, & le sorelle, le quali uolendo uiuere erano astrette à guadagnarselo à guisa di meretrici.

Ottenne

Ottene poi l'Imperio Niceforo Foca, & hauendo lo tenuto anni sei, fu per la sua auaritia affogato una notte da Teofania sua moglie & da Giouanni Cimisse, il quale fu prima Maestro di scola & hauendo tolti per suoi compagni nell'Imperio Basilio & Constantino figliuoli di Romano giouine in capo di mesi diciotto fu uelenato, & li successero i duo compagni: le quali regnarono insieme anni cinquanta. Mori poi Basilio, & il fratello regnò doppoi anni tre. Questi soggiogarono tutta la Bulgaria, & cauarono gli occhi à quindici millia Bulgari. Regnò poi Romano Argiropolò anni cinque & fu dalla moglie detta Zoe, & da Michel Paslagone schiauo di Barbaria & adultero di lei per la sua auaritia affocato nelli bagni. Michele poi in fine di anni sette morì d'idropisia & li successe per mesi quattro Michele Calafate tolto dal fabricar le navi in Paslagonia; & egli per la sua crudeltà fu priuo de gli occhi & del Regno: al quale ascese poi Constantino Monomaco detto Schermidore. & lo tenne anni dodeci & morì di febre. & li successe Teodora sorella di Zoe, moglie prima dell'Argiropolo, & poi di questo Constantino, donna sopra ogni altra libidinosa, regnò Teodora anni dui; & essendo uecchia passò à miglior uita: Hebbe poi l'Imperio Michele uecchio; il quale per la sua dapocagine fu in fine dell'anno cacciato da Isacio Comneno: il quale hauendo regnato anni quat



## L'ANTIQUITA

tro sopragionto da mal di punta, prese habito di monaco, & renontio l'Imperio, al quale fu posio Constatio Ducas. Costui infermatosi l'anno sette del suo Imperio, lasciò il gouerno alli figliuoli, & ad Eudocia sua moglie: à costui in capo dell'anno successe il secôdo suo marito detto Diogene, il quale in fine d'anni quattro fu da Michele Parapinasio detto Deocrisio figliuolo di Constantino Duca, priuo dell'Imperio: imperoche hauendo guerreggiato con Belzetto Re de Turchi, fu da quello uinto, & fatto pregione: & qualunque uolta il detto Belzetto faceua consiglio con li suoi Baroni lo teneua prostrato in terra tenendogli per grandexxa un piedi sopra la gola. Finalmente liberato, & uenuto in Constantinopoli, i Greci isdegnati di sì uile Imperatore, lo cacciorono, & fu fatto il sopradetto Michele il quale fu poi per la sua grandissima poltroneria & pigrizia, hauendo imperato anni sette fatto renchiuder in un manasterio, & le successe nel 1081. Niceforo Botoniati ouero Bucamero difeso da Foca Imperatore. Egli in fine del terzo anno si fece Monaco essende stato deposto da Alessio Comneno fatto Imperatore da soldati. Costui entrando il Gionedi Santo in Constantinopoli, la siccheggìò tutta a guisa de nemico, & ingiuriò molto i Cittadini. Fece edificar poi in Constantinopoli uno hospedale, & una scola per allouare, & erudire quelli poveri, che non haueuano padre,

padre, ne Madre. Egli regnò anni trentaquat-  
tro, & li successe Gionane detto anco Calogianni  
suo figliuolo, il quale hauendo regnato anni vin-  
ticinque essendo à caccia fu ferito da se stesso  
in un ditto della mano manca con una saetta ue-  
nenata con la quale uoleua ferire un cingiale,  
& per quello morì non uolendo consentire che la  
mano li fosse tagliata. Fu suo successore Ema-  
nuel suo figliuolo Imperator brauo: Egli fu cru-  
delissimo nemico di Corrado Re de Germani, di  
Lodouico settimo Re di Francia, di Roggiero Re  
di Sicilia, & de Venetiani, de quali egli fece am-  
mazzar contro ogni legge Enrico Dandolo Am-  
basciatore, ma soprauenuto da Venetiani resti-  
tuendo loro molte cose mal tolte, ottenne com-  
pensione la pace, & diede che fare anco à Fede-  
rico Barbarossa. Finalmente hauendo regnato  
anni trentaotto si fece Monaco, & li successe  
Alessio fanciullo suo figliuolo, il qual l'anno terzo  
del suo Imperio fu d'anni quindecì da Andronico  
Commeno suo Tutore à tradimento fatto decapi-  
tare, & poi nel mar gettato. Andronico poi  
hauendo come Tiranno regnato anni due fu per  
la sua gran crudeltà cacciato dall'Imperio da  
Isaccio Angelo, & fatto poi pregione fu sopra  
d'un camello menato per tutta la città: & indi  
sendogli tagliata una mano, & cauato un occhio,  
fu dalla plebe fatto in pezzi.

## L' ANTICHITA

**AL.** Costui hauendo commesso vna tal sceleragine, non potena fuggire una simil morte conuenevole al suo grandissimo peccato; & veramente questi tali, che ascendono alle dignità con gli homicidij, con gli tradimenti causati dalla maladetta ambitione & auaritia radice d'ogni male, finiscono miseramente la uita loro; siccome habbiamo ueduto in molti antecessori di questo scelerato. Hor seguite, ch' io godo nell'udirui di una somma contentezza.

**LO.** Isacio dopo l'hauer spenta molte tirannie, fu l'anno 16. del suo Imperio priuo del regno, & de gli occhi da Alessio suo fratello, il qual era stato da Isacio rescattato dalle mani de Turchi, da quali egli era stato preso. Ma poco tenne questo ingrato l'Imperio: imperoche ne fu subito cacciato da Alessio figliuolo d'Isacio che era d'anni tre deci, & questo infelice figliuolo fu in fine dell'anno ucciso à tradimento da Murcisco persona ignobile da lui tirato à gran dignità, ma questo empio e scelerato preso nella Morea & à Constantinopoli condotto fu fatto in quarti, morte degna alla sua tanta sceleratezza.

Morto Alessio fu con l'aiuto di quindici huomini creato Imperatore Baldoino Fiandrese conte di Fiandra, & li nostri Venetiani crearono Patriarcha Tomasso Moresini. Baldoino tenne un anno l'Imperio, & Enrico suo fratello anni duodeci,  
Dopa

Dopo successe Pietro *Altisioderense* suo Genero & hauendo regnato anni cinque, fu in vn conuicto a tradimento ucciso da Teodoro Lascari, il quale si era fatto Imperator de Greci. Nondimeno egli non hebbe l'intento suo, imperoche Roberto figliuolo dell' *Altisiodoro* entrò nell' Imperio & lo tenne anni sette. Costui tolse per moglie una fanciulla di *Constantinopoli* già stata promessa à un nobil *Borgognone*, il qual sdegnato p tal oltraggio, con alquanti compagni entrato in casa della Donna tagliò l'orecchie & il naso alla sposa; & la Madre di lei, ch'era uecchia, gittò nel mare. Sendo morto Ruberto in *Acaia* d'infirmità li successe *Baldoino* secondo suo figliuolo marito di *Marta* di *Giouāni Brena* Re di *Gierusalemme*. Egli hauendo gouernato l'Imperio anni trentatre sendo assente perdè quello occupato à tradimento da *Michel Paleologo* figliuolo di *Paleologo* secondo à cui fu padre *Teodoro* nato di *Paleologo* da *Viterbo* huomo illustre mandato da *Enrico* quinto Imperatore à *Constantinopoli* oratore & maritato in *Zoe* figlia di *Constantino Cantacuzzeno* Conte Imperiale: Questo Michele guerreggiò lungamente con *Venetiani*. Fu in *Leone* al Concilio di *Papa Gregorio* decimo: col qual fece accordo, per ilche venne in tanto odio alli Greci che morendo l'anno trentasei del suo imperio gli negarono la sepoltura. Donò *Pera* à *Genouesi*, et morì l'an-

## L'ANTIQUITA

no di Christo 1296.

Li successori suoi regnarono anni cinquāta sette fina l'anno 1453 nel qual Maometto secondo Re de Turchi prese Constantinopoli, & li descendenti di quello hanno tenuto sin hora l'Imperio d'Oriente anni cento e vintiuno. Delli Paleologi & delli Ottomani veggansi l'istorie del Contarino & le loro Genealogie, che troppo lungo sarei forsi uolendo narrarui tutto il successo di quelli.

**A**L. Deb di gratia per l'amor, che mi portate, fau ritemi col dirmi succintamente li successori di questo Michele sin à tempi nostri: imperocche mi date la vita nel narrarmi con tanto bel modo la successione di questi Imperatori.

**L**O. Non posso, ne uoglio mancar à quanto si honestamente me imponete. hor udite breuemente.

Morto Michele li successe nel 1296. il figliuolo Andronico detto Pio hauendo prima col padre regnato anni dodeoi, Egli tolse per compagno nell'Imperio Michele suo figliuolo: & sendo da poco si confederorno contra lui Francesi, Anauaresi, & il Re di Napoli, & le tolsero la Morea, Corfu, la Cefalonia, Itaca hoggi detta Val di compare: Zante: & Sāta Maria: La Morea fu donata alla Chiesa: & il Re de Napoli tenne per se Corfu. l'altre Isole furono vendute à un nobil Napolitano della famiglia Tocco Andronico hauendo  
con-



controuerſie con lo Prencipe di Gortia con li Bulgari & col Re di Seruia cognominato il Diſpetto, attese piu preſto à far guerra con Chriſtiani che à diſenderſi contro Turchi. Regnò quarantre anni, & li ſucceſſe Giovanni Paleologo detto Calogianni, contro il quale Giovanni Cantacuzzeno uenuto all'eſſilio l'anno quinto del ſuo regnare, preſe à tradimento Conſtantinopoli. Ma ne fu poi cacciato, & feceſi Monaco, & Giovanni hauēdo hauuti molti trauagli & guerre, regnò anni ſeſantaſette. Altri uogliono ch'egli regnaſſe anni quaranta, & ch'Andronico ſecondo Porfirio, figliuolo di Michele nato di Andronico primo regnaſſe auanti di lui anni trenta, il che può eſſere, ma regnando Andronico regnaua anco Giovanni ſuo Zio. Morì Giovanni li ſucceſſe nel 1406. Emanuel ſuo figliuolo, il qual ſtette nell'Imperio anni trenta, & morendo ſenza laſciar di ſe coſa degna di memoria, laſciò ſette ſuoi figliuoli, delli quali ſucceſſe Giovanni primogenito, che deſiderādo uiuer in pace gouernò quietamente dodeci anni il ſuo regno, & li ſucceſſe Conſtantino il fratello, ouero ſecondo altri, figliuolo di Giovanni & di Elena. Coſtui hauendo regnato anni cinque, fu priuo della uita & dell'Imperio da Maometo terzo Re de Turchi nel 1543. alli uin-tinoue di Maggio Egli dopò preſe il regno della Seruia, della Boſſina, la Morea, Attene, tutta la Teſſaglia,

## L'ANTIQUITA

Tessaglia, l'Imperio di Trabisonda, l'Isola di Metelino, Foglie uecchie, Foglie noue, il Dominio di Garamano, Negroponte. Capha, la Tana, Driuaſto, Scutari, & altri luoghi nell' Albania, Regnò anni trenta, & morì nel 1483. & li ſucceſſe Pazaite ſecondo: il qual acquiſtò Caliamo: Caſero nella Valachia, Capo d'Otrante, Durazzo, Modon Coron, e Lepanto, & morì nel 1552. di ueneno fattogli dare da Selinio ſuo figliuolo & ſuo ſucceſſore. Coſtui fece Arangelare i fratelli, Ruppe il Re di Perſia, preſe la Soria con tutto l'Egitto; vinſe la Soſſia giornata, ſuperò Campſonne e Tomonbio Saldani & hanendo anco occupate il Cairo morì nel 1520. & li ſucceſſe Soliman ſuo figliuolo marito della famoſiſſima Roſſa, Egli preſe Belgrado, & Rodi, conquiſtò nell'Ongaria, Pietra, Varadia & la Serimia. Hebbe da Venetiani Napoli di Romania & Maluaſia: Aſſedio Viena ma ne fu cacciato da Carlo Quinto Imperatore. Fu due uolte per prender Malta, ma nulla fece. Finalmente ritornato in Ongaria, morì all'imprefa di Seghetto, & li ſucceſſe nel 1566. Selimo Sultano, hoggi di Imperator de Turchi, il qual nel 1570. moſe guerra à Venetiani, & li tolſe il bel Regno di Cipro, oue morì molti Chriſtiani, tra quali fu ſcorticato uiuo Ambrogio Bragadino: Ma egli poi l'anno dopo tra Lepanto & la Zafalonia perdè tutta l'armata

*l'armata sendo Don Giouanni d' Austria figliuolo di Carlo Quinto, Capitano General della Lega: & Marcantonio Colona Capitano delle Galere del Papa: & Sebastiano Veniero Capitano General dell'armata Venetiana, & Agostin Barbarigo Proneditor, il quale per una frezza datagli nell'occhio ui lasciò combattendo la uita, & ciò fu con perdita delli maggiori huomini ch' hauesse la Turchia. Eccoui Signor Alessandro mio adempito il buon uoler uostro.*

**AL.** *Voi mi hanete molto bene sin qui satisfato, & mi trouo assai contento, & ueramente che tutto mi rallegrate col mostrarmi così diligentemente la successione de tanti Imperatori. La onde mostrate Signor Lodouico mio di hauer letto quello, che nell'ehistories disiderar si puote.*

**LO.** *Senza dubbio, Signor Alessandro mio, trouomi hauer letto molte historie, ma duolmi non hauer quella memoria, che si ricercarebe à una tal' impresa: il che mi auenne, perch' tanti trauagli di Fortuna, & persecutioni hauute da huomini ingrati & sconoscenti: & massime in una età, che più douette esser quieto, & uiuer fuori de trauagli.*

**AL.** *Io per me ancor che da maligni siate stato così percosso, non so che più, parmi che la memoria ui serui molto bene, & hauete il tutto in pronto, &*

# L'ANTIQUITA

non altrimenti che se haueste auanti gli occhi tutte l'istorie recontate. onde spero che nel seguire dimostrarete la grandezza della memoria uostra.

**L**O. Io non mancherò a quanto ch'io potrò per sodisfare all'honesto del desiderio uostro: Hora io mi ritorno à dritto à gl'Imperatori d'Italia. del la quale vi lasciai ch'era stato creato Carlo Magno. il che fu ne gli anni della nostra salute ottocento e due. Egli stette nell'Imperio anni quattordici & lo trasportò col consenso de Romani in Francia oue durò anni cento e cinquantaquattro, ch'era l'anno dicinoue di Oton primo, il quale poi lo trasportò nella Germania. Fu Carlo molto eloquente nella lingua Greca, Latina, e Tedesca. Era Christianissimo & studioso dell'opere di S. Agostino: Diceuanelle Chiese co i Sacerdoti l'hore canoniche. Fu buono Astrologo, institui lo studio di Parigi, di Bologna & di Padoa, & edificò molte Chiese in honor de Santi: Finalmente dopo molte sue honorate imprese morì d'anni settantadue, & li successe Lodouico Pio suo figliuolo tanto nell'Imperio di Roma quanto nel regno di Francia, nelli quali esso signoreggiò anni vintisei, insieme con Lotario suo figliuolo, il qual successe al padre: & hauendo tenuto l'Imperio anni quindici, fastidito delle cose del mondo si fece monaco, & lasciò l'Imperio diuiso à tre suoi figliuoli. Lotario hebbe la Lotaringia. Carlo la Prouenza

uenza, et Lodouico 2. l'Imperio di Roma, et lo ten-  
 ne anni vintiuno. Egli caciò i Sarraceni d'Italia  
 li quali haueuano occupato Roma: finalmente pa-  
 cificata l'Italia morì, & fu sepolto in Milano. &  
 gli successe Carlo Caluo Re di Francia & figliuo-  
 lo di Lodouico Pio: Tenne l'Imperio anni due,  
 Ottente poi l'Imperio Carlo Grosso figliuolo di Lo-  
 douico secondo, & regnò anni dodeci, & fu non  
 sendo piu atto al gouerno priuo dell'Imperio il  
 qual fu dato ad Arnolfo figliuolo di Carlo magno  
 fratello di Carlo Grasso, Non uoglio pretermet-  
 tere per un manifestissimo segno & esempio del-  
 la fortuna l'infelice fine di costui, il quale non so-  
 lamente fu priuo della dignità imperiale ma di  
 chi pur lo seruisse, & lo gouernasse ne gli estre-  
 mi suo bisogni & hauerebbe anco del uiuer assai  
 patito, se il Vescouo Luisberto nō gli hauesse dato  
 il modo del uiuer, per il che il misero & infelice  
 Carlo mandò à supplicare al Nepote Arnolfo  
 Imperatore volesse restituirli non l'Imperio, ma  
 solamente il modo di potersi sustentare nella ucc-  
 chiezza. Arnolfo mosso à pietà gli assegno cer-  
 te rendite in Germania con le quali sopra uisse un  
 anno. Arnolfo poi tenne l'Imperio anni dodeci  
 & morì mangiato uiuo da pedocchi che li uscua-  
 no da tutte le parti del corpo: & gli successe Lo-  
 douico terzo suo figliuolo bastardo & minor de  
 tutti i fratelli, & fu l'ultimo d'i Carlini: cioè della  
 linea



## L'ANTIQUITA

linea di Carlo Magno, regnò anni diece, & poi ottenne l'Imperio Corrado Duca di Franconia, & ue fu per autorità di Ottone Duca di Sassonia, & imperò anni sette & li successe Enrico primo, Duca di Sassonia, & regnò anni diciotto: ma perche egli & Corrado regnarono in Germania & non vennero in Italia, non sonno annouerati tra gli Imperatori.

**A L.** Se questi Imperatori non uenero in Italia, chi hebbe il gouerno di quella: & come si reggeua senza capo principale?

**L O.** Diroui, & breuemente. Carlo secondo detto il Caluo, Re di Francia, & Imperatore coronato in Roma da Giouanni ottauo conoscendosi hauer bisogno de amici ricchi & potenti per mantener-si nell'Imperio, che egli haueua per forza occupato contro Alemani, creò Duca di Pavia Bosone Re di Prouenza e della Bergogna. Fece Duca del Friuli Berengario di Enarto, & diede la Ducea di Spoelito a Guido Lamberto, di natione Lombar di, ma nati di Madri Francesi.

Questo Berengario sendo potente occupò come tiranno l'Italia. Combatte hauendo seco quindicimille soldati sul Fruili con gli Ongari, & restò perditore, & gli Ongari poi presero et saccheggiano Treuiso: Arsero Ciuita noua, posero a sacco Capodaggere e, Chioggia, si sforzauano pigliar Riuoalto: ma nò poterono: & andati nel contado

di Padoua furono da Berengario cō molto oro & ostaggi fatti vscir d'Italia: & perche Lodouico figliuolo di Bosone Re di Borgogna, mentre Berengario era occupato nel defenderli da gli Ongari hauena confauor de molti occupata l'Italia, egli due volte lo uinse & cacciò di quella, priuandolo in Verona de gli occhi, & rinouò la pace con gli Ongari, li quali erano tornati à saccheggiar la Germania. Finalmente dopo molte rebellion, nauagli & guerre, egli fu nel nouecento e vinti per Rodolfo Re di Borgogna cacciato di uita col mezzo d'alcuni traditori da Flamberto suo compadre in Verona, oue era fuggito per saluarsi da Rodolfo. Ed a considerare che questo Berengario, perche fu piu volte cacciato d'Italia, & in quella restituito, ha fatto credere à molti esser stati piu Berengarij, & nō questo solo: & vogliono ch'egli morisse in Ongaria. Ma inuero non furno se non due, questo, & Berengario secondo suo Nepote. Vcciso Berengario, un certo suo creato nobile & valeroso, per nome detto Milone non sendosi ritrovato alla morte del suo Signore, per esser andato l'istessa notte che Berengario fu ucciso, per certi seruitij, tornato dopo tre giorni con alcuni suoi amici fideli presero Flamberto, & insieme con alquanti capi di quella uccisione lo impiccorono, & egli fu creato Conte di Verona.

Morto Berengario fo chiamato in Italia Vgo-

## L'ANTIQUITA

ne Duca d'Arli, & Rodolfo dopo molte guerre li cedè il luoco. & ritornò in Borgogna. Vgone poi uenuto in suspicionè mandò in cffilio molti di qlli, che lo chiamarono in Italia, & molti ne fece morire: & perche gl'Italiani erano per richiamar Rodolfo in Italia, egli s'accordo con lui donandogli tutto lo stato ch'egli haueua in Francia.

Tra tanto quelli ch'erano banditi da Vgone condussero in Italia Arnaldo Duca de Bauiera, il qual uenuto alle mani con Vgone in Verona rimase perditore. Vgone regnò anni diece: & essendo morto in Verona li successe il figliuol Lotario, il qual regnò anni due, dopo il quale col fauor de Romani hebbe nel nouecento e trentauno il regno Berengario secondo nato della figliuola del primo Berengario: Egli cacciò con l'armi del denaro gli Vngari, ch'erano ritornati in Italia sotto la cura del Re Tasò. Andò poi in Pavia. & fece impregonare Adeleia figliuola del sopra detto Rodolfo, & moglie del prefato Lotario. accio che ella rimaritandosi non hauesse dato Pavia ch'era suo patrimonio, al nouello Marito, & si fece chiamare Imperatore creando Alberto suo figliuolo Re d'Italia, per ilche i Baroni di quella & Papa Agapito hauendo in odio la sua superbia, & immesa Tirannia, chiamarno in Italia Ottone Re di Germania figliuolo d'Enrico primo & di Matilde figliuola di Teodorico Re di Sassonia. Venuto

nuto Ottone in Italia per la uia del Friuoli con quattromille combatenti vinse & priuò del regno Berengario & il figliuolo, & liberata Adeleida la prese per moglie. Confinò poi in Cōstantinopoli Berengario: et Alberto suo figliuolo, in Austoca. egli restò nel nouecento e trentotto Imperatore: & stete nell' Imperio anni trētafci, & transferì l' Imperio di Francia in Germania. Egli fu molto amatore della Romana Chiesa, & della religion Christiana, morì dopo le molte sue honorate imprese in Viena d' Austria, & Ottone secondo suo figliuolo ottenne l' Imperio anni sette hauendo prima col padre regnato anni diece & morì in Roma, & fu sepolto in San Pietro, gli successe Ottone terzo suo figliuolo il qual regnò anni dicinoue, & fu in Roma uelenato, & il corpo fu portato in Germania.

**A L.** Sapete uoi la cagione per la quale egli fosse uenenato?

**L O.** Signor mio si: la cagione fu che egli fece morire & giustamente Crescentio Numentano il quale mentre, che l' Imperatore era in Germania sendo Console occupò Roma, & afflisce molto Papa Giouanni sedici, il quale non uoleua obedire à Crescentio: per il che il Papa andò in Toscana, & chiamò in Italia Ottone. Crescentio dubbitando di quello, che li potena intrauenire, fece ritornare il Papa, & riconciliato seco li baciò li piedi: Ve-

## L'ANTICHITÀ

nuto Ottone à Roma fu riceuuto & honorato da Crescentio come Imperatore, & mentre Ottone stette in Roma morì il Papa. & fu creato Gregorio quinto, parente dell'Imperatore. Partitosi Ottone, Crescentio cacciò della sedia il Papa, & creò un Greco Vescono di Piacenza, & lo chiamò Giouāni decimosettimo. Gregorio andò in Germania à Ottone, il qual uenuto à Roma & hauuto Crescentio nelle mani lo fece morire, & all'Antipapa fece cauar gli occhi, & se ne ritornò in Germania, & uenuto poi di nouo à Roma, la moglie di Crescentio operò talmente, ch' in uendetta del marito egli fu uenenato. Successe poi nell'Imperio Enrico Claudio suo Cugino, & fu Imperator anni vintidue. Fu poi creato suo successore Corrado Sueuo, & regnò anni quindecì, & li successe Enrico secondo detto Barbanegra suo Genero, il quale imperò anni dici sette, & morì in Alemagna. & Ehrico terzo suo figliuolo fu coronato Imperatore, & tenne l'Imperio anni cinquanta.

**AL.** Egli dee esser stato un grande Imperatore, & dee anco hauer fatto molte honorate imprese, hauendo tenuto l'Imperio tanti anni.

**LO.** Fu Imperator molto scelerato: imperoche fu contrario alli Pontefici, Creò un Antipapa detto Clemente settimo. Guastò tutto il Contado di Roma, & in quella usò molte crudeltadi. Fu Si  
mo-



moniaco & piu uolte iscomunicato. Fu pero nelle guerre eccellentiss. Fece sesantadue fatti d'arme. Guerregio piu uolte coi Sassoni, & uccise Rinaldo lor Re: Vinse appresso Parma la Cotesa Matilde. Finalmente uenuto in discordia col figliuolo suo da quello preso in guerra & posto in prigione in Aliege finì il resto della sua mala uita.

AL. Egli non poteua se non finir malamente li giorni suoi, sendo così peruerso. & ostinato contra li Pontefici.

LO. Di simil sceleragine fu Enrico quarto suo figliuolo, il qual successe nell' Imperio & governò anni vinti. Fu tre uolte in Italia, & morì in Spira: Egli ritrouandosi in Verona concesse alli Signori Venetiani uno amplissimo priuilegio assignandoli i lor confini. Li successe Lotario secondo Duca di Sassonia, & tenne l' Imperio anni undeci. Costui uenuto in Italia prouocò alli tumulti, ch'erano in Roma; & pacificò il tutto. Fu molto familiare di S. Bernardo Abbate ne mai fece cosa degna di reprehensione; morì & fu sepolto in Verona, & poi Corrado secondo Suo d' Enrico terzo figliuolo ottenne l' Imperio, nel qual uisse anni quindecì, & li successe Federico primo Barbarossa suo fratello, & fu Imperator anni trentasette. Egli fu nell' armi eccellente, d' animo forte, esperto nella guerra, ne gli consigli

## L'ANTIQUITA

prouido, presto nell'negocij: benigno & affabile  
 e mansueto, renitente à superbi, & di profonda  
 memoria. Cacciò di Puglia li Greci, Sconfisse  
 Veronesi, Prese, arse, & difese tutto Milano,  
 Arollo, & seminouì il Sale. Hebbe guerra con  
 Papa Alessandro terzo, la cui historia si uede nel  
 la sala del nostro gran consiglio. Passò in Soria  
 contro Barbari: spauentò il Saladino, Riprese  
 l'Armenia Minore, doue passando Salef fiume  
 uì si sommerse, & il corpo suo fu portato & se-  
 polto à Tiro, & nell'imperio li successe Enrico  
 quinto suo figliuolo. il qual fu Re di Napoli, Si-  
 cilia e Puglia, Fu Imperatore anni dieci: Costui  
 fu da i costumi chiamato aspro. Sposò Constan-  
 za Monaca d'anni 50, & figliuola di Ruggieri Re  
 di Sicilia nato di Roberto Guiscardo, à cui fu  
 padre Ricciardo, che nacque di Guglielmo figli-  
 uolo di Roberto primo Duca di Normandia. Egli  
 ottenuto c'hebbe il regno di Napoli, hauuto  
 nelle mani Guglielmo sesto figliuolo di Tancre-  
 di, lo fece castrare, & accecare con li baccili in-  
 focati, accio non potesse generar alcun herede.  
 Finalmente morì in Messina non senza sospetto  
 di ueleno dategli da Constanza sua moglie per  
 hauer usata così gran cludeità contro Gugliel-  
 mo suo Nepote. Li successe Filippo Duca di  
 Suena suo fratello, il quale dopo molte discordie  
 & seditioni nate per la morte di Enrico, per uo-  
ler

ler alcuni che l'Imperio fosse dato ad Ottone  
 Duca di Sassonia, ottenne l'Imperio ad onta di  
 Papa Innocentio terzo ch'haueua gia dato l'im-  
 perial insegna ad Ottone, il qual fu da Filippo  
 piu volte posto in fuga. Ottone haueua il fa-  
 uore di Riccardo Re d'Inghilterra, & Filippo  
 quello di Filippo Lenne Re di Francia. Egli  
 alfine dopo molte battaglie hauendo imperato  
 noue anni fu à tradimento ucciso in una camera  
 da Ottone Vuitilbalch Conte Palatino del Reno.  
 Fu poi eletto da Germani Imperatore Ottone  
 quarto Duca di Sassonia, il quale regnò anni  
 tre, & fu deposto & iscomunicato da Papa In-  
 nocentio terzo perche egli haueua occupate le  
 terre della Chiesa: per il che fu eletto à requisitio-  
 ne di Filippo Re di Francia Federico secondo Re  
 di Sicilia, & figliuolo di Enrico quinto & di Co-  
 stanza. Egli fu incoronato l'anno 1220. da Papa  
 Honorio terzo detto prima Cinthio dell'hono-  
 rata famiglia Saueilla. Donò Fundicel suo Con-  
 tago alla Chiesa. Fece coronar d'Alemagna  
 suo figliuolo Enrico d'anni otto. Andò nel re-  
 gno di Napoli. Prese Sorza, Spiano, Celano: &  
 racquistò in Puglia & in Calabria tutte le terre,  
 che si erano ribellate. Passò in Sicilia contra  
 Saraceni. Promesse andar in Soria contra  
 Barbari quādo fu coronato, & ritardando l'anda-  
 ta fu da Honorio scōmunicato, pur passò nel Asia

## L'ANTIQUITA

*Et hebbe dal soldano Gierusalemme, Nazaret, & il Zasso, tra tanto Papa Gregorio nono detto prima Vgolino della famiglia di Conti di Segua mandò sotto la cura di Tomasso Conte di Celano, & di Pandolfo suo Cubiculario un buono essercito. nel reame di Napoli, & li tolse tutto quello ch'era tra terra di Roma & Capua: per il che ritornato con prestezza Federico in Italia, & con infinita gente uenuto in Puglia ribebbe tutte le Terre toltegli dal Papa, & appresso prese Beneuento, il Radicofano, il Ducato di Spoletti, & la Marca d'Ancona. si pacificò poi col Papa, & da questo fu assoluto hauendo pagato gran quantità di danari per la inuestitura di Sicilia.*

*Egli hauena alla sua deuotione Cremona, Bergamo, Reggio, Parma, Modena, Pavia, Trento, Verona. Ferrara, Vicenza, & andato à Milano prese la città, & il Capitano Marco Tiepolo nostro Venetiano, & lo mandò prigion in Puglia, & in uano guerreggiò con Venetiani, quali mandarono in Puglia vinticinque galere, & presero Termoli, Campomarino, Rhodi, Bestie, & Pischiccie, & nel golfo di Sipontò una grossa naue di Federico iui per fortuna condotta, nella quale erano 1000. huomini, per il che subito ad una torre de Trani fu sopra la marina impiccato l'infelice Tiepolo. Federico poi uenuto alle porte di Roma, hauendolo di nouo il Papa scomu-*

scommunicato sendo in lega con Venetiani fece grandissima uccisione. Ritornò in Puglia. Spianò le mura di Beneuento, di Monte Cassino & di Sora. Edificò l'Aquila per defension del regno. Passato poi nella Marca d'Ancona saccheggiò Ascoli. Hebbe Fauentia, Pesaro, Fano, Todi, S. Gemini, Narni, Rieti, e Tiburi, per il che Papa Gregorio uinto dal dolore ne perde la uita. & sendo successo Innocentio quarto detto prima Sinibaldo Genouese della famiglia Flisca perde Viterbo, & chiamato dal Papa in Lione & non comparso fu priuato dell'Imperio, per il che Federico sdegnato fece rouinar i palazzi & uille d'i parenti del Papa, & guastò Viterbo, & mandò a dar il guasto a Piacenza; Egli andò a Verona, & indi a Cremona con animo di transferirsi a Lione, ma hauendo in Turrino inteso che il Papa di nuouo l'hauera deposto a danni di Milanese, & a Lodi, oue fece cauar l'occhio destro a sessanta Balestieri Genouesi, ch'erano pregioni. passò in Toscana, & hebbe Fiorenza, & indi se ne andò a Grossetto in Maremma di Siena, oue li fu coniuurato contra, ma scoperta la coniuura furono li coniuurati puniti: alli parenti de quali sin in quinto grado fece cauar gli occhi & poi brusciarli: Diceasi ch'egli scrisse al Papa questi duo uersi.

Roma diu turbans uarijs erroribus acta  
Corruet: & mundi desinet esse caput.

A quali



## L'ANTIQUITA

*A* quali sanamente rispose il santo Pontefice.  
*Niteris in casum naucm summergere Petri.  
Fluctuat, at nunquam mergister illa naus.*

*Rescrisse il superbo Federico.*

*Fata uolunt. stelleque docent, auiumque uo-  
latus*

*Quod Fridericus ego malleus orbis ero.*

*A* cui soggiunse con grande ingegno Innocentio :  
*Fata uolunt, scriptura docet, peccata lo-  
quuntur.*

*Quod tibi uita breuis, pœna perennis erit .*  
Finalmente dopo l'hauer regnato con molti tra-  
uagli, & guerre anni trentanoue morì l'anno  
1520. in Fiorentino Castello di Puglia, essend'o  
gli stato predetto, ch'egli morirebbe in Fioren-  
za, ma fu ingannato dal nome equiuoco: Egli ue-  
nendo à morte si confessò con grandissima contri-  
tione, proibì le pompose esequie. Lascio per te-  
stamento molto oro alli Templari, & molti de-  
nari per l'impresa di terra Santa. Liberò tutti i  
prigioni, & restituì il mal tolto alla Chiesa.  
Morto Federico. Sendo uacato l'imperio anni  
uintitre, nel qual tempo successero molti tumulti  
& guerre nel regno di Napoli, & Sicilia, fu  
fatto Imperatore Rodolfo Conte di Asburgo, &  
imperò anni dicinoue, nondimeno non fu mai in  
Italia. Egli uinse i Bocni soggiogò gli Edui: gli  
Alsati, & i Badeusi: superò la Franconia, Bava-  
ri.

ri. *Vuterbergensi*. Pacificò lo stato di Germania:  
 Ampliò l'imperio. Fece bruscian in Nussia un  
 Federico, ilqual haueua dato ad intendere à  
 Suizzeri, ch'egli era Federico giouine. Morì in  
 Gernesein & fu sepolto in Spira. dopo la mor-  
 te sua uacò l'Imperio un'anno, & fu poi crea-  
 to Imperator Astolfo d'Asia Conte di Nassia et  
 regnò noue anni, & fu da Germani priuato del  
 l'Imperio, imperoch'egli hebbe da Edouardo Re  
 dell'Anglia settantacinque mila libre d'argen-  
 to per unirsi con Guidon da Fiandra per andar  
 contra Filippo bello Re di Francia. ilqual pre-  
 ualse e superò l'Inglese. Ma poi pacificatosi que-  
 sti duo Re si confederarono contra Astolfo Im-  
 peratore l'uno perche haueua tolti denari per  
 andarli contra, & l'altro perche non li offeruò la  
 fede in mandarli gente all'impresa di Fiandra, la  
 qual andò in poter de Francesi, & per questo i  
 Baroni di Germania sdegnati priuorno il detto  
 Imperatore, sì come ho detto, dell'Imperio il  
 qual fu dato à Alberto Duca d'Austria figliuo-  
 lo di Rodolfo Imper. haueua egli un'occhio so-  
 lo; e tenne l'Imperio anni diece, & fu da Giouan-  
 ni figlinolo di Rodolfo suo fratello ucciso.

*AL.* Perche cagione fu questo Imperatore ucciso  
 dal Nepote

*Lo.* Parmi, che la cagione fuisse questa: Alberto oc-  
 cupaua Chiburg in Ergonia, ch'aspettana a Gio-  
 nani

## L'ANTIQUITA

uanni per la dote della madre, ne uolena restituir la, per il che il gionine sdegnato li diede la morte. & ad Alberto successe Enrico Conte di Lucemburgo huomo saggio prudente, valoroso nell'armi, & molto Catolico. Egli tenne cinque anni l'imperio, & fece in Italia molte guerre. Finalmente andato à Beneuenuto nel Cõtado di Siena fu per opera di Fiorentini, co' quali haueua guerreggiato da un Monacho de Predicatori toficato nell'hostia consecrata. Fu sepolto in Pisa, nella Chiesa cathedrale nella Capella de' Gãbacorti. Dopo Enrico fu eletto per Imperatore Lodonico Duca di Bauiera figliuolo di Matilde di Rodolfo Imperatore figlia, & di Federico Conte Palatino. Stette nell'imperio anni trentadue, & fu da Carlo quarto, Re di Boemia, creato Imperatore dal Papa, uinto & superato: & fuggendo cadde da cauallo, & subito morì. Egli fu iscomunicato dal Papa, per hauerse uendicato il nome d'Imperatore senza il consenso di quello. & per hauer dato fauore alli Visconti, le quali cercauano occupar Milano. Ma poco pensier di ciò se ne prese, anzi fauori Passerino Bonacorso in mantenersi la tirannide di Mantoua, & passato à requisition de Gibellini à Milano fu da Guidon Pietramula coronato della corona di ferro. Indi andato à Roma con Castruccio accompagnato da mille e cinquecẽto caualli, fu in San Giouanni Laterano

terano coronato da Stefano Colonna, *Augusto*,  
 & credè Antipapa un Pietro da Rieti di Corbara  
 dell'ordine Minore, & lo chiamò Nicolo Quinto,  
 & lasciatalo in Viterbo ritornò à Pisa per pas-  
 sar all'acquisto di Fiorenza. Ma per la morte di  
 Castruccio non li riuscì li pensieri, per il che tor-  
 nò in Germania, & l'Antipapa mandato in Ro-  
 ma finì la sua uita in prigione. Carlo regnò an-  
 ni trentadue, & li successe Vincislao suo figliuo-  
 lo, ilqual tenne l'Imperio anni uirtidue, Fu hu-  
 omo di poco animo, non si pigliaua cura dell'Impe-  
 rio, se diletto molto del uino, & dell'otio. Fu po-  
 co religioso. ne fece mai cosa degna di memoria,  
 & per la sua dapocagine fu deposto, & in suo  
 loco fu creato Roberto Duca di Baniera, & Con-  
 te Palatino del Rheno huomo catholico, & giu-  
 sto, & regnò anni dicce, & morì in Germania.

AL. Che fu poi di Vincislao dopo ch'egli fu de-  
 posto?

LO. Morì in prigione, nella quale fu posto da Sigis-  
 mondo suo fratello, ilqual successe nell'Imperio  
 dopo la morte di Ruberto, & in quello uisse anni  
 uirtisette, hauendo fatte molte honorate imprese,  
 & morendo fu sepolto in Varadino, & in suo lo-  
 co fu eletto Alberto V. Duca d'Austria, Re di  
 Boemia, & di Ongaria. Regnò anni due, & morì,  
 andando à Viena in una uilla detta Lunga, & fu  
 sepolto in Alba: Egli fu un brauissimo Impera-  
 tore

## L'ANTIQUITA

zore, & prometteua di se ueramente gran cose alla Christianità, ma la subita morte troncò la strada à sì alta speranza. Andò sempre armato, ne mai fu ueduto senza la spada al fianco, li successe Federico sesto, detto Pacifico, Duca d'Austria, & fu Imperator anni quarantasette, & consegnò l'Imperio à Massimiliano suo figliuolo il qual tennel'Imperio inni trentasette, & le successe il gran Carlo Quinto, Re di Spagna, & figlio di Filippo, à cui fu padre Massimiliano & di Giouanna figliuola d'Eufabetta & di Ferdinando Re di Spagna. Egli fu Arciduca d'Austria & di Borgogna, Re di Sicilia, & di Napoli, Conte di Fiandra & Signor del mondo nuouo. Qual sia stata la vita, integrità, bontà; religione & la grandezza dell'honorate sue imprese, lo potrete uedere in tante istorie da nostri moderni scritte, imperò anni trentanoue, & li successe Ferdinando suo fratello il qual morì nel 1564. hauendo regnato anni sei & fu eletto Imperatore Massimiliano suo figliuolo, il quale hoggi di uiue & promette di se gran cose al Mondo, & pregamo Dio che lo conserui.

A L. Hora ch'hauete fornito con mio grandissimo contento il discorso, il tempo, & anni degl'Imperatori, vorrei che mi narraste qualche altra segnalata particolarità di Roma, come farebbe degli antiqui tempj: statue, edificij: & oltre di ciò, quali



quali sono i corpi Santi, che in Roma si trauano,  
 & che reliquie ui sono degne di saperle: impero-  
 che uedẽdole da uoi, mi parera hauerle presential  
 mente ueduto,

L O. Piaceni, ch'io dia principio à narrar prima le  
 Chiese, & poi li corpi Santi, & poi seguiteremo  
 l'altre cose di memoria degne?

A L. Mi piace, anco ue ne prego, & ue ne haue-  
 ro obligo infinito; il che fara anco con bellissime  
 ordine.

L O. Il pregarmi fu sempre superfluo, & l'hauermi  
 obligo e fuori del debito dell' amicitia, la qual non  
 non ricerca oblighi, sendo che tra gli amici ueri  
 altro non si ricerca, che un cuore, & un uoler istef-  
 so. Nam idem uelle & idem nolle est uera ami-  
 citia. & Amicitia nullum pondus recusat. Hor  
 daremo principio alle Chiese, ancorche non di tut-  
 te, ne con ordinato ordine seguiremo il principio,  
 & origine loro.

La prima Chiesa e S. Gionanni Laterano, la  
 qual è sede del Pontefice, però egli è detto Vescò  
 uo Lateranense, & fu edificata nel monte Celio  
 da Constantino Magno, & era il suo proprio pa-  
 lazzo. Sendo questa Chiesa dagli heretici rouina-  
 ta, fu da Nicolao quarto di patria Eriolano rino-  
 uata & Martino quinto di casa Colonna detto pri-  
 ma Odone la cominciò à far dipingere & lastri-  
 care il pauimento: & Eugenio Quarto nostro Ve-  
 netiano

## L'ANTIQUITA

netiano della famiglia Condolmera la finì, & à nostri giorni il non mai à pieno celebrato Pio quarto de Medeci di Milano l'haue adornata d'un bellissimo solaro, & ridotto la piazza di quella in piano.

**A**L. Intendo da tutti quelli che uengono da Roma, ch' il detto Papa haueua un animo generoso & grande di rinouar Roma, & s'egli uiueua ancor quattro anni Roma sarebbe d'edificij un'altra Roma.

**L**O. Inuero così è & hà fatto molte cose degne di lui à gloria del sommo Dio, contento de gli huomini. & alla bellezza di Roma. In questa Chiesa vi sono molte reliquie, come al suo loco intendere te. Vi si veggono quattro Colonne Cancellate di rame auanti l'altar Papale, & forno fatte da Augusto delli sproni di quelle galee, ch' egli prese nella battaglia d'Egitto, & sono piene di terra santa portata di Gierusalem.

La seconda Chiesa è quella di S. Pietro in Vaticano, e pur fu edificata e dotata da Constantino Magno, & S. Siluestro la consecrò. Questa Chiesa fu coperta di bronzo dorato, il quale era nel tempio di Giove Capitolino, da Honorio primo: & Eugenio quarto sopradetto vi fece fare le porte di bronzo intagliate à bellissime figure da Antonio Fiorentino in memoria di quelle nationi ch' à suo tempo furono con la Chiesa reconciliate.

te. Sotto l'organo vi è un S. Pietro di bronzo, che prima era la statua di Giove Capitolino. Nel cortile ui è vna pigna alta cinque braccia & più di bronzo molto bella da uedere, la quale era sopra la sepoltura d'Adriano Imperatore sepolto oue bora è il Castello S. Angelo. & appresso quella pigna vi sono pur di bronzo duo Pauoni, li quali erano al sepolchro di Scipione affricano. Vedesi poi vna sepoltura di porfido nella quale è sepolto Ottone secondo Imperatore. Ancora si uede vn grandissimo uase ampio di porfido, cosa rara da vedere. questa Chiesa fu presso la Naumachia di Nerone, à lato il tempio d'Apolline & appresso porta Pertusa.

La terza Chiesa è nella via Ostiense, fuori di Roma circa vn miglio. Fu edificata & dotata pur dal detto Constantino ad honore di S. Paolo Imperoche ui fu trouato miracolosamente il capo di S. Paolo. & fu consecrata da S. Siluestro, & è ornata di grandissima colonne: di poi fu da Homorio quarto de varij marmi marauigliosamente intagliati abbellita.

La quarta Chiesa è Santa Maria maggiore, & questa è la prima Chiesa che fosse dedicata in Roma à Maria Vergine. & fu fatta al tempo di Liberio Papa circa gli anni di Christo trecento e sessanta, & è appresso la basilica di Sefinio uico Romano.

## L'ANTIQUITÀ

*AL.* Chifù quello che la fece edificare?

*LO.* *Giuovanni Patritio Romano, & sua moglie: im-  
perochè non hauendo figliuoli, desiderauano spen-  
der le loro facultadi in honore di Maria Vergine.  
onde alli cinque di Agosto ebbero in visione la  
notte, che la matina seguente deueſſero andare  
nelle Esquilie, & in quel loco, oue eſſi vedeſſero  
il terreno coperto di neue edificaeſſero il tempio,  
& l'istèſſa uisione hebbe il Pontefice, il qual tro-  
uato il loco, & andatoli con tutta la corte, fu il  
primo à cauare con le proprie mani il loco, & ui  
fu da Giouanni edificata la Chiesa. Papa Aleſ-  
ſandro ſeſto Borgia la adornò d'un bellissimo sola-  
ro, & à noſtri tempi Federico Cardinale Ceſis  
le haue fatta vna Capella honorata, & vn'altra  
il Cardinale Santa Fiore: Apreſſo queſta Chiesa  
fu la baſilica di Seſimino antico Romano: & da  
queſto miracolo fu inſtituita la feſtiuità di Santa  
Maria della neue.*

*La quinta Chiesa è fuori di Roma quaſi un mi-  
glio nella via Tiburtina, & è dedicata à S. Lo-  
renzo, & fu pur da Conſtantino edificata. Oli-  
uieri Carafa Cardinal Nipolitano l'ornò di  
varij marmi, & d'un ſingolar ſopracielo do-  
rato.*

*La ſeſta Chiesa è S. Sebaſtiano fuori di Roma  
nella via Appia un buon miglio, & fu edificata  
dalla beata Lucina Romana. in queſta ui ſono le*  
Ca-

Catacombe, che erano le sepolture de Santi Martiri, & è cosa marauigliosa da uedere: & nell'entrar di quelle ui si vede il pozzo, oue stettero un tempo nascosti li corpi di S. Pietro, & di S. Paolo: sotto la detta Chiesa vi è il cimiterio di Calisto, oue sono sepolti deciotto Pontefici, & cento e settantaquattro Martiri.

La settima & vltima Chiesa principale di Roma è S. Croce in Gierusalemme, & fu edificata da Constantino di Costantino Magno figliuolo à prieghi di Santa Helena sua madre, in memoria della Croce, ch' ella trouò, si come detto habbiamo, in Constantino Magno: & fu consecrata da S. Siluestro. Fu restaurata da Papa Gregorio secondo Romano, & il Cardinal Mendoza la rinouò. Iui era prima il Tempio di Venere, & di Cupido, & fu edificata sopra l'atrio Secoriano.

**AL.** Perche sono queste Chiese dette così le sette principali: essendolontane l'una da l'altra & fuor di mano?

**LO.** Sono dette principali, si per l'antiquità loro, come anto che qualunque persona Christiana uisiterà in un giorno tutte queste sette Chiese acquisterà d'Indulgentia plenaria anni trentasei mille & ducento e otantaotto, & altre tante quarantene, & per ogni Chiesa la remissione della terza parte delli suoi peccati. Hora che ui hò detto di queste segnalate & privilegiate Chiese, non mi



## L'ANTIQUITA

estendero in dirui de tutte : imperoche non è cosa molto degna di memoria . ma solamente dirò d'al cune , le quali prima erano lochi profani , come sarebbe di S. Maria in Trastevere , che fu edificata doue anticamente era la Tauerna meritoria Trastiberina , oue erano dal Senato nutriti quelli soldati Romani , li quali per uecchiezza non potena no piu vsar l'arte della militia : & oue sono al presente due fenestrelle cancellate di ferro nicine al choro , uscì la notte che nacque Giesu Christo un fonte d'oglio , il quale per spatio d'un giorno correua fin al Tevere .

**A**l. Grande fu il miracolo certo , & vero segno del gran Sacerdote , il qual con l'oglio della misericordia douena consagrar se stesso per redimer l'humana generatione . Questa Chiesa da chi fu edificata .

**L**o. Se ben mi ricordo , credo , che Calisto primo della famiglia da Rauennati la facesse edificare in forma picciola : ma essendo poi rouinata , Gregorio terzo Soriano la fece renouar da fondamenti & far maggiore . Nel loco poi oue era la Nummachia di Cesare pur in Trastevere , ui è la Chiesa di S. Cosmo doue stanno Monache di Santo Francesco .

Nel Ianicolo , oue era il Monte Aureo , ui è la Chiesa di S. Pietro Montorio Monasterio di Fratelli Zoccolanti : la qual fu restaurata da Ferdinando

nando Re di Spagna.

AL. Trouasi in q̃sta Chiesa cosa degna da eſere iteſa?

LO. Sonouiquattro eccellentiſſime coſe. Prima ni ſi uede la Pa'la dell' altar maggiore, la quale fece fare Papa Clemente vu. della familia de Medeci di Fiorenza, mentre era Cardinale: & vn tabernaculo fatto da Raſaël d'Vrbino. A man dritta poi nell' entrar della porta maggiore vi è una imagine di Chriſto alla colonna dipinto da Frate Sebaſtiano, ch' è una delle belle pitture che ſi poſſi in Roma uedere.

Fuori di detta Chiesa vi ſi uede una Capella rotonda, nel qual luoco fu poſto in croce l' Apoſto lo Pietro: & ni è una belliffima ſepoltura fatta da Papa Giulio terzo della familia Mōte, di Monte Caſtel Fiorentino, al Cardinal Monte ſuo Zio. Fuori della porta Aurea nella via Aurelia vi è il tempio di San Pancratio, monaſterio de Frati Ambroſiani: & fra la Porta Settimana, Porta di S. Spirito vi è la Chiesa di S. Honofrio di Frati Gerofolimitani. In borgo poi ni è la belliffima Chiesa edificata à tempi noſtri dal Laudo Comendator dell' hoſpitale di S. Spirito in Saſſia.

AL. Chi edificò queſto hoſpitale, & perchi' è coſi detto in Saſſia?

LO. Papa Innocentio ſeſto di limoſina la edificò, & la dotò di buone rendite. Papa Siſto quarto di Saxona della famiglia Rouere la reſtaurò,

## E' ANTIQVITA

*Et la aumentò di buone entrate, con le quali si gouernano di continuo molti infermi, Et orfani. Fu detto in Saffia: perche iui habitarono un tempo quelli di Saffia.*

*Si troua poi S. Angelo, la qual Chiesa fu edificata da Papa Gregorio primo ad honor dell' Angelo Michele il qual fu ueduto, mentre ch'il Papa Et il Clero andauano cantando le Letanie, rimettere la sanguinolente spada nel fodro. Nel detto borgo ui è Santa Maria di Campo santo, ou' è un cimiterio di terra Santa portata di Gierusalemme, Et iui si sepeliscono i poveri Peregrini, Et pouere persone: i corpi delle quali in tre giorni si consumano.*

*AL. Certo gran miracolo fu questo dell' Angelo: Et questo del cimiterio non è picciolo, Et cosa di non poca marauiglia.*

*LO. Si troua poi nella uia Flaminia S. Lorenzo in Lucina, la qual Chiesa anticamente fu il tempio di Giunone Lucina, Et fu à questo Santo dedicata da Papa Celestino quinto. Vedesi poi la Chiesa di S. Marcello edificata da una nobile Romana detta Lucina in honore di S. Marcello Papa: la qual Chiesa prima era una stalla, oue fu posto il detto Papa per ordine di Massentio Tiranno, Et iui morì dal gran setore ucciso. Et fu posto nel numero de Santi. Seguitando poi piu oltre si uede la chiesa di S. Maria sopra la Minerva*

nerua, la qual fu già il tēpo di Minerva Calcidua  
In una parte della uia lata presso al Campo Mar-  
tio, Marco Agrippa edificò il Panteon, che era  
il tempio de tutti li Dei gentili, & hora si chiama  
S. Maria Rotonda, consecrata da Papa Bonifacio  
quarto, il qual hebbe il detto Panteon, com' ancor  
ui ho detto, in dono da Foca Imperatore. E tutto  
intiero con le porte di bronzo, & nel mezo della  
sommità è fenestrato, acciò che ci entri il lume:  
& è tanto alto quanto largo, & è tutta in Isola.  
Fu primo coperto di piastre d'argento, & hora  
è di piombo, & ueramente questo tempio è degno  
d'esser annouerato tra le maraniglie del mondo.  
Il tempio d'Apolline fu poi da Papa Adriano  
primo, Romano consecrato à Santo Apollinare.  
In campo di Fiore non molto discosto dal Teatro  
di Pompeo, Papa Damaso uì edificò la Chiesa di  
San Lorenzo detto in Damaso. & essendo meza  
rouinata il Cardinal San Giorgio, la rinouò da  
fondamēti, & le institui una Capella de Cantori.  
Santo Angelo in Pescaria fu il tempio di Giu-  
none nella uia triumphale. Nel monte Capitolino  
uì il monasterio di S. Maria. Aracale fabricato  
sopra le rouine del tempio di Gione Feretrio, &  
del palazzo d'Augusto: & questo fu il primo  
tempio, che fosse in Roma. & Romolo Re de Ro-  
mani à Gione Feretrio lo edificò. Anco Marco  
l'aggrandì. & fu rifatto da Gaio Cesare. Santo

L'ANTIQUITÀ

Gregorio poi ni fece questa Chiesa & il monasterio molto bello?

A L. Perche fu detto Gione Feretrio?

Lo. Fu detto Feretrio per hauer Romolo ferendo ucciso Acronte Capitano de Cesinesi, l'opime spoglie di cui furono appiccate per trofeo sopra una quercia antiqua.

Al salir di questa Chiesa ni è una scala di marmo di gradi centountiotto, li quali furono fatti all'ornamento di Quirino, ch'era nel monte cauallo.

A L. Volentieri saper uorrei, perche cagione fosse così addimandata la Chiesa, Santa Maria araceli.

Lo. Diroloni: & è ueramente cosa degna di sapere.

La Sibilla Tiburtina, ch'habitaua in Tiburi, d'onde ne acquistò il nome; sendo chiamata da Ottauiano Augusto, tra molte cose ch'ella gli disse, li mostrò per certo, che il sommo Dio haueua da nascer di una Vergine, & molto presto: il qual sendo Dio & huomo douea saluare il mondo: & in segno di questo haueua voluto che si pacificasse la terra acciò meglio potesse hauer luoco la pace la qual era peruenir da' cielo nel mondo L'Imperator desideroso meglio informarsi di tal cosa, la pregò uollesse più apertamente dichiararli quello ch'essa diceua. Ella allhora orando à Dio mostrò nell'aria una imagine di gran splendore,



dore, la qual era una Vergine, che lattaua un fanciullo, che le giaceua nelle braccia: dicendogli quella esser la figura di quanto detto gli haueua. Allhora Ottauiano adorò quella uisione, & ordì nò per cōsiglio della Sibilla, che in quel luoco fosse edificato un'altare, & chiamollo Araceli: & Questo altare hoggidì si uede nella Chiesa così detta dal nome del detto altare. Di questo ne parla Papa Innocentio terzo, & Timoteo bisserico.

Dopo nel capo del foro Romano ui è S. Pietro in carcere Tulliano à piè del Campidoglio, & fu consecrato da San Siluestro. Questo luoco anticamente era il carcere edificato da Anco Martio.

**AL.** Per qual cagione addimandasi così S. Pietro in carcere Tulliano, essendo stato edificato da Anco Martio?

**LO.** Imperoche à questo carcere Sernio Tullio aggiunse un'altra stanza sotterra da lui detta Tulliana. Nel detto Foro Romano ui è la Chiesa di S. Adriano, il qual fu anticamente al tempio di Saturno, & era il più celebre ch'hauesse Saturno in Roma: perche inui era l'erario: & fu consecrato à questo Santo da Papa Honorio primo, difceso da Tito Menio cōsanguineo di Nerone Imperatore. Nel luoco doue fu il portico di Antonino & di Faustina nel foro Boario, ui è una Chiesa di S. Lorenzo

## L'ANTIQUITÀ

*S. Lorenzo, doue e la campagna de Spetiali. Dopo questo portico ui è la Chiesa de Santi, Cosmo & Damiano dedicata da Papa Felice quarto di Beneuento, che prima era il tempio di Romoio & Remo dedicato da Cornelio Consolo, che uinse i Sanniti. Le sue porte sono antique, & di bronzo. Nelle esquillie sopra le roine della curia uecchia ui è la Chiesa di S. Pietro in vincola, edificata da Eudisia moglie di Arcadio Imperatore. & fu consecrata da Papa Sisto terzo Romano. Sopra il Monte Viminale ui è la Chiesa di S. Lorenzo in Palisserna edificata da Papa Pio primo, d'Aquileia, sopra le rouine del Palazzo, di Decio Imperatore. Fuori della porta Pia già detta S. Agnese, ui è la Chiesa di Santa Costanza, che prima era il tempio di Bacco, & Papa Alessandro sesto, la consacrò à questa santa figliuola del gran Constantino, la qual è sepolta in detto luoco.*

*Nel monte Quirinale ò uogliamo dir Monte cauallo, ui è Santa Maria de gli Angeli fabricata nelle terme di Dioclitiano Imperatore, cōsecrata da Papa Pio quarto nel 1561. & data alli Frati Certosini, et è luoco molto honorato et bello. Adritto del Campidoglio uerso i Monti, ui è Santa Maria in Portico, la qual Chiesa fu già la casa di Galla figliuola di Simaco Patritio Romano, alla quale mentre desinaua, per la sua santa vita fu da*

fu da gli Angeli portato sopra la sua credenza  
un zafiro di mirabil splendore, nella qual pietra  
ui è scolpita l'immagine di Maria Vergine col figli-  
uolo in braccio: & per questo Papa Gregorio  
Settimo Saouense consacrò quella Chiesa, & pose  
quella immagine sopra l'altare grande in un taber-  
naculo cancellato di ferro, come hoggi si uede.

**M. L.** Perche si dice così S. Maria in Portico?

**L. O.** Imperoche auanti il Teatro di Marcello, Au-  
gusto ui edificò una curia con un bellissimo porti-  
co in honor di Ottauia sua sorella, & da questo  
portico la Chiesa di S. Maria prese questo nome:  
imperoche sopra quello ella fu edificata. In  
mezo al Celio alla parte che riguarda il Palatino  
ui è la Chiesa di S. Stefano rotondo fabricata da  
Papa Simplicio primo Tiburtino, & restaurata  
da Papa Nicolò quinto nato in Sarzana di pa-  
dre Medico, & di Donna che uendeva l'oua in  
mercato, oue era l'antico tempio di Fauno. Nel  
colle Auentino ui è la Chiesa di S. Sabina edifica-  
ta da fundamenti da un Vescouo di Schiaunonia  
al tempo di Papa Sisto terzo: la qual Chiesa fu  
il bel tempio di Diana edificato da Seruio Tullio,  
& era commune à Romani con li popoli Latini.  
Al tempio di Papa Honorio terzo Romano  
Questa Chiesa era il palazzo Pontificale. &  
egli la donò a S. Dominico confirmando quella  
religione nel 1216. Dalla parte che guarda  
sopra

## L'ANTICHITÀ

sopra Testaccio, ui è la Chiesa di S. Maria Auentina, che prima era il tempio della Dea Bona, alla quale solamente dalle Donne erano fatti i Sacrificij: & inui cui la Chiesa di S. Alessio fatta della sua propria casa: era ui appresso il tempio di Ercole fatto da Euandro nel luoco, oue hora è la Chiesa di S. Prisca riedificata da Papa Calisto Terzo: & inui erano anco le Terme di Decio Imperatore, delle quali se ne uede hoggi qualche uestigio. Sul colle Celiolo prima che si uscisca dalla porta di S. Sebastiano, ui era il tempio di Diana, il qual hora si crede esser S. Giovanni ante portam Latinam, oue questo Apostolo fu posto per ordine di Domitiano Imp. in un caldaio d'oglio bollente, & ne uscì senza offensione alcuna.

Hora Signor Alessandromio, non mi resta altra particolarità di Chiese d'importantia; Hoi detto per quanto mi son racordato, di tutto quelle Chiese che prima erano tempj consecrati alli Dei gentili, de quali ancor se ne haue qualche memoria. Pur se ui par addimandarmi altro non mancate hora che habbiamo molte di tempo & di comodo; che raccordandomi, uolentieri satisfarò al desiderio uostro, & poi ueniremo à narrar de Corpi santi, le reliquie loro, & l'antique statue.

AL. Vi sono molte altre cose degne da esser intese:  
& credo

*E credo che voi hauendo io desiderio d'intenderle, me ne darette bonissimo raguaglio, si per hauerlo in parte ueduto, si anco per hauerle intese & lette.*

*L O. Addimandate quello che più ui piace intendere, ch'io breuemente diroui quello ch'io mi potro raccordare ò per ueduta, ò per intelligentia, ò per lettura.*

*A L. Hor ditemi, da che parte entra il Tevere fiume tanto celebrato, nella città?*

*L O. Dalla parte di Tramontana, & dopo alcuni giri ua ad uscire dalla parte di mezzo giorno.*

*A L. Ouè ha egli il suo principio?*

*L O. Ha il suo principio nell' Appenino, & accresciuto da quarantadue fiumi.*

*A L. Quali sono li sette colli di Roma, per li che ella fu chiamata settimonia?*

*Il Capitolino, il Palatino, l' Auentino, il Celio: l' Esquilino, il Viminale, & il Quirinale: vi sono di più il Celiolo, & di là dal Tevere il Ianicolo, & il Vaticano.*

*A L. Perche furono così chiamati questi colli?*

*L O. Il Capitolino, che hoggi è il Campidoglio, fu così detto da un capo d'huomo, il qual si trouato mentre si cauauano i fondamenti del Tempio di Giove ottimo massimo. Fu anco detto Tarpeo, da Tarpeia fanciulla, che tradì il Campidoglio à Tito*



## L'ANTIQUITA

à Tito Tatio Re di Sabini: Nelle guerre di Silla, e Marco egli s'abbruscio: & Silla lo restaurò. Arse anco sotto Vitellio, & Vespasiano lo rinouò.

Il Palatino fu così chiamato da Euandro da Palanteo Città dell'Arcadia, & onde egli uenne: ouero da Pallante suo figliuolo. Vogliono alcuni che così fosse detto dal ballare delle pecore, quasi ballantine: imperocché lui primieramente altro non ui era, che pascoli, & uenne poi à tanto, che egli fu il palazzo del Re & Imperatori: & hoggi tutto quel colle s'addimanda il palazzo maggiore.

Lo. Auentino fu così detto da Auentino Siluio Re d'Alba, che ui fu sepolto, si come nel principio ui dissi: ouero da Auentino figliuolo d'Ercole, che ui habitò gran tempo.

Il Celio fu così nominato da Celio Vibenna gran Capitano de' Toscani, il qual venuto in soccorso di Romani restò quiui ad habitar con le sue genti.

L'Esquilino hora detto l'Esquillie, fu così detto dalle Escubie, o guardie, le quali ui faceua fare Romolo.

Il Viminale sortì questo nome dal Tempio di Giove Viminio, intorno à cui nacquero uimini, o vinchi.

Il Quirinale fu chiamato in questa guisa dal  
Tempio

Tempio di Quirino, che inui era ouero da Quirini popoli di Quire Città di Sabini, li quali ui habitauono insieme con Romani. & hora è detto Monte Cavallo dalli duo bellissimi Canalli di marmo che ui sono l'uno di Prassitele, & l'altro di Fidia mandati in Roma da Mitridate Re dell' Armenia à Nerone Imperatore.

Del Celiolo non mi raccordo hauer inteso ne letto, perche cagione così detto fosse, se non che quando per sospetto fu dato il vico Tosiano à Luceri, fu dato à Celtani il Celiolo il quale gionto al Celio è detto Viminale.

Il Gianicolo, fu così nominato da Giano che ui habitò, & questa contrada si chiama hoggi Traстеuere, & fu da Anco Martio rinchiuso di muro.

Il Vaticano hebbe questo nome da i Vaticanij. & dal Dio Vaticano, che quini hebbe il suo tempio. hoggi è chiamato il Borgo. Eccoui detta la cagione per la quale così furono chiamati questi Monti.

**A L.** Hora uorrei, se così vi piace, che di Colle in colle, mi narraſte per ordine le cose degne di esser intese: & prima desidero saper ou'era la rocca del Campidoglio.

**L O.** Era da quella parte, che risponde al palazzo delli nobilissimi Sanelli in capo di Piazza Montanara: ouero secondo alcuni, era da quella parte  
ch'è

## L'ANTICHITÀ

ch'è uolta al foro Romano.

**AL.** Chi habito in questa Rocca?

**LO.** Tito Tatìo il qual regnò insieme con Romolo, & poi vi habito Manlio, il qual fu morto per uolersì far tirranno di Roma: & fu poi la sua casa spianata, & in iu fu da Camillo edificato il tempio di Giunone Moneta, oue anticamente era la Zecca.

**AL.** Per qual cagione fu così addimandata Giunone Moneta.

**LO.** Dicono, ch'hauendo Furio Camillo pigliata dopo l'assedio d'anni diece, la città de Veienti in Toscana, elcise alcuni gioueni, li quali hauessero à portare d'indi la statua di Giunone à Roma. La onde uno de detti gioueni, ò p giuoco, ò pur mosso da qualche spirito, uoltatosi alla statua disse. O Giunone uoi tu uenir à Roma? & ella col capo accennò che sì, & anco rispose voglio: & per ciò fu detta Giunone Moneta, che uol dir Monetrice, & fu il suo tempio dedicato nelle Calende di Giugno, nel qual giorno si celebraua ogni anno la sua festa.

Altri dicono, ch'ella fosse così addimandata, imperoche poco prima, che Francesi pigliassero Roma, fu sentito un terremoto fuor di modo grãde per ilche spauentati i Romani i ne sapendo che si fare, vdirono una noce dal tempio di Giunone, che disse loro, che douessero sacrificare vna Porca pre-

pregna, & da questa monitione la chiamarono Moneta.

*A*l. In somma se queste cose, le quali tengo per fano  
le, furono uere: il Demonio hauena à quei tempi  
gran poter in persuader à gli huomini gentili que  
ste pazzie. Hor seguendo, ditemi oue era questa  
casa di Manilio, che fu il tempio di Giunone?

*L*o. Non si può saper di certo, ma per coniettura si  
penfa, che fosse doue è hoggi il giardino de' Conser  
uatori.

*A*l. Doue era l'Asilio, che aperse Romolo, acciò  
che i delinquenti, li quali ui fuggiuano, fossero  
sicuri: il qual loco fu poi detto il Tempio, se ben mi  
ricordo, della Misericordia?

*L*o. Era quasi nel mezzo del Campidoglio & fu poi  
leuato da Augusto: imperoche quel loco daua oc  
casione di rimetter assai misfatti ad huomini di  
mala sorte.

*A*l. Il tempio di Gione Custode oue era?

*L*o. Doue è il palazzo de' Conseruatori, & fu edi  
ficato da Domitiano: et ini, ouero fu la piazza del  
Campidoglio, ui fu il tempio di Venere, ouero  
d'Apollo. Dalla parte poi del Campidoglio, che  
guarda sopra la piazza di Stranara, Tarquinio su  
perbo vi edificò il Tempio di Gione Ottimo Massi  
mo, ch'era detto parimenti Gione Capitolino, &  
era per ogni uerso ducento piedi. In quello era  
ui tre Capelle di grandezza uguale: una era de-

H dicata

## L'ANTIQUITA

dicata à Giove, l'altra à Minerva & la terza à Giunone, doue era vn cane di bronzo che si leccaua una piaga. In questo tempo si cōseruauano sotto terra i libri Sibillini cōperati da Tarquinio superbo, entro una cassa marmorea, & i nuoui Consoli vi soleuano sacrificare.

Questo tempo si bruciò in tempo di Tito Imperatore: & appresso di questo ui era il Tempio della Fede, & nel salir del Campidoglio eraui il tempio di Giove Tonante, edificato da Augusto Imperatore: imperoche un tuono uccise un seruitor suo, che li era uicino, & appresso questo tempio eraui quello della Fortuna.

**A L.** Eranoui: altri tempj nel Campidoglio?

**L O.** Eranoui: ma non si puo saper di certezza il loco: vi erano il tēpio di Venere Calua, di Venere Ercina cōsecrato da Fabio Massimo: della Cōcordia della Vittoria: di Ope, edificato da Statio, oue era la statua di Scipione, che fu circōdata in segno di buono augurio, dal fuoco celeste: di Giove spensatore, altri: ui fu l'atrio publico, & una bellissima: braria. Eranoui anco in Campidoglio infinite statue drizzate à tutti li lor Dei, à i Re, à i Consoli, & à gl'Imperatori: fra le quali ui era quella de Bruto, di Numa Pōpilio, di Seruio Tullio: di Scipione; perche uinse Antioco: di Emilio Lepido, per hauer morto il nemico, & saluato un Cittadino: di Fabio Massimo, di Silla, di Cesare,

di



di Pompeo, & d'altri. Delli Dei ui erano tra quelli le statue di Gione dirizzate da Spurio Camillo: di Ercole posta pur da Fabio Massimo per la vittoria de Tarentini & fatta da Lisippo: di Apollo portata da Apollonia di Ponto da Lucullo che d'indi portò anco in Italia le Ciriege: del Buono Euento, & della Fortuna, opera di Prassitele.

**A L.** Oue era l'atrio, doue si soleua alle nocte: ragunare il Senato à trattar delle cose attinenti alla Republica?

**L O.** Era nel colle Palatino, nel palazzo delli Re: & era da quella parte, che riguarda il Campidoglio, & al foro Romano. Caio Calligola congiunse questo palazzo col Campidoglio con un ponte sostenuto da ottanta colonne di marmo, delle quali ancora se ne ueggono sei, tre dalla parte del Palatino e tre dalla parte del Campidoglio.

**A L.** Sapete uoi doue era la casa che comprò Cicerone da Crasso per cinquanta mille ducati?

**L O.** Era in una ponta del Palatino appresso il palazzo, nel qual luoco ui era anco una di Serno Tullo: & nō molto lōtano ui era la casa di Marco Flacco, oue poi Quinto Catullo ui fece un bellissimo portico. Vi erano poi nel detto Palatino nel principio di Velia al dritto dell' arco di Tito, la casa di Valerio Publicola, il Tempio della Vittoria, il Tēpo delli Dei Pennati, edificato doue era la casa

## L' ANTICHITÀ

di Tullio Hostilio prima ch' edificasse la curia Hostilia: i quali Dei penati erano duo fanciulli, che sedevano con una palla in mano.

**A L.** Il tempio del Dio Helio gabalò oue era egli edificato?

**L O.** Sopra la punta del Colle verso il Coliseo appresso il Tempio dell' Orco & oue hora è la Chiesa de S. Andrea in Pallara uisù il tempio doue era riposta la statua di Pallade, venuta di Troia, ciò è il Palladio, ch' era una statua di legno, il qual prima era stato nel tempio di Vesta. & nella istessa punta verso il celsò uisù il Tempio della Dea Cibele Madre de gli Dei, il cui Simolacro condusse Scipione Naffica da Frigia in Roma. Dal lato verso l' Anetino uisù la casa doue nacque Cesare Augusto, appresso la qual egli edificò un tempio ad Appolline, un bellissimo portico, & una molto honorata libreria detta Palatina, appresso la quale uisù la libreria & la casa di Tiberio.

Nel mezo del colle uisù furono il Tempio della Fede, edificato da Numa, & rinouato da Augusto: il Tempio di Vittoria, della Febr., & de Larri. Foronou i bagni Palatini: la curia de Salij: una casa di Cesare, & i prati di Bacco.

**A L.** Qual parte era il foro Romano, la qual piazza era per quanto mi raccordo hauer letto, la più celebre di Roma?

**L O.** Questa piazza si stendeva dalle radici del Capitolido.

pidoglio presso l'arco di Settimio fino alla porta di palazzo, doue Romolo edificò il tempio à Gio-ue statore, & poi fu ampliato sin all'arco di Tito, la qual parte fu anco chiamata il Comitio.

*AL.* In questo foro non ui era ancora anticamente il Sempio di Marte?

*Lo.* Credo, ch' egli fosse, oue hora è la Chiesa di S. Marina, oue era il loco, nel quale Romani teneua no le loro cose piu secrete, & importanti, & qui appresso il maggior tempio, che ci hauesse la Dea concordia edificato da Camillo all' hora che seguì la concordia tra la nobiltà & la plebe. Eraui un bellissimo portico, del quale hoggidì si uede una parte sopra otto gran colonne, & quini molte uolte si riduceua il Senato.

*AL.* Hauendo noi fatto di sopra mentione dell' arco de Settimio Seuerò, hauerci piacere d'intendere che cosa era questo arco.

*Lo.* Egli fu un bellissimo Arco drizzato da Romani, acciò che Settimio trionfasse de gli Arabi, Parti, & Adiaboniti: ma egli perche era dalle podagre impedito non uolte trionfare ma diede questo honore al figliuolo.

*AL.* Doue era il cauallò di Domitiano, il qual era di bronzo indorato, & tutto gemmato, il che daua marauiglia infinita à quegli che lo mirauano?

*Lo.* Era nel mezo del Foro Romano, & hauea la

## L'ANTICHITÀ

groppe verso il tempio della Concordia, da mar-  
druta il tempio di Giulio Cesare uolto al lago  
Curtio. Dall' sinistra mano hauea la Basilica di  
Paolo Emilio, nella qual egli spese nouantamille  
ducati, & era tra la Chiesa di S. Adriano, & il  
tempio di Faustina fabricato qui nel foro da suo  
marito con un bellissimo portico, del quale hoggi-  
di si ueggono dieci gran colone, presso à questo  
tempio fu l'arco Fabiano, & il tribunal di Libo-  
ne, doue si faceva ragione à quelli, che litigauano.  
Non molto lontano da questo loco eraui il tempio  
di Giano, le cui porte à tempo di pace erano chiu-  
se, & à tempo di guerra stauano aperte.

**AL.** A me farebbe gratissimo l'intender chi fosse  
questo tanto celebrato Giano, & un poco piu  
difusamente: perche di lui si dicono molte mara-  
uigliose cose.

**LO.** Questo è quel gran Padre Noc che nacque  
ne gli anni del mondo 1056. di Lamech à cui  
fu Padre Matusalem figliuolo di Enoch inuen-  
tor delle lettere, & che ne gli anni d'Adamo  
novecento e trentaotto fu traslatato nel Pa-  
radiso.

Sotto questo Noc fu il diluuio uniuersale, &  
egli fu il primo ch'impianò la uite, & nel 1864.  
del mondo regnò primieramente in Italia. Posse-  
dè la Toscana dalla sponda del Tevere anni tren-  
tatre & nel 1888. pose le colonie nell' Arabia  
felice,

felice, & dal suo nome la chiamò Noni, & per cognome Giuninee, Ritorno poi in Italia nel 1924. & vedendo che Cam, detto Camese, & Zoastro suo minor figliuolo corrompeua con arte magica la gioventù, dopo tre anni lo mando con alquante colonie suor d'Italia, & fece ch' i Comerri & i Forestieri habitassero i luoghi montani oltre il Gianicolo, & diede lor per Regina Crana sua figliuola detta la Dea Vertunà.

Venuto poi Noe vecchio ne gl'anni della creazione del mondo 2000. Credè Crano Rezzenuò detto Dio Vertrino Re d'Italia & egli d'anni 950. anni sei dopo morì in Italia.

Egli hebbe per moglie Fuarfaria detta Tideà Terra, Vesta, Cibele, Berecintbia, Opi. Orchia: & Arètia, & egli fu diuersamente nominato, perche hebbe molti cognomi: tra quali fu il tanto celebrato Giano qual scolpito in moneta con due faccie da una banda in segno che Noe hauendū hauuto la cognitione, l'una di quanto era successo auanti il diluuio vniuersale, & l'altra di quello, che passò poi. Nell'altra banda della moneta, erani una barca in memoria, che in quella si salvò dal diluuio, & che con barche uenue in Italia, perche egli fu ueramente il primo, che fecce ò barche, ò fuste, ò galee. con le quali insieme con tre suoi figliuoli s'imbarcò nel mar Eusino, & circondò in dicci anni tutte le ruiere del mar Mediteraneo, & spartì le tre parti del mondo



## L'ANTICHITÀ

alli figliuoli: Semo che fu il grā sacerdote Melchisedech, hebbe l'Asia, Giapeto dominò l'Europa: & Camefe fu Signor dell'Affrica. Semo hebbe di Pandora detta Parfia sua sorella & moglie vintisette figliuoli, & in tate parti fu diuisa l'Asia. Giapeto detto Atlante Mauro hebbe di Noc la detta Filuia sua sorella & moglie vinticinque figliuoli, & in tante parti fu diuisa l'Europa: & Camefe hebbe di Noela detta Cataflua pur sua sorella & moglie quaranta figliuoli, & in tante parti fu diuisa l'Africa. Di questi tre figliuoli leggesi Anno sopra Beroso. Hor seguendo il successo di Giano, dicono che egli fu tenuto & adorato da gli antiqui per lo Dio delli principij, imperoche fu creduto il tempo cominciare da lui, per ilche fu consecrato il primo mese dell'anno.

Egli fu parimenti nominato Sole, perche col suo corso distingue i tempi: & perche quando il Sole nasce, par ch'il mondo s'apri, & nel tramontare, ch'il mondo si chiudi; li fu data una chiave in mano in fogno del suo aprire, & serrare il mondo delle porte del quale egli hauesse la cura, & però fu anco adorato sotto nome di Portuno: & perche egli fu creduto portinaio del cielo, li furono consecrati dodeci altari in demonstratione, che tanti sono i segni per li quali uà scorrendo il Sole d'anno in anno in dodeci mesi: & fu anco perciò dipinto con quattro facce a similitudine di

di quattro tempi dell'anno, Primavera, Estate, Autunno, & Inverno: & hebbe un tempio in Roma con quattro porte, il cui uolto di sopra era sostenuto da quattro colonne con dodici nicchi per una, oue erano altrettante figure rappresen-  
tanti dodici mesi.

Il primo Tempio, che fu in Roma consecrato a Giano, fu fatto poco lontano dal Palatino cō due porti da Numa Pompilio Re de' Romani: & è quello di cui habbiamo detto ch' in tempo di pace era chiuso, & in tempo di guerra era aperto: & però era il detto Giano ne' sacrificij nominato Patulerio, & Clusio.

**AL.** Quante uolte trouate uoi che questo Tempio fusse chiuso inanzi l'auenimento di Christo Saluator nostro?

**Lo.** Se ben mi ricordo, trouo che tre uolte egli fu chiuso, l'una fu in tempo di Numa, l'altra poi la seconda guerra ch' hebbero i Romani co' i Carthaginesi, & la terza fu sotto Augusto dopo la uittoria, che egli hebbe di Marcantonio nell'Epiro, hoggi l'Albania.

E anco opinion d'alcuni, che questo tempio fosse edificato da Romolo dopo la pace con Tatio Re de' Sabini, & ch' allhora Giano fosse pinto con due faccie, & che le porte s'aprissero in guerra, & se chiudessero in pace, in demonstratione della lega fatta insieme da due Re: & che quello  
che

## L'ANTICHITÀ

che ua alla guerra debba anco pensare alla pace. Vi hauerei à dir molto di questo potentissimo Giano, ma basteuì questo poco di discorso à proposito di quanto mi hauete ricercato.

**AL.** Io mi trono molto contento & infinitamente consolato: hora seguendo, ditemi, il lago Curtio non era egli nel foro Romano?

**LO.** Fra, & era da man manca poco di sopra al Cavallo di Domitiano: & credo che sapiate che questo luoco fu così chiamato da Curtio Romano, che quini p saluar la patria si gittò armato in una uoragine, si come fece Arcario figliuol di Midà Re di Lidia: seguitando appresso la porta di palazzo, uicino à S. Maria Liberatrice Romolo edificò il tempio à Giove statore, di cui ancor si ueggono alcune sponde altissime di mura. Dopo à questo tēpio uerso il Campidoglio ui era il tempio che era detto i Rostri noui, oue era un pulpito di bronzo.

**AL.** Che cosa erano questi Rostri noui? & per qual cagione così era addimandato quel tempio?

**LO.** Furono detti noui, perche presso la curia Hostilia ui furono i uecchi. Erano così chiamati, imperoche furono fatti di sponi, ò Rostri delle navi di Anco uinto in battaglia da Romani: & questi Rostri erano luoghi honorati, imperoche in questi si teneua ragione, si orana, si ordinauano le leggi

Qui si drizzauano le statue come quella di Silla, ch'era d'oro, quella d'Ercole uestito alla Greca, che era di bronzo, quella di Camillo, & di Pompilio: Et anco inu presto si soleuano attaccare le teste di alcuni ammazati per qualche gran cagione, come fu quella di Mario Giouine attaccata da Silla.

AL. Hauerci piacere sapere oue era la casa di Tarquinio Superbo.

LO. Era dinanzi al tempio di Giove Statore, non molto lungo dal quale fu il tempo d'Augusto incominciato da Tiberio et finito da Calligola Imperatore: il quale sopra questo tempio fece quel marauiglioso ponte, che vi hò detto con ottanta colonne.

AL. Il tempio di Castore, e Polluce, fratelli di Helena e di Cassandra & figliuoli, non di Giove, come fauoleggiano i Poeti, ma di Tindaro Re di Laconi & di Leda; non era egli nel foro Romano?

LO. Signor si, & era non molto lontano da quello della Dea Vesta, nella valle tra il Campidoglio & il Palatino, dinanzi al quale ui fu una statua di Q. Martio, che vinse i Sanniti due uolte, una di Cesare con una Cometa in testa, una d'Augusto, & de molti altri ch'io non mi ricordo.

AL. Il Comiteo oue era: & perche fu cosi nominato?

LO.

**L'ANTIQUITÀ**

**L. O.** Fu preso le radici del Palatino, non molto lungi dalla porta del palazzo. Quin si creauano li ufficiali della città, & però su detto Comitio dal conuenire quì insieme il popolo: & quin si sulla sua di quel brauo Romano Horatio Cocle, le cui imprese uoi sapete meglio di me.

**A. L.** Hor ch'io mi ricordo, doue era il celebrato Fico Ruminale, sotto il quale dicono alcuni furono esposti Romulo, & Remo?

**L. O.** Era nel Comitio più presso al colle.

**A. L.** Quanti anni si mantenne uerde questo albero?

**L. O.** Se ben mi ricordo, parmi hauer letto, ch'egli durasse più di 840. anni, & seccandosi il pedale torno a pullulare dalle radici. In capo del Comitio, s'io non piglio errore, fu l'arco di Tito Imperatore, & fu il primo che si uedesse trionfale in Roma.

**A. L.** Perche cagione fu indrizzato à Tito questo arco?

**L. O.** Per la vittoria, ch'ebbe di Gierusalème: per il che si uede da una parte scolpito il carro trionfale con li dodeci ministri auanti, dall'altra si uede la pompa del trionfo.

**A. L.** Doue edificò Vespesiano il tempio della pace, il qual, per quanto si legge, fu il maggiore, & il più ricco che hauesse Roma?

**L. O.** Fu fabricato sopra la basilica Portia da Portia



tio Catone edificata appresso al tempio di Romolo. & Remo: hora, come perauanti hò detto, la Chiesa di S. Cosmo & Damiano, & sopra la curia Hostilia fatta da Tullo Hostilio sopra la curia vecchia, la qual fabricò Romolo, & il portico fabricato da Augusto in honore di Livia sua Moglie, d'onde acquistò il nome: nel qual portico vi era una vite, che ogni anno produceua più di meza botte di uino.

Si veggono poi nel giardino di S. Maria nuova due gran uolte antiche, oue erano il tempio del Sole detto Serapide, & quell della Luna detta Iside: & oltre il Comitio dalla parte del Coliseo si vede ancora l'arco del gran Constantino con li suoi Trofei dirizzatiigli da Romani per la uittoria hauuta contra il tiranno Massentio à Ponte Mollo.

Si uede un poco più oltre il marauiglioso Anfiteatro hora detto il Coliseo, da un gran Colosso, che ui era oue si soleuano far i giochi gladiatorij, le caccie; & alle uolte facendoui entrare l'acqua le battaglie nauali.

AL. Chi l'edifico, e di quante persone era egli capace?

LO. Fu edificato da Vespesiano Imperatore, & Domitiano lo adornò, & vi pose il suo titolo. Era poi capace di ottantasette mille, persone: Hora è quasi tutto rouinato: imperocchè i Barbari lo spianorno,

## L' ANTIQVITA

norno, & arsero.

**AL.** Di chi era quel Colosso, onde il detto Anfiteatro acquistò il nome di Coliseo?

**LO.** Era una statua di Nerone alta cento e vinti piedi, & fu drizzata da esso Nerone auanti la casa sua, la qual occupaua tutto quel spatio, ch' è tra il Palatino, è il Celio, & si estendeva nelle Esquilie sino agli horti di Mecenate Padre de i Virtuosi: tal che essa pareua una città. In questa casa vi era nel mezzo vn grandissimo stagno, campi, vigne pratarie, selue, & animali diuersi. i Portici erano un miglio lunghi. & erani il tempio della Fortuna Scia, & doue era lo stagno fu fatto l' Anfiteatro.

**AL.** Ou'erano i Fori di Cesare, di Augusto, di Nerva, & quello del buon Traiano?

**LO.** Il foro di Cesare era congiunto al foro Romano, oue hora son dietro S. Cosmo, e Damiano giardini. Quello d' Augusto fu quiui appresso negli horti, che son dietro S. Martino. & à Morforio: & quiui Antonino Pio edificò il tempio à Adriano Imperatore, c' hoggidì s' addimanda S. Adriano, da Papa Adriano primo, edificato. In capo di questo foro Nerva edificò un bellissimo palazzzo, & hoggidì si ueggono alcune smisurate colonne d'un portico che ni era. Il foro del detto Nerva fu tra l'uno & l'altro di questi doi & fu anco detto transiterio: perche sendo nel mezzo di quel  
lo

lo di Cesare, & d'Augusto si poteva passare à gli altri Fori. Quello di Traiano poi dietro à quello d'Augusto tra il Campidoglio, & Monte cauallo. Nel mezo di questo foro vi fu posta quella colonna à Chiocciolle, c' hoggidi ancor si vede molto bella scolpita di fatti d'esso Traiano, che vi fu in quella sepolto.

- A L.** Questa colonna quanto puo esser' alta?  
**L O.** E di altezza 128. piedi, & in si ascende per dentro con 175. gradi. & ui sono quarantaquattro finestre. In questo Foro ui fu la statua de Claudiano Poeta. fittali da Arcadio & Honorio Imperatori: fu poi nelle rouine di questo foro da Papa Simmaco primo di Sardegna edificata la Chiesa di S. Siluestro, quella di S. Basilio, & quella di S. Martino. Le tre torre, che ui si ueggono, furono fatte da Papa Bonifacio ottano Gettano d'Anagna, & quella di mezo si chiama la torre delle militie.

- A L.** Qual fu la cagione che cosi detta fosse?  
**L O.** Perche fu fondata sopra le stanze delli soldati di Traiano.  
**A L.** Onidio Nasone il grande & dolce Poeta, sbandito da Augusto in Ponto, oue hebbe egli la casa sua?  
**L O.** Era nel Vico Iugario alla radice del Campidoglio verso il Palatino da una parte: dall'altra terminaua col foro Romano, & da un'altra parte

# L'ANTICHITÀ

parte giungeua alla porta Carmentale, alla radice del Campidoglio presso al foro Oltorio.

**A. L.** Onde acquistò col Vico il nome di Vico Iugario.

**L. O.** Da un'altare di Giunone Iuga, che iui era, ouero perche iui si faceua i gioghi de Buoi. nel medesimo uico hebbe la sua casa Valerio Amerino, & ui furono il tempo de Saturno, & quello di Ope. Dalla parte di questa valle ui fu il Vico Toscano alle radice del Palatino, & fu così detto dalli Toscani, i quali uennero in aiuto di Romani contra Sabini. In questo uico ui fu il tempio di Vertino, & fu la basilica Sempronia, da Sempronio edificata.

**A. L.** O come io godo nel sentirui narrar queste particolarità ueramente degne di esser intese: Que era il tempio Della Dea Vesta?

**L. O.** Fu pur in questa ualle doue hora è la Chiesa di S. Maria delle Gratie. & il boschetto di essa Dea era appresso il suo tempio: e credo che fosse, oue hoggidì è S. Maria Liberatrice. perche à nostri giorni sono state trouate dodici sepulture di Monache Vestali, con le iscritioni loro: Appresso questo tempio Numa hebbe un palagio con un bellissimo atrio: & oue hora è la Chiesa di S. Teodoro, fu il tempio di Quirino. & è pur in questa ualle.

**A. L.** Hora che mi raccordo, di sopra haucte nominato

minato il foro Olitorio, oue era egli?

**L**o. Era oue hora è la piazza Montanara all'uscita di questa ualle, & nel detto foro Olitorio oue hoggidi è la Chiesa di S. Andrea, uifu il tēpio di Giunone Matuta. uifu anco nel detto foro la Colona lattaria il Tempio della Speranza: il Teatro di Marcello edificato da Augusto nel qual teatro capenano ottanta millia persone, & era oue si uede il palazzo delli nobili Sauelli.

**M**L. Perche fu questa colonna cosi detta Lattaria, & quel teatro di Marcello, essendo stato edificato da Augusto?

**L**o. La colona fu cosi detta, imperoche inui si poneuano i Bambini, i quali haueuano bisogno di Nutrici per lattarli: Il Teatro fu cosi detto, imperoche Augusto lo fece fare in honore di Marcello figliuolo di Ottauia maggiore sua sorella, & di Gaio Marcello, figliuolo di quel Marcello, che combatte con Annibale. In questo ui era prima stato il tempio della Pietà, oue primieramente era stata una parte della Carcer della Plebe edificata da Appio Cladio, & era presso la Chiesa di S. Nicolò in Carcere, dauanti a questo Teatro ui edificò Augusto una Curia in honor pur di Ottauia sua sorella con un bellissimo portico, dalqual ha tolto il nome S. Maria in portico. inui era il tempio di Giunone, & una Capella d'Apollo.

**I** **M**L. In



## L'ANTIQUITA

**A L.** In che parte si trouaua anticamente il Foro Piscario, doue si uendeuà il pesce, da noi detta la Pescaria?

**L O.** Egli era allatò il Tenere, & incominciua da S. Maria in portico sino alla Chiesa di S. Maria, Egittiaa, ch'era il tempio della Fortuna virile da Seruio Tullio edificato. Vogliono ben alcuni che questo tempio fosse edificato alla Misericordia: altri alla Pudicitia, & altri ch'egli fosse l'Asilo, & quini appresso ui fu il tempio di, Vesta, doue si conseruaua il fuoco sacro à tempi di Augusto, & era oue hoggi si uede la Chiesa di San Stefano. è ben vero ch'alcuni uogliono che fosse il tempio dell'Aurora, ouero d'Ercole.

**A L.** Credo, che sia difficil cosa, il poter sapere i proprij luoghi, oue erano gli antichi tempj sendo corsi tanti anni, & sendo stata tante uolte rouinata Roma, che à pena per quanto si dice si veggono le vestigia?

**L O.** Così è, & molte cose si fanno per coniektura.

**A L.** Ou' era quella tanto nominata spelunca di caco così famoso latrone, nel monte cauata?

**L O.** Era nell'Auentino al dritto di questo luoco, & al piano presso la spelunca. vi fu la porta Trigemina, & le Saline, oue Romani teneuano lo sale.

**A L.** Perche fu detta porta Trigemina?

**L O.** Impe-

**L**o Imperoche per quella passarono i tre fratelli Oratj quando andarono à combatter con quelli tre Albani. Questa porta fu poi con l'ampliar le mura transferita done hora si uede. & è detta di S.<sup>to</sup> Paulo.

**AL.** Il Velabro così detto dal uehere ò portar per barca quelli, che dalla città nell' Auentino passauano. quando il Tevere allagaua una certa valle, oue era?

**L**o. Era in quella ualle, ch'è fra l' Auentino il Palatino, & il Campidoglio, & da questo loco si chiama la Chiesa di S. Georgio in velabro, in una parte del quale eraui il Foro Boario, nel qual foro fu il tempio di Giove Quadrifonte, il quale hora mezo rouinato è detto la loggia. Eraui anco il tempio d'Ercole vincitore, done & cosa marauigliosa, non entrauano ne mosche ne cani, & fu spianato al tempio di Sisto quarto, presso al qual loco Emilio edificò un tempio alla Pudicitia Patritia.

**AL.** Perche fu così detta Patritia?

**L**o. Perche in quella non poteuano entrare Donne, che non fossero nobili, & parimente moglie de nobili, & perche Virginianobil Donna ma moglie d'un Plebeo fu una uolta scacciata dalle nobil del tēpio, ella d'una parte della sua casa edificò il tempio alla Pudicitia Plebeia, oue poi sacrificauano quelle che non erano nobili. Nel detto

## L'ANTIQUITA

foro Boario uifurono il tempio della madre *Magna* edificata da *Servio Tullio* con quella della *Fortuna Prospera*.

**M. L.** Il Circo massimo, nel quale si celebravano i giuochi circensi. & altre spettacoli ou'era? & quanto era egli grande?

**L. O.** Si stendeva da un lato del *Palatino*, del *Foro Boario* fin alli piedi dell' *Auentino*, & era piu lungo che largo, perche di lunghezza era quasi mezzo miglio, & di larghezza un'ottauo di miglio, & era capace a docento e sessanta millia persone. In quel circo fuui il tempio di *Nettuno* edificato dagli *Arcadi*. Furonoui ancor due *Aguglie*, ouero obelischii uno di 132. piedi, l'altro di otantasette piedi. il primo fu portato di *Egitto* da *Augusto*, ma si spezxo nel uolerlo drizzare, ancora egli si uede, ma è coperto di terreno. l'altro non so ueramente di qual luoco fosse portato. Vi furono parimenti altri tempj, cioe questo del *Sole* di *Venero*: di *Cerere* di *Mercurio* di *Proserpina*, & d'altri.

**M. L.** Oue haueua principio la strada *Appia* lastricata da *Appio cieco* fino a *Capua*?

**L. O.** presso al *Settizonio* di *Senuro* con detto dalle *Sette Zone*, e cinte di colonne ch'era oltre il circo massimo quasi su la punta del *Palatino*, & uadrito all'uscire per la porta di *S. Sebastiano* & si stende per *Terracina*, per *Fundi*, & poi i campi stellati

stellati fin à Brindisi. Eravi un'altra uia detta la uia noua che pur incominciua dal detto settionio à man destra che si stendeva dalla parte dell' Auētino sotto le Terme fabricate da Bassiano Imp. & si congiungeua con strada Appia appresso Porta Capena cosi detta da Capena città; ch'era presso Alba, hora la porta di S. Sebastiano. Sotto le ditte Terme, Bassiano edificò un tempio ad Iside, ch'era presso la Chiesa di S. Nereo: Su la strada Appia Marcello ui dedicò un tempio all' Honore, & uno alla virtù. Et nella detta strada uisù il tempio di Marte Quirino, & quello di Marte Gradino, quello come custode della Città, & questo come Guerriero.

**AL.** Che cosa erano le Catacumbe, che sonno nella Chiesa di S. Sebastiano tanto dal mondo nominate?

**LO.** Era nel Cimiterio di Calisto una grotta Sotterranea, doue sono sepolcri uno sopra l'altro nel muro cauati, nelli quali sono sepolti infiniti Martiri. & in questa grotta, Christiani sacrificauano di secreto per paura delli Imperatori gentili. Non troppo lungi da detta Chiesa ui è un Obelisco rotto in piu pezzi doue era il circo di Antonino Caracalla, nel qual luoco prima erano gli alloggiamenti de i soldati di Tiberio. Su questa strada ui furono i sepolcri de principali Romani come di Scipione, Metelli, Seruili, & altri.

## L'ANTICHITÀ

**A L.** Oue era l'acqua di Mercurio con la quale si aspergeuano quelli che uenivano alla festa, & così credeuano esser mondi dalli peccati?

**L O.** Fuori della porta Capena: non molto lungi dalla quale, fu il sepolcro della Sorella di Horatio il quale uccise i tre Curiatij Albani, & poi la sorella, come saper douete, il che fece anco Critolao, Greco. Fuori di questa porta ui fu il tempio della Dea Tempesta edificato da Marcello. Erani anco il tempio del Dio Ridicolo fabricato da Romani.

**A L.** Perche causa fu così fabricato tal tempio à questo Dio Ridicolo?

**L O.** Perche sendo fin qua stato Annibale con bruarie uolendo far facende, egli se ne ritornò à retro pieno di scorno, & diede materia à Romani di ridere, & burlarsi di tante sue brauate. Vi furono parimenti anco il tempio della speranza, d' Apollo, & di Marte sostenuto da cento colonne, doue Romani dauano audientia agli Ambasciatori de gli nemici. parte di questo tempio cade à prieghi di S. Stefano Papa quando fu da Galeno condotto à sacrificar al Dio Marte: Erani ancora il bosco consacrato al Dio dell' Honore. Fu ancor su la Strada Appia il Sacrario della Dea Buona, doue fu Clodio uccisò & erani un giardino di Terrentio.

**A L.** Quanto gira il Monte Testaccio, il qual fu fat



to come si lege delle teste de uasi rotti . onde egli hebbe il nome?

**L O.** Gira piu d'un mezo miglio . tra questo monte & il fiume , vi erano le botteghe da Fabricatori de uasi di Creta . Dietro quasi al monte eravi il Circo intimo , & anco il boschetto di Helerna . Presso poi al Ponte sublicio hoggi di rouinato tra l'Auentino , & il Teuere ui furno gli archi drizzati à Horatio Cocle per hauer sostenuto il ponte come sapete , contra Toscana tutta : & appresso la porta di S. Paolo ui è una Piramide giunta col muro , oue fu sepolto Ca. Sestio . Da questa porta di S. Paolo incomincia la porta Hostiense , perche ella guida à Hostia . Due miglia fuori di questa porta , è un monasterio chiamato le tre fontane .

**A L.** Perche uiene il detto monastecio nominato cosi le tre fontane ?

**L O.** Viene cosi detto da tre fonti che nacquero dalli tre salti , che iui fece la gloriosa testa di S. Paolo , quando fu decapitato per comandamento del cru del Nerone : & io hò beuto insieme con la compagnia , dell'acqua di ciascu no di questi fonti , & è un'acqua chiara limpida , & molto gusteuole & saporita .

**A L.** Questo fu ueramente un miracolo molto marauiglioso , & per questo denerebbono i falsi Luterani , & heretici credere à Santi , & hauerli in

# L'ANTIQUITA

*ueneratione. Qual segno maggior ueder si pote-  
ua di quel glorioso Apostolo nella morte sua quã-  
to il nascer di queste tre dolcissime fontane? Hor  
ditemi, oue era il tempio, ouer la Capella di  
Murcia Dea delli venerabili Poltroni e, Mu-  
cidi la qualhoggidihane molti suoi deuoti, che  
sacrificano se stessi alla santa poltronaria di  
quella.*

**L**o. *Et quanti se ne trouano, Et credo che, par-  
lando come Gentile che non fosse mai ne Dio, ne  
Dea, ch' hauesse piu deuoti quanto questa vene-  
randa Murtia, la Capella della quale era nel'ul-  
tima parte al basso del Pennino publico, per, il  
quale si ascendena l'Auentino, per questa Dea fu  
anco il detto colle chiamato Murtio. In capo del  
Pennino ouer Clino sul piano del colle. Camillo  
edificò della preda de Veienti un tempio à Giuno  
ne Regina. Et presso à questo Clino eranoni le  
scale Gemonie, per le quali si strascinauano con  
un ancino à esser tanagliati Et morti i Malfatto-  
ri. Et sopra l'Auentino vi è una Chiesa dedica-  
ta à S. Saba Abbate, doue è vna fonte, nella qua-  
le è lo scapolare del detto Scto Abbate, dal qual  
fonte nasce una virtu marauigliosa in sanar molte  
infirmiadi, Et massime il flusso del Sargue, Et in  
questa Chiesa sono sepolti in un sepolcro di marmo  
Vespesiano, Et Tito Imperatore, Sopra l'istesso  
monte eraui il fonte di Fauno, Et di Picoli, i qua-  
li fu-*

li forno inebriati da Numa, & ui si ueggono hoggi alcuni ruscelli che nascono alle radici del colle, & corrono al Tenere.

**AL.** Le terme di Antonino Caracalla in qual parte dell'Auentino furono fabricate?

**LO.** Furono presso la Chiesa di S. Balbina, & hoggi se ne veggono molte rouine, & è chiamato l'Antignano, in vece d'Antoniane. Nel medesimo loco vi fu un palaxzo del detto Antonino, L'Acque che seruinano à queste terme era un ramo dell'acqua Appia, la qual fu condotta à Roma da Appio Cieco dal territorio di Frascati.

**AL.** Furonon altri luoghi nell'Auentino?

**LO.** Molti ve ne furono, delli quali non se ne uede hoggi cosa alcuna. Furonon il tempio della Libertà, della Dea Matuta, della Lina: & di Minerva: vi fu la selua de Laurenti, che diede il nome alla strada Laurentina. Venere Murtia ui hebbe un'altare, & vn'altro Gione Elicio edificato da Numa accioche sacrificando uenissero i tuoni dal cielo.

**AL.** In qual parte del Celiolo era il Tempio della Fortuna muliebre, il cui Simulacro non potena esser tocco da quella donna ch'auesse hauuto piu d'uno marito?

**LO.** Era quattro miglia fuori di Roma su la Strada latina cosi detta dalla porta, & anco perche ne popoli Latini ci conduce, nella qual strada la Nutrice

## L'ANTIQUITÀ

trice di Domitiano ui hebbe una bellissima uilla. Nel fine del Celiolo uerso Oriente ui è la porta Gabiusa, la qual è murata, & fu così detta, perche per lei si andaua ne Gabij terra di Sabini, Da questane uscina la strada Gabina, la qual si congiungeua poco inanci con la Prenestina, per la quale entra in Roma l'acqua Mariana, che è un rio dell'acqua Appia, che da Frascati ueniu: il qual rio passando per la ualletta tra il Celiolo e Celio, & andando lungo l'Auentino si mescola col Teuere.

**A L.** La curia Hostilia edificata da Tullo Hostilio dopo la rouina d'Alba, doue spesso il Senato si ragunaua per le facende della Republica oue era?

**LO.** Era oue hoggidi è la Chiesa di S. Giouanni & Paolo dalla parte del Celio, che guarda al Settizonio di Seuero. Nel palazzo di questa Chiesa, che fu la casa paterna de detti Santi, vi habitarono vn tempo i Pontefici. Dalla parte poi di questo colle, che riguarda l'Auentino sopra le mansioni Albane vi fu edificata la Chiesa di Santa Maria in Dominica, la qual fu poi da Papa Leon decimo, rinouata. Presso questa Chiesa si uede l'antico acquedotto dell'acqua Claudia, & sotto questo acquedotto uedesi un antico Castello, doue si riceuenuano l'acque vicino à S. Giouanni et Paolo ui era anco l'Hospitale di S. Tomaso, & hoggidi

di è andato in rouina del tutto .

**A L.** Oue furono gli alloggiamenti Pellegrini doue Augusto teneua le genti dell'armata di mare, ch'egli teneua in Misene?

**L O.** Furono doue è hora la Chiesa di Santi Quattro edificata dalla parte del Colle verso allo Esquilie da Papa Honorio primo.

**A L.** Doue era la porta Celimontona? & perche così detta?

**L O.** Era presso la Chiesa di S. Giovanni Laterano, dal qual ella acquista hoggi di il nome, & fu detta Celimontana, per esser posta su le radici del Celio. Chiamasi ancora la porta Asenaria: Da lei comincia la strada campana così detta, perche conduce in campagna.

**A L.** Vorrei sapere per qual cagione si addimanda questa Chiesa: la Chiesa di San Giovanni Laterano.

**L O.** La cagione è, che in i già ni fu un palazzo della nobil famiglia de Laterani. Vi furono nel detto Celio molti altri luoghi, delli quali non si troua chi ne sappia render ragione. Eraui il tempio della Dea Corna il qual fu edificato da Iunio Bruto, il qual caccio i Tarquini per la uiolentia fatta à Lucretia da Sesto Tarquino. Vi fu il Tempio fabricato da Vespasiano à Claudio Imperatore, Eraui il Campo Martiale, doue i soldati faceuano i giochi a cauallo: vi fu il Macello maggiore, oue si uen-



L'ANTIQUITÀ

si uendevano tutte le cose necessarie al viuer humano.

**AL.** L'Acqua Claudia, che per il Celio si stendeva; & ch'entrava dalla porta Nenia da qual parte fu ella condotta in Roma? & chi fu quello che la vi condusse?

**Lo.** Claudio Imperatore, la condusse quaranta miglia per la strada di Subiaco. Questo acquedotto fu il più bello, de quanti ne furono in Roma. Condusse anco il detto Claudio per la medesima strada quarantadue miglia lontano l'Aniene nuovo dall'istesso fiume tolto, & in Roma si congiungeua con la Claudia, la qual andava nel Palatino, nell'Auentino, & nel Campidoglio.

**AL.** La Porta nenia perche era così detta?

**Lo.** Era così detta per una selua di Nenia che quiui era hora questa porta è chiamata maggiore, & tanto di S. Croce perche e uicina è S. Maria Maggiore, & di S. Croce per questa porta esce la strada Labicana, la quale principia presso il Culiseo, & si stende fra il Celio e l'Esquilie, & per l'istessa porta hà l'esito la strada Prenestina ouer Tiburtina la qual incomincia da Suburra, & passando per l'Esquilie appresso i Trofei di Mario viene à questa porta, ma poi nell'uscire la Labicana ua alla mano destra, & la Tiburtina alla sinistra.

**AL.** Quella regione, che da gli antiqui era detta

Tid=

*Tabernella, oue si trouaui?*

**L**O: Era da quella parte dell'esquilie, che è dalli trofei di Mario, & uolta à S. Giovanni in Laterano, & hora da questi trofei è detta Merulana in uece di Mariana, & hoggi di si vede piena di bellissime vigne, & iui Papa Cleto Romano Fondator della religion Crucifera hebbe il suo palazzo, & ui edificò, s'io non piglio errore, la Chiesa di S. Matheo in Merulana, la qual fu lungamente posseduta dalli Frati Cruciferi. Alquanto sopra detta Chiesa furonou le Terme di Filippo Imperatore. Quella parte delle Esquilie rinchiusa dal primo ramo della strada Tiburtina uerso il Palatino era un loco, che anticamente era chiamato le Carine, luoco in Roma molto celebre & era così detto, per esser à guisa del riuerso d'una carena fatta di barca. In questo loco ui hebbe Pompeo una casa, & molte ne n'hebbe Manlio, una ne hebbe Marco Tullio, & una Balbino.

Appresso la Chiesa di S. Pietro in Vincula ui furon le Terme di Tito Imperatore, ancor che alcuni uogliono, che fossero di Traiano, presso le quali terme Tito edificò un palazzo, che fu doue hoggi si dicono le sette sale, ancor che siano noue: coia veramente marauigliosa da uedere, & sono sotto terra con tal ordine poste che stando sopra l'una di quelle parti si ueggono tutte l'altre. Nel le rouine di queste terme Papa Simaco di Sardegna

## L'ANTIQVITA

gra ui edificò la Chiesa di S. Martino in monti, & q̃l loco oue erano le Terme, hora lo chiamano *A-*  
*drianello*, il che dimostra, che più p̃sto fossero d'*A-*  
*driano*, che di *Tito*. Qui di sotto nel capo di *Su-*  
*burra*, Papa *Honorio* primo edificò la Chiesa di  
*Santa Lucia*, & da questo loco *Leone* quarto *Ro-*  
*mano* con l'oratione ne caccio un fiero *Basilisco*,  
& alquanto sopra questo loco Papa *Pasquale* pri-  
mo *Romano* ui edificò la Chiesa di *S. Prasseda* so-  
rella di *S. Potentiana* à quali furono fratelli *S. No-*  
*uatio*, e *Timoteo Martiri*.

*AL.* Il Vico scelerato, così detto dalla sceleragine  
di *Tullia* per hauer fatto calpestrare con la caret-  
ta il corpo di suo Padre, oue era?

*Lo.* Questo loco che prima era detto *Ciprio*, era  
giu nel piano onde si monta in *S. Pietro* à *Vinco-*  
*la*. e si stendena sin à *Busti Gallici*, doue hora è la  
Chiesa di *S. Maria* & di *S. Andrea* detti à *bu-*  
*sti Gallici*, ii qual loco hora è chiamato *Portu-*  
*gallo*.

*AL.* Perche così era chiamato quel loco *Busti Gal-*  
*lici*?

*Lo.* Perche ui furono sepolti & arsi i *Galli Senoni*  
i quali furono vinti & morti dal ualoroso *Camil-*  
*lo*. In fine di questo vico spianata la casa di *Cas-*  
*sio* il qual si voleua far *Tiranno*, della patria, &  
sopra vi fu edificato il Tempio di *Tellure* hora la  
Chiesa di *S. Pantaleone*, Vicino a questa Chiesa  
fu

DI ROMA. 73

fu il palazzo di Marcantonio vinto da Augusto.  
Tra'l vico scelerato. & le Carine eraui il Tigillo  
Sororio, oue era vn altare con un traue opposto  
su la strada consecrato à Giunone, doue Horatio,  
il qual dopo la vittoria uccise la sorella si purgò  
dell'homicidio. Dalla parte dell'Esquilie che ris-  
guarda al niminale à m<sup>a</sup> sinistra dalla uia Tibur-  
tina eraui il vico vrbico, ciò è collina di cittadini,  
& iui già fu la casa de Seruio Tullio fatto della fi-  
gliuola, come haueete detto, calpestrare, & iui fu  
il tempio di Giunone Lucina con un boschetto su  
la strada Tiburtina. Si uede un arco schietto di  
Galieno Imperatore appresso San Vitto in Macel-  
lo, onde è ancor detto l'arco di S. Vitto.

**AL.** Vi doueua forsi esser in quel loco qualche an-  
tico Macello, dal quale fu così detta la Chiesa di  
S. Vito, in Macello?

**LO.** Vi fu su l'Esquilie, & era cognominato Liui-  
no, appresso ilquale hora ui è la Chiesa di Santo  
Antonio edificata co'l hospitale da Nicolò Ca-  
pozzi Cardinal Romano presso anco la Chiesa di  
Santo Andrea fondata da Papa Simplicio Ti-  
burtino.

**AL.** Piu uolte haueete nominato i tanto celebrati  
Trofei di Mario. vorrei saper oue hoggidì so-  
no.

**LO.** si ueggono presso la Chiesa di S. Giuliano. ma  
sono mezi rouinati.

**AL.**

## L'ANTIQVITA

**AL.** Perche furono drizzati questi Trofei?

**Lo.** Per la vittoria, ch'egli hebbe de Cimbri, onde hoggidi il popolo ni chiama i Cimbri, & iui fu la casa de gli Elij, & una Capella di Mario, Dietro alli Trofei del quale à lato a S. Eusebio ui fu il palazzo di Giordano Imperatore fabricato con ducento colonne per filo, & furonoui parimenti le sue terme.

**AL.** Oue era la torre di Mecenate, dalla quale quella bestia di Nerone stette amirar l'incendio di Roma, che durò sette dì e sette notte?

**Lo.** Era sotto gli argini di Tarquinio superbo presso le terme di Dioclitiano. Questi argini sistendeano con marauiglioso lauoro dalla porta Collina lungo il muro della città alle Esquiline fin al Parco di S. Vitto.

**AL.** Doue era l'Esquilino, nel qual luoco soleuano gli antichi sepelire i morti, per ilche era chiamato ancor le puticole ouero dal puzzone, o pur perche fossero à guisa de pozzile sepolture cauate?

**Lo.** Era in quel campo, che è in mezo fra la strada che dal vico patritio ua presso le terme Dioclitiane alla porta Querculana, & diuide il colle & il campo Esquilino dal colle & dal campo Viminale: Questo loco per il gran fctore ch'egli porgena fu donato da Ottauiano Augusto à Mecenate, il qual vi fece un giardino molto bello, &



inui appresso hebbe il gran Mantouan Virgilio la sua casa.

**AL.** In qual parte, fu edificata da Augusto la Basilica con vn portico, in nome di Gaio e Lucio suo Nepotie?

**LO.** Era su quella parte dell'Esquilia, che è tra la porta di S. Lorenzo, questo luoco è detto Galluccio, & quini appresso, fu il palazzo di Luciano, & erani detto all'Orso Pilcato, imperoche vi era vn Orso con vn Capello, appresso al quale Papa Simplicio edificò la Chiesa di S. Bibiana, la qual fu poi sendo per uecchiezza caduta da Papa Honorio terzo Romano restaurata, nel cui Cimiterio posto tra duo lauri Santa Bibiana piantò un herba la quale suua, come si dice, il mal caduco.

Fu poi su l'Esquilie il foro Esquilino et il tempio della mala Fortuna, & quello della Felicità?

**AL.** Qual e hoggi la porta che fu da gli antiqui detta Esquilina dal colle Esquilino?

**LO.** E la porta di S. Lorenzo, così chiamata dalla Chiesa di questo santo. Fu anco detta Taurina per una testa di Toro che ui è scolpita. Appresso questa Chiesa ni è tra certe vigne un'Obelisco roto.

**AL.** Il ponte Mammolo oue si troua?

**LO.** Poco piu oltre alla detta Chiesa sopra l'Aniene. Fu Chiamato prima Pòte Mammeo da Diam

## L'ANTIQUITA

mea Madre di Alessandro Scuero, che lo rirouò ;  
 Da questa porta S. Lorenzo ouero Esquilina esce  
 la strada che conduce à Preneste, or de ella è det-  
 ta Prenestina . Dall'istessa porta haue anco prin-  
 cipio la strada Labicana , imperoche da lei & dal-  
 la Nenua si andaua à Valmontone anticamente  
 detto i popoli Labicani : Appresso questa porta  
 Esquilina sonouì ancora gli acquedotti dell'acqua  
 Martia condotta da V. Martio 35. miglia di lun-  
 go per le montagne di Tagliacozzo , laqual ac-  
 qua poi entrata in Roma , andaua per lo campo  
 Esquilino alle Terme Dioclitiane, & poi alli ni-  
 cini colli.

Dall'altra parte di questa porta ueniva in Ro-  
 ma l'acqua Iulia & la Tepula, questa ueniva un  
 deci miglia lontana da quel di Frascati, & quel-  
 la ueniva sei miglia fuori di Roma da piu capi, il  
 loro acquedotto passaua appresso i Trofei di Ma-  
 rio : Veniva anco presso questa porta in Roma,  
 l'Anniene uecchio sopra di 1 ibari uinti miglia,  
 & questa acqua era adoperata per adacquarne  
 i giardini.

**AL.** Le Terme di Dioclitiano tante uolte nomina-  
 te oue erano?

**LO.** Sul coll' Viminale presso Santa Siffenna qua-  
 si nel mezzo, hora sonno dette le terme. Vi è  
 poi sotterra un loco chiamato la botte di termine,  
 che era un uccettacolo d'acque : Appresso que-  
 ste

Stè terme dalla parte uersola ualle Quirinale;  
 Dioclitiano vi fece un bellissimo palazzo, & à no-  
 stri giorni vi sono state ritrouate gran basi di co-  
 lonne, in queste terme vi fu la libreria di Vlpio,  
 doue erano conseruati gli libri Elefantini.

**A L.** Quel loco, che infino ad hoggi di si chiama il Vi-  
 uaio, oue era?

**L O.** Dall' argini di Tarquinio, sino alla muraglia  
 del campo Esquilino & del tempio Viminale, po-  
 co sopra à questi argini presso la strada, che con-  
 duceua alla porta Querquetulana vi fu un arco  
 di Gordiano Imperatore molto bello.

**A L.** Perche così detta porta Querquetulana?

**L O.** Fu così detta da una gran Quercia, che li era  
 presso, hoggi è chiusa, & si crede, che fosse tra gli  
 Argini, ma credono alcuni, che ella fosse transfe-  
 rita doue hora è la porta di S. Agnese così detta  
 dalla Chiesa di questa santa, la qual fu fabrica-  
 ta da Costanza figliuola di Constantino Impera-  
 tore.

**A L.** Doue era il castello della guardia di Diocli-  
 tiano Imperatore?

**L O.** Era in quel piano quadro, che hoggi di, si uede  
 murato intorno fuori di questa porta Querquetu-  
 lana. Doue e la Chiesa di S. Prudentiana da Pio  
 primo edificata, à prieghi di S. Prassede sua sorel-  
 la, furono le terme di Nouatio, Questa Chiesa  
 fu già la casa paterna di detta santa, & essendo

## L'ANTIQUITÀ

rouinata Simplicio la ristaurò fra questa Chiesa, & quella di S. Lorenzo in Palisperna. furono le terme di Olimpiade,

**AL.** Le terme di Constantino Imperatore, oue furono?

**LO.** Furono presso monte cauallo, & se ne veggono molti vestigij. Fra queste terme, & la parte, che è uolta alla punta del riminale vi è la Chiesa di S. Agata, la qual era la casa paterna di S. Gregorio, & egli la dedicò à questa santa: Nella cima del colle vi è una torre detta Mesa, la quale fu una parte del tempio del Sole da Aurelio Imperatore edificato.

**AL.** I bagni di Paolo Emilio, oue furono?

**LO.** Furono proprio nella punta del colle, & hoggi di quel loco è chiamato Bagna Nivoli in uoce di Balnea pauli. Dall'altra parte del Quirinale ui furono i tempj di Saturno, e di Bacco, nel uico de Cornelij così detto da questa famiglia la quale ne hebbe un bellissimo palazzo, & anco hà dato il nome a S. Salvatore de Cornelij, presso la qual Chiesa cominciua la Strada Altafemita, la quale si stendeva alla porta di S. Agnese.

**AL.** Dove era la strada suburbana tanto celebre?

**LO.** Fu tra la punta riminale, & l'Esquilie, cominciua dal Foro di Nerua, & si stendeva sotto le Carine sin al principio della via Tiburtina, la quale separaua l'Esquilie per mezzo, per il che  
quella

quella fallita fu chiamata il Clivo di Suburra, in questo uico ui habitò un tempo C. Cesare, & ui sterono molte meretrici.

*AL.* Vorrei sapere, se si può, la ethimologia di questo nome Suburra, io per me non saperei, che dire.

*LO.* Veramente è un uocabolo un poco fastidiosetto, & intricato, & come si dice, duro da masticare. Pur mi raccordo hauer letto, che Varrone nel quarto della lingua latina uole, ch'egli sia detto così, per opinione però de Iunio, ab eo quod situs sit sub loco, quem terreum muri appellant. Ma Varone uuol altrimenti. Egli dice. Verum ego potius à Pago succussano puto dictam succussam, inde mutatis litteris Suburram. Fèsto mo è di altra opinione, & uuole che à succurrendo dicta sit, quod in ea stationem soleat habere praesidium statiuum, ut exquiliij: succurreret Gabinis eam partem infestantibus. Nel che egli argomenta. che al suo tempo succurrana scribi, soleat per c, litteram, non suburrana per b, altro non ui saprei dire.

*AL.* Hor sia come si uoglia par à me, che questi Authori la interpretino à tirata di corda, hor se guite, & ditemi. Se così ui piace, oue era la piazza Suburra.

*LO.* Era tra la punta del monte Cauallo, & il Viminale, doue fu il pozzo di S. Probo, il qual era



# L'ANTIQUITA

presso alla Chiesa di S. Maria in campo.

**AL.** Il tempo del Dio Siluano, oue si trouaua?

**Lo.** Alle radici del Viminale dalla parte di Suburra piana. Tra questi colli un poco piu à dentro fu la ualle Quirinale. nel qual loco ni fu il Tempio della Fortuna, & in questa ualle fu edificato il tempio di Quirino, imperoche ini apparse Romolo dopo la sua morte a Iulio Proculo.

Su la punta del Colle ni fu il Tempio d'Apollo, & di Clatra, per ilche la detta punta fu chiamata il Monte d'Apollo, & piu oltre fu il Campidoglio vecchio, oue era la capella di Gioue, & di Giunone & di Minerva. Doue è la casa di S. Susanna, ni fu fra duo Lauri il Tempio Quirino dal quale il colle, & la porta prese il nome, per mezzo del quale eraui, il tempio d'Hercole, et appresso questo loco ni era il Vico di Mamurro cū vna statua.

**AL.** Doue furono il foro, & la casa di Salustio con il suo bellissimo giardino?

**Lo.** Appresso la Chiesa di S. Susanna, & hoggidì quel loco è dimandato dal popolo Salustrico. Il suo giardino si stēdēa dalla porta Salaria quasi fino alla Penciana, & occupaua assai di questi colli, & della ualle ch'era loro nel mezzo. Sul colle di questo giardino si uede in terra un obelisco dedicato alla Luna.

**AL.** In che parte era quel campo scelerato doue  
Re-

Romani sotterrano uine le Vergine vestali che erano state uiolate?

L. O. Era tra tutto quello spatio, che si uede fra la casa, & gli horti di Salustio, & la porta Salaria.

A. L. Il Senatulo delle donne oue esse si consultauano delle loro facende oue era? & chi l'ordinò?

L. O. Fu Sul Quirinale, & fu ordinata da Heliogaballo Imperatore, & ui fu il tempio del Dio Api, della salute: della Fortuna Primigenita, dell'honore: del Dio Fidio: & de molti altri, & la doue hora è S. Nicola de gli Archemorii, in quella ualle, ch'è tra questo colle, & quel de gli Hortoli ui fu il Foro Archemorio.

A. L. Doue fu il Circo di Flora nata in Nola di campagna famosissima Cortegiana, doue le Cortegiane tutte ignude, celebrano i giuochi detti Florali.

L. O. Fu fra quella ualletta, ch' hoggi si uede tra il Campidoglio vecchio & il monte d' Apollo, & su la sponda del colle hebbe Flora il suo tempio. & la sua casa fu appresso il Teatro de Pompeo.

A. L. Hauete piu uolte nominato la porta Viminale, & la Salaria, desidero sapere oue erano, & perche cosi erano chiamate.

## L'ANTICHITÀ

**L O.** Sono presso al Quirinale: la Viminale fu così detta dal colle, Fu anco detta Numentana, per che da lei si andaua à Numento che era terra de Salsini: Fu parimente chiamata figulnense dalle botteghe di quelli, che faceuano i uasi di terra, cioè dalle Figline. Hora è detta la porta di S. Agnese, che li è uicina.

La Salari a è così detta dalla strada Salaria, la quale principia da lei. Fu chiamata Quirinale dal colle, che li è uicino. Fu anco chiamata porta collina dalla uarietà de colli, che sono sul Quirinale: & questa strada Salaria fu così nominata dal sale che in si uendeva à i Sabini.

Presso la porta viminale dalla parte di fuori fu il Tèpio della Dea Nenia, ch'è la Dea del piato & dell'essequie. Duo miglia lontano su la strada Numentana. Si uede il tempio di Bacco con un sepolcro di Porfido chiamato di Bacco, hora è la Chiesa di S. Costanza, come habbiamo detto. Più oltre un miglio su l'Aniene, ui è il ponte Numentano.

**AL.** Dove era quel celebrato tempio di Venere Ericina, oue le donne Pudiche andauano nel mese di Agosto à farle solennissima festa?

**L O.** Era poco lungi dalla porta Salaria su la strada; & quini era anco il simulacro di Venere veticordia. & presso questo loco si celebrauano i giochi

giochi Agonali: per il che la detta porta fu alle  
uolte detta Agonale. Da questa parte tre mi-  
glia lunge da Roma uenne con l'essercito Ani-  
bale, il quale per le pioggie se ne ritornò à dietro  
Et il Pòte che fece Narsete Eunuco su l'Aniene  
è tre miglia lunge da Roma su la Strada Salaria,  
fra la qual strada Et la Numentana il crudel  
Nerone ammazzò se stesso in una uilla d'un suo  
liberto.

AL. Doue fu sepolto questo empio Et seclerato  
corpo di Nerone?

LO. Sul colle de gli Hortoli, doue erano gli Horti  
di Salustio che fu anco detto Pinciano dal pa-  
lazzo di Pincio il qual diede similmente il nome  
alla porta Pinciana. Nel sepolcro de Domitij  
il qual era presso S. Maria del Popolo. In questo  
colle Pinciano Luigi vndecimo. Re di Francia à  
preghiere di S. Fràcesco di Paola edificò la Chiesa  
della Trinità. E da sap ancora che la porta Pin-  
ciana fu parimēti detta Collatina, da Collatia ch'  
era terra de Sabini, et patria di Collatino marito  
di Lucretia Romana, Et quella strada hoggidì è  
detta Collatina, dalla quale un pezzo fuori della  
città ui furono gli Acquedotti dell'acqua Ver-  
gine, per i quali vennero nascostamente i Gothi  
per pigliar Roma. Presso le radici del colle de  
gli Hortoli da questa parte ui è l'ultima porta,  
ha-

## L'ANTICHITÀ

hora detta del Popolo, & fu anticamente chiamata Flamminia, dalla strada che fece fabricare ò, la stricare. C. Flaminio Console, la qual haueua il suo principio pressola via Lata, & finia à Arimino. Fu anco nominata Flumentana, dall'antica Flumentana che era presso ponte Sisto, così detta dalio scorrerui alle uolte il fiume. Dicono alcuni, che questa porta del Popolo fosse un arco trionfale, ma non si sa di cui. Sitrona sul fiume Teuere due miglia da Roma su la strada Flamminia un ponte detto Molle, & anticamente Miluio da M. Scauro edificato. Qui presso il fiume, Constantino Imperatore uinse il Tiranno Massentio.

**A L.** Don'era la villa de Cesare, oue da Liua moglie d'Augusto, furono poste le Galline che erano illese conseruate, d'onde quella uilla acquistò il nome della villa alle Galline.

**L O.** Era da questa parte del Miluio noue miglia lontana da Roma.

**A L.** Chi edificò il tempio della Dea Bellona, Dea della guerra, & sorella di Marte, & in qual parte di Roma fu egli?

**L O.** Era presso la piazza Montanara auanti alla porta Carmentaria, & fu edificato da Appio Cieco, & in alle uolte si raunaua il senato per trattare delle cose importanti alla Rep. & dināzi  
à questo



à questo tempio ni era la colonna bellica di marmo.

**A L.** Che cosa faceuano Romani di questa colonna così detta bellica?

**L O.** Soleuano Romani qualunque uolta haueuano à mouer guerra ad alcuna provincia tirar da lei un dardo uerso quella parte, & questo era il segno di uoler far guerra in quella parte doue haueuano tirato il dardo. Non molto lontano da questo loco uisù il tempio d' Apollo nel loco oue hora è la Chiesa di S. Maria, sotto il Campidoglio: & ini ancora qualche uolta, si raunaua il Senato, & à man sinistra di questa Chiesa ni era un bellissimo tempio consecrato al Dio Marte doue si ueggono ancora in piedi tre gran Colonne di marmo. Et quiui presso doue hoggidì vi è la Chiesa di S. Angelo in Pescaria ni fu il Tempio di Giunone & ha un Portico dinanzi.

**A L.** Oue era la porta Carmentale, & perche era così chiamata?

**L O.** Era fra il sasso Tarpeio, & il Tenere uerso il circo Flaminio, & era così detta da Carmenta madre di Euandro. Fu anco detta porta scelerata per la morte di 306. Fabij liquali uscirono per quella, & furno uccisi appresso il fiume Cremera dalli Peienti, & questa è una delle quattro porte, che fece far Romolo.

La

## L'ANTIQUITA

La seconda fu la Porta Pandana così detta perche sempre era aperta. Fu anco detta Saturnia per esser stata porta di quella città antiqua, che fu da Saturno edificata quando fu da Gione suo figliuolo scacciato di Candia, & questa porta secondo alcuni era nel uenabro ouero, contingua al Fero Boario.

La terza porta era detta Romana, & da quella entrauano i Sabini, & era appresso il Coliseo già Anfiteatro di Tito Vespasiano.

La quarta porta secondo Macrobio, era la porta Iannuale così detta dal Tempio di Giano, che era appresso il colle viminale.

**AL.** Il Circo di Flaminio così da Flaminio detto & nel suo campo fabricato, e doue si celebrano i giuochi à cavallo, oue fu egli?

**Lo.** Era appresso i sopradetti luoghi fra la torre dalle citrangoie, e le botteghe oscure, & nel mezo di questo Circo fu fabricata la Chiesa di S. Catherina di Funari, perche inui si fanno le funi. In questa Chiesa è il monasterio delle misere Cittelle, le quali inui si nutriscono sino al tempo che sono da maritarsi, & si maritano, ouero si fanno Monache & hora Paulo Cesis Cardinale ni ha fabricato una piccola Chiesa così bella, & uaga, che hoggidì sia in Roma. Si stendena poi questo circo da S. Salvatore in Palco, sin presso le case de Mattei, & la sua bocca era doue e S. Lucia.

Furononi

Furonou in questo il tempo di Vulcano; di Nettuno di Hercole custode, un'altro comune ad Hercole, e alle Muse da Fulvio Nobiliore edificato il qual Fulvio portò iui d'Ambracia le statue delle noue Muse. Vi fu anco il tempio di Gioue, quello di Castore, & uno, d' Apollo, doue furono poi i Prati di Flaminio, & iui si faceuano i rasi da bere.

AL. Il Teatro di Pompeo, il qual fu il primo, che fesse di fabrica fatto in Roma oue era?

Lo. In capo di Fiore, così detto da Flora tanto da Pompeo amata. Di questo Teatro nella stalla degli nobili Orsini sonou alcuni uestigij: & in questo Teatro parmi hauer letto, che ui Capeuano quaranta millia persone. Nerone in un giorno lo fece per honorar il Re d'Armenia tutto indorato, il focolarse, & Caligola lo rifece, & molto tempo dopo lo rinouò Theodorico Re de Goti. Pompeo edificò in questo Teatro un Tempio à Venere Vittrice, & Fulvio ui edificò appresso, il tempio della Fortuna Equesire, & quini à Tiberio Imp. fu drizzato un Arco Mar moreo, & dinanzi al detto Teatro ui edificò anco Pompeo un palazzo, che fu detto la Curia di Pompeo, nella quale fu quel grand'Imperator C. Cesare da coniuati morto. Questa curia hebbe un bellissimo Atrio & un portico di cento colonne per filo. Tutti questi edificij poco dopo la morte

## L' ANTICHITÀ

la morte di Gordiano Imperatore furono dal fuoco brusciiati. Et one hora è la Chiesa di S. Nicola in Calcaria fra'l circo Flaminio, et il teatro di Pompeo, Oltanto il qual vinse il Re Perseo edificò un bellissimo portico.

**A L.** Il campo Marzio dou' era: Et perche hebbe questo nome?

**L O.** Tutto quello spatio, ch'era fuori della muraglia dalla parte della città incominciando dal fiume presso à Ponte Sisto, Et dirittamente andaua à ritronar il Quirinale, era il Campo di Martio così nominato perche Romani lo consacrorno à Marte, dopo che la superbia de Tarquinij fu cacciata di Roma, Et in questo campo si esercitauano i Giouani in varij exercitij, Et ui erano à molti indirizzate le statue come in campidoglio. La piu bassa parte poi di questo campo sin all' arco di Domitiano, che è su la strada Flaminia fu detta la valle Martia.

**A L.** La Naumachia di Domitiano doue si trouaua?

**L O.** In questa valle presso le radici de gli Hortoli. Et oggi di se ne uede qualche vestigio, Et qui ui presso a S. Siluestro ed. fu à Domitiano un tempio alli Flauij.

**A L.** Quel gran sepolcro detto Mausoleo, che fece Augusto per se Et per gli altri Imperatori doue fu?

**L O.**

LO. Presso à S. Roco la doue si dice *Augusta* oue prima *C. Cesare* edificò un *Anfiteatro* & fu il primo, che fosse fatto in *Roma*, il qual' fu poi da *Augusto* rouinato per farui il detto *Mausoleo*, Presso à questo loco vi furono duo *Obelisci* di quarantadue, piedi e mezzo l'uno, se ne uede un rotto tra'l fiume, & *Augusta*, l'altro è coperto di terra dietro à *S. Roco*.

AL. Doue fu quel bellissimo & tanto famoso arco di *Domitiano*?

LO. Fu in capo della ualle *Martia*, hora si chiama l'arco di *Tripoli* & di *Portegallo*, & ui e hoggi la sua effigie dal naturale benchè alcuni uogliono, che l'arco & l'effigie fosse di *Claudio Imperatore* & qui appresso fu il tempio di *Giunone Lucina* hora *San Lorenzo* in *Lucina*. Poco lontano da questa Chiesa *Augusto* drizzò un grande *Obelisco*, il qual hoggi si uede spezzato in terra.

AL. La colonna di *Antonino Pio* tanto nominata doue si uede?

LO. Fra la piazza *Sciaria*, e *S. Maria* rotonda nel principio della strada *Flaminia*, & è di altezzapiedi cento e settantacinque, & ha cinquantasei, fenestrellle. Intorno à quella si veggono scolpite tutte l'impresedì esso *Imperatore*. & appresso *San Stefano* del *Truglio* egli edificò un bellissimo portico, del quale si ueggono hoggi di undeci grandissime colonne. Appresso la colonna vi è il mon



## L'ANTICHITÀ

re Acitorio, da gli antiqui detto Citatorium, doue si ritiraua il popolo dopo ch' haueuano creato i Magistrati: Fra la colonna & l'acqua Vergine vifu la via Fornicaria. Vn tempio di Nettuno cō un bellissimo portico & uno Anfiteatro edificato da Claudio Imperatore.

*AL.* Doue era quel palazzo, doue si albergauano gli Ambasciatori de nemici, accio non intrasero nella città?

*Lo.* Era da questa parte del Campo Martio, & era quel palazzo chiamato la uia publica.

*AL.* Che loco era quelli Septi, che di sopra haue te nominato?

*Lo.* Erano alcuni lochi chiamato anco Ouili reclusi di Tauole fra la colonna di Antonino & l'acqua Vergine posti doue si solcuano rattenere separatamente Tribu per Tribu, & per un ponte, ch'era propinquo alla colonna, data che haueua il popolo la lor uoce passauano nel Monte Acitorio. Presso à questi Septi, ui è vn poco del l'acqua Vergine, che di tante che ne furono condotte in Roma sola si uede & fu condotta da Marco Agrippa ottomiglia lontano della città Entra ua in Roma per la porta Pinciana, & il suo Acquedotto fu da Papa Nicola Quinto refatto. Qui ui appressò dalla parte ai S. Marcello presso i septii fu il Tempio d'Iside.

*AL.* Doue era il Foro Suario, doue si uendeano i Porci?

*Lo.*

**Lo.** Fu pur quiui alle radici del Quirinale. & per-  
rò quella Chiesa che ui è si chiama S. Nitola in  
porcibus. Nel giardin di Santa Maria della Mi-  
nerua, della quale habb amo ragionato, che è  
dall'altra parte della uia lata si veggono li vesti-  
gij dell'antico tempio di Minerva, nel quale Pom-  
peo ui pose il titolo delle vittorie sue. Si vede die-  
tro à questa Chiesa un Obelisco picciolo. & fra  
la Minerva & la uia lata un arco sibiecto. che fu  
drizzato à Camillo.

**Al.** Prima che seguitate piu oltre, uorrei sapere  
perche l'acqua Vergine, fu cosi Vergine det-  
ta.

**Lo.** Vien cosi deta ouero perche ella torcendosi par-  
che uoglia fuggir il rio Erculano, non per altro  
che per seruar la sua Verginità, ouero, perche  
cercando già i soldati sendo alla campagna acqua  
per bere fu loro mostrato da una Vergine un  
loco oue essi cauarono, & ne uscì molta copia  
& da quella giouenetta la chiamarono Acqua  
Vergine.

**Al.** Questa opinione molto piu mi piace che la pri-  
ma: Hor diteme le bellissime Terme di Agripa  
doue furono?

**Lo.** Dietro à S. Maria rotonda, dalla parte del Cam-  
pidoglio & se ne veggono ancora alcuni vestigij  
Appresso queste Terme fu il tempio del buono  
Euento.

# L'ANTICHITÀ

**AL.** Le Terme di Nerone, che furono così belle  
oue erano?

**Lo.** Dietro la Chiesa di S. Eustachio, che è quini  
presso, & ancora se ne veggono alcune volte, die-  
tro le quali Alessandro Seneca vi edificò le sue,  
nel qual loco hora è l'hospitale de Francesi, & il  
palazzo de Medici, & Adriano presso queste nel  
loco, oue hora è la Chiesa di S. Luigi, edificò le  
sue. Fra questi luoghi & il Tenere ui e piazza  
Nauona, che anticamente era il campo di Agone,  
doue si celebravano le feste Agonali. In que-  
sta piazza ui è ogni mercordi il Mercato, & nel  
Carnuale vi si fa una bellissima festa. Fu chia-  
mato questo loco da alcuni il Circo d'Alessandro.  
Alato alla Chiesa di S. Celso vi fu un arco trion-  
fale di Gratiano Valentiniano & de Theodosio  
Imperatore. Et doue hora è la Chiesa di S. Bia-  
zio presso al Tenere Nettuno vi hebbe vn bellissi-  
mo tempio, nel quale i Marinari attaccavano i  
lor uoti fatti per i Naufragii loro. Più presso  
al Tenere nel Campo Martio ui fu un loco chiama-  
to Terento, doue sotto terra piedi vinti, vi era un  
altare consecrato à Plutone, al quale sacrificaua-  
no i Romani; & lo teneuano coperto & occulto.

**AL.** Quel loco doue fu morto, o, rapito Remolo,  
cioè la Palude Caprea doue era?

**Lo.** Nel Campo Martio, doue era una strada det-  
ta la uia retta, In questo campo ui fu il tempio  
delli

delli Dei Lari, Caio Cesare drizzò un Colosso di trenta, Cubiti à Gione, & fu detto il Colosso Pompeiano, perche era presso al teatro di Pompeio. In i furno sepolti Panza: Hirtio: Silla: Giulia Zia di C. Cesare e Druso padre di Claudio Imperatore. Vi si celebravano in honor di Marte i giochi à cavallo detti Equirij onde ne acquistò il nome S. Maria Equiria, nel cui giardino ui sono alcune colonne, le quali erano o di tempio o di qualche antico portico.

**A L.** Qual era la città de Rauennati? & perche fu così detta?

**L O.** Era tutta quella parte, ch'è di là dal Tenere, che poi fu detta Traſtenere & perche Augusto ui tenena i soldati dell'armata che egli haueua nel porto di Rauenna acquisto quel nome de Rauennati.

**A L.** Il ponte sublicio, che fu defensato da Horatio Cocle contra Toscana tutta oue era?

**L O.** Pressol' Arsenal di Ripa, & hauete à sapere, ch'egli era un ponte marauiglioso, era tutto di legno, & senza alcun chiodo di ferro, & fu fatto fare da Anco Martio quarto Re de Romani. Emilio Lepido il fece poi di pietra, onde fu detto il ponte Emilio. & Antonino poi lo rifecce di marmo onde marmorato è detto. Da questo ponte Heliogaballo fu nel Tenere gitato con un gran sasso. & quin presso à Ripa Romani dicrono à

## L'ANTICHITÀ

Mutio Sceuola: alcuni prati, li quali furono detti i prato Mutij. & egli hebbe questi in premio del suo ualore.

AL. La porta Nauale oue era?

LO. Fra il fiume da questa parte di Ripa, & il Ianicolo: & fu la prima porta di Trasteuere, hora è detta la porta di Ripa, & da Ripa che le è propinqua: Fu anco nominata Portuense, Imperoche per lei si andaua à porto città su la marina da Claudio Imperatore edificata & la strada fu detta Portuense.

AL. La Naumachia di Cesare ouero d'Augusto oue fu?

LO. Sotto le mura dirimpetto à S. Cosmo fra la Ripa, & quella di S. Pancratio. Fu anco detta Naumachia Augusta, perche Augusto ni recò l'acqua dal lago Alsietino per molte miglia in Trasteuere: & quiui sene uede anco un acquedotto, il qual poi si nasconde. Preso al Tenere ni hebbe Cesare un giardino, oue Tiberio poi edificò un Tempio alla Fortuna Forte; che fu preso al campo hoggidì detto de Giudei, doue si uede anco la Chiesa di S. Francesco. Scuro & Aureliano Imperatore edificarono in questo campo le loro Terme, delle quali sene ueggono alcuni uestigi. Sopra Ianiculo fu la Sepoltura di Statio Poeta, & Sotto colle quella di Numa Pompilio.

AL.



*AL.* La seconda porta di Trastevere qual è & come fu?

*LO.* E' nella cima del colle, & chiamasi la porta di S. Pancratio. Fu anco insieme con la strada addimandata Aurelia, perche fu da un certo Aurelio lastricata. Traiano poi la riconciò, & fu detta ancor Traiana. Per questa porta si uà uerso Pisa. Su questa strada tre miglia da Roma fur sepolti Papa Calisto, & Papa Felice, il quale uì edificò la Chiesa di S. Felice. & Galba Imperatore uì hebbe un giardino. nel qual egli fu sepolto. Nel principio di questa strada in Trastevere fu il tribunal d' Aurelio.

La terza porta è detta Settimiana da Settimio Seuero Imperator, il qual qui presso edificò le sue Terme, la chiamarono anco Fontinale, imperoche ella fu consecrata alle Dee delle Fonti. Fu chiamata etiandio porta sotto Giano. Imperoche è posta sotto Ianicolo. Papa Alessandro Sesto la rifece tutta da fondamenti.

*AL.* Per quanti ponti si passa in Trastevere?

*LO.* Per molti, per il ponte di S. Maria così detto dalla Chiesa di S. Maria Egiziaca, prima fu nominato Palatino, fu anco detto il Ponte de senatori. & fu il secondo ponte che fosse fatto sul Tevere, ch' il primo fu il Sublicio. Sotto questo ponte uscina una gran Cloaca con le immondicie della città. Sonou poi due altri ponti oppositi su l'Isola

## L'ANTIQUITÀ

la, unde è il ponte Fabricio, da Fabricio edificato hoggi si chiama il ponte di quattro capi, da quattro simulacri, che si trouano nell'intrata del ponte, l'altro che anticamente fu detto Cestio, & fu rifatto da Valente, e Valentiano, & Gratiano Imperatori, si chiama il ponte di S. Bartolomeo, & giunge l'Isola col Ianiculo.

**AL.** Come, & quando hebbe principio questa Isola.

**LO.** Hebbe principio in tempo di Tarquinio superbo in questo modo, Romani hauendo mietute nel campo Martio le biade di Tarquinio, le gittarono nel fiume, & perche era d'estate, le paglie trouandosi qui il seco ui si fermarono, & à poco, a, poco ui nacque un'Isoletta, la qual poi col tempo & con l'arti fu fatta soda & ferma, & sopra ui furono fabricati molti edificiij. Tutta questa Isola fu dedicata ad Esculapio Dio della medicina, il qual hebbe un'tempio oue hora è la Chiesa di S. Bartolomeo.

**AL.** Che Dio fu questo Esculapio al quale se ben mi ricordo si faccea festa nel primo di di Genaro & credo che fosse per la dedicatione del suo tempio.

**LO.** Così è: chi egli si fosse diroui. Non fu questo Esculapio proprio Dio de Romani, ma l'ebbero da Greci imperoche sendo stata tre anni la peste in Roma, trouarono per i libri sibillini che non  
cessa-

cessarebbe la peste fin che facessero uenir Esculapio in Roma, per il che mandarono dieci Ambasciatori ad Epidaurò città della Morea, oue era questo Dio, accioche di là portassero un simulacro à Roma.

Occorse, che mentre gli Ambasciatori erano nel tempio d'Esculapio uidero uscire da i piedi del Simulacro di quello un serpente, il qual andādo per la città entrò nella loro nave, & con esso ritornarono a Roma, oue smontati che furono sopra la riva del Tevere, il serpente passò nell'Isola, oue fu poi fabricato il sopradetto Tempio, imperoche subito cessò la peste.

*AL.* Chi fu padre à questo grand' Esculapio?

*LO.* Nacque d'Apollò & d'una Ninfa detta Coronide. E pero opinione d'alcuni, ch'egli nascesse di detta Ninfa & di un Sacerdote d'Apollò. Altri dicono chenò si seppe mai chi li fosse padre. Ma che fu da Cacciatori trouato nella strada, & fu nutrito di latte di cagna, & fu poi dato à Chirone: il quale gli insegnò l'arte della medicina, nella quale diuenne tanto eccellente, che fu poi reputato Dio di quella, con la quale ritornò da morte, Si credere dignum est, à vita Glauco figliuolo di Minos Re di Candia, & à preghi di Diana Hippolito figliuolo di Teseo, per il che Gione dubitando, che i Mortali se agnagliassero à Dei l'uccise col fulmine. la onde sdegnatosi Apollò uccise i Ci-

## L'ANTIQUITA

clopi fabricatori del fulmine, & Gione poi priuò Apollo per dieci anni della nobiltà diuina confinandole in Tessaglia à pascere gli armenti di Ameto Re di quel paese. Rimasero d'Esculapio duo figliuoli, Podalirio & Macaone poco mē eccellenti nella medicina del padre.

**AL.** Ancor che queste siano fauole, pur sendo da alcuni scritte, è bello il saperne ragionare, & tanto più che sono com' essempli à noi mortali: hor seguite.

**LO.** Et perche appresso questo tempio d'Esculapio, doue hoggidi è la Chiesa di S. Giouanni Battista, visul il Tempio di Gione Licaonio. Fu questa Isola di poi chiamata l'Isola di Gione Licaonio. Dal l'altra parte dell'Isola. Fauno vi hebbe un bellissimo tempio, di cui se ne ueggono alcuni vestigi.

**AL.** Com' è fatta questa isola? & quanto è lunga e larga?

**LO.** E fatta à similitudine d'una galera & è di lunghezza un quarto di miglio, nel mezzo poi è larga cinquanta passi. In questa isola vi fu una statua di Cesare la quale fu veduta un giorno uolgersi da Ponente a Levante. Nella cima di questa isola doue si uel tempio d'Esculapio si uede di marmo Tassio una nauicella qual fu fatta in memoria di quella nauicella nella quale fu di Epidaurio, hoggidi Maluasia, portato il simulacro, che fu il serpente,  
come

come detto habbiamo.

L'ultimo ponte poi, ch' è dopol' Isola è chiamato ponte Sisto, imperoche Papa Sisto lo fece conciare, & era in prima detto il ponte rotto, perche era rouinato, & questo anticamente fu chiamato ianiculense, imperoche da quello si passaua nel ianicolo. Antonino pio lo' fece di Marmo, ma fu poi guasto & rotto.

AL. Qual era quella parte di Roma, che un tempo fu chiamata Città Leonina?

LO. Fu il Vaticano, di cui ne habbiamo ragionato. hoggi di si chiama in Borgo. Fu detta Città Leonina imperoche Papa Leone quarto Romano lo chiuse di mura, accioche li Barbari non uenissero per il fiume à far danno à Roma.

AL. Quante porte sono in questa città Leonina, ouero in Borgo?

LO. Sei. Quella de S. Spirito per la quale si uà in Trasteuere.

La Pusterula, cosi detta da Posterulone di Sassonia ch' in habitò, hora si dice la porta del Torione.

La Pertusa, che è sopra San Pietro.

La porta che fu già detta del Pellegrino: imperoche per lei si uà alla Chiesa di S. Pellegrino, hora si chiama la porta di Belvedere, dal bel giardino che l'è appresso.

La porta, che è sotto'l Castel S. Angelo, la qual esce



## L'ANTIQUITÀ

esce nella pianura del Vaticano, & fu anco anticamente detta Posserula.

L'ultima fu la porta Aenea così detta da una porta di rame. hora si chiama la porta del ponte S. Angelo. Alessandro Sesto, Papa, il qual rifecce il Castello, & drizzò la strada fin à S. Pietro, la rifecce & quella strada fu detta Alessandrina. Egli fece anco un corritor secreto dal palazzo in Casiello, che anticamente fu chiamato la Mole d'Adriano, Imperoche Adriano l'Imperator l'edificò per suo monumento. & per li suoi Successori. Fu anco un tempo chiamato il Castello di Crescentio, da Crescentio, che se ne fece parro-ne, ma ne fu poi cacciato et ucciso, come habbiamo detto, da Ottone terzo, Imperator: Elio Adriano fece anco il Ponte. Nicola quinto Papal' amplio: & Alessandro seftolo fece piu ampio.

Nella valleta poi del vaticano presso Porta Pertusa edificò Nerone un Circo, & una Naumachia appresso la quale vi fu edificata la Chiesa di S. Pietro, di cui habbiamo per inanzi ragionato.

**AL.** Chi diede principio à fabricare il palazzo del Papa, il qual è congiunto con S. Pietro.

**Lo.** Papa Nicola terzo, Romano di casa Orsina, & poi di mano in mano è stato da suoi successori accresciuto. Vi è in Vaticano una bellissima libreria ordinata da Papa Nicola quinto, & accresciuta

sciuta da Papa Sisto. Questa parue à me una delle belle e rare cose ch'io habbia ueduto in Roma, con questo palazzo è congiunto il Giardino di Belvedere, che è ueramente un giardino di Delitie, oue si conseruano bellissime statue delle quali parleremo poi quando sia tempo al loco suo. Da ue hora è la Chiesa di S. Petronilla à lato S. Pietro fu il tempio d'Apolline, & un tempio di Marte fu doue è la Chiesa di S. Maria delle Febri. À lato à S. Pietro uè la tanto celebrata Aguglia, ouero Obelisco portato d'Alessandria, & è drizzata proprio nel circo di Nerone, & certo ch'è cosa molto bella da vedere. Nella sommità hà una palla dorata, nella qual dicono, esserui le ceneri di Cesare Imperatore: Vogliono alcuni, che nella strada fra S. Pietro & il Castello fosse il Sepolcro di Scipione Africano, il che era una fabrica grande à guisa d'una meta. Fu abbatuta da Papa Alessandro sesto, quando egli drizzò la strada detta Alessandrina.

**A L.** Ditemi hor che mi ricordo, oue era il ponte trionfale, per il quale s'entrana in Roma trionfando, & non era lecito à villani il passarui?

**L O.** Era poco sotto al ponto di S. Angelo doue nel fiume si ueggono alcuni vestigij, per il che la Porta ch'era presso al Tevere da la strada, che si stendua da S. Spirito sino all'Aguglia di S. Pietro, era no addimandate trionfali. Questo ponte insieme

con

## L'ANTICHITA

con la porta che ui era fu anco detta Vaticano, perche per lei si andaua in Vaticano. Nella piazza di S. Pietro si uede ancora un poco dell'acqua Sabatina, che ueniua dal lago Sabatino, il qual hoggidi si chiama dall' Anguillara. Papa Adriano primo fu quello, che ricondusse nel vaticano questa poca acqua la quale era perduta.

Hora Signor Alessandro mio, ancor che io habbia lasciato molte cose di Roma, delle quali non si puo hauer cognition vera: non uenuto al fine dell'antiquita di essa città, Restamo che veniamo alli Santi Corpi, & poi alle statue publiche, priuate degne di esser vedute & anco descritte, pur se ui par ricercarmi di qualche altra antiquita che ui souenga non restate addimandarme che sapendola non mancherò di satisfarmi.

**A L.** Signor Lodonico mio caro, credo che poco ci resti d'egno d'esser inteso, & mi han ette molto bene, & apieno satisfatto, però co'l nome del sommo Dio, diamo principio à narrar quati corpi santi si trouano in Roma che credo esser impossibile il saperli tutti.

**Io.** Così è ueramente. Però io ui narrarò solamente quelli delli quali si ueggono i corpi & se ne ha uera cognitione, & io ue li uoglio narrare non per ordine di Chiese, o di strade ma per ordine de alfabeto dicendoui però in qual tempio, o, Chiesa essi si trouino, se così ui piace.

**A L.**

*M. L.* Mi piace: lo hauero molto caro, & sarà cosa:  
piu facile il mandarli à memoria, però date prin-  
cipio & io starò attento à udire.

*L. O.* Li corpi di Santi

*Abondio.*

*Abondantio.*

*Artemio* son oin *santa Maria Aracelli.* Quello  
di *Santo.*

*Anastasio* in *santa Croce* in *Gierusalem,* &  
un'altro *Santo.*

*Anastasio* in *Santa Maria rotonda.* *Santo.*

*Apollinare* & *Santo.*

*Assentio* si trouano in *Santo Augustino.*

*Alberto* in *Santo Bartolomeo.*

*Alessandro* Papa in *S. Lorenzo* in *Lucina.*

*Asterco* in *S. Martino.*

*Alessandro* Episcopo in *S. Sabina.*

*Autero* in *S. Sisto.*

*Agapito.*

*Aquila.*

*Aquinio* & *Apollonio* in *S. Quatrto* coronati.

*Alessio* nella sua Chiesa.

*Aquilo* prete & *Aquila* madre di *Prisca* in *S. Sa-  
ta Prisca.*

*Santo Bartolomeo* Apostolo il quale fu portato da  
*Beneuento* in *Roma* da *Ottone* secondo Impera-  
tore è nella propria Chiesa.

*Balissa* in *Santo Paolo* fuori di *Roma.*

*Beatrice*

## **L'ANTICHITÀ**

- Beatrice in S. Nicolo in carcere.*  
*Benedetto in S. S. Quattro Coronati.*  
*Biagio in S. Marcello.*  
*Bonifacio in S. Alessio.*  
*Brigida in S. Lorenzo in Palisperna.*  
*Buono in S. Lorenzo in Damaso.*  
*Balbina nella sua Chiesa.*  
*Santo Calisto Papa e Martire in S. Maria in Tra-*  
*stevere.*  
*Caterina di Siena in S. Maria della Minerva.*  
*Clemente Papa e Martire nella sua Chiesa.*  
*Castorio.*  
*Carpesoro &.*  
*Claudio in SS. Quattro Coronati.*  
*Celfo in S. Paulo fuori di Roma.*  
*Cesario in S. Croce di Gierusalemme.*  
*Cecilia nella sua Chiesa.*  
*Ciriaco in S. Martino.*  
*Cirillo*  
*Colosio*  
*Claudia* } *In SS. Apostoli.*  
*Colocerio in S. Sisto.*  
*Cosmo & Damiano nella lor Chiesa.*  
*Cinque millia Martiri in S. Bibiana ad Orso Pi-*  
*leato.*  
*S. Degna & Diogene in S. Marcello & un'al-*  
*tro S.*  
*Diogene in S. S. Quattro Coronati.*

**Donata**



*Donata in S. Giovanni & Paulo.*

*Due Vergini in S. Balbina.*

*Dieci millia soldati Martiri in S. Maria Anon-  
tiata.*

**S. Ermete in S. Alessio.**

*Esuperio in S. Maria noua.*

*Eusebio nella sua Chiesa & un' altro santo.*

*Eusebio, & Euentino in S. Lorenzo in Lucina.*

*Eustratio*

*Eugenio*

*Euentio*

} *In santo Apollinare.*

*Euentio un' altro in S. Sabina.*

*Eutitio & fratelli in S. Lorenzo in Damaso.*

*Eugenia in SS. Apostoli.*

*Emerita in S. Marcello.*

**S. Fabiano Papa in S. Martino.**

*Faustino in S. Lorenzo in Damaso.*

*Faustina in S. Nicolo in Carcere.*

**S. Fausto in SS. Apostoli.**

*Felice sorella di S. Susanna in S. Susanna.*

*Felice in S. Sisto.*

*Feliciano in S. Stefano Rotondo.*

*Feda, & Felicità con sette figliuoli in santo  
Marcello.*

*Faustino in S. Lorenzo in Damaso.*

*Felice*

*Festo*

*Feliciissimo*

} *In santi quattro Coronati.*

*Fran-*

## L'ANTIQUITA

- Francesca Romana in S. Maria noua.  
Filippo Apostolo in SS. Apostoli.  
S. Giacobbo Apostolo in SS. Apostoli.  
Gionanni Chrysostomo &  
Gregorio Papa in S. Pietro.  
Giuliano in S. Paolo fuori di Roma.  
Girolamo in S. Maria Maggiore.  
Giulio Papa & Martire in S. Maria in Trastevere.  
Gionanni Battista in S. Siluestro.  
Gionanni & Paulo nella sua Chiesa.  
Giulio in S. Sisto.  
Giacinto.  
Gioniano &  
Gionanni in SS. Apostoli.  
Gionanni prete in S. Marcello.  
Gionino in S. Lorenzo in Damaso.  
Giustino in S. Maria noua.  
Gregorio Nazianzeno in S. Eusebio.  
Gordiano in S. Lorenzo in Lucina.  
Grisanto & Daria in SS. Apostoli.  
Gotterio in S. Pancratio.  
S. Innocentio Papa, & martire in S. Maria in Trastevere.  
Innocenti molti in diuersi Chiese.  
Ippolito in SS. Quattro Coronati.  
S. Liberale in SS. Quattro Coronati.  
Longino in S. Marcello.

- Lodovica Romana in S. Francesco.  
 Lorenzo nella sua Chiesa fuori di Roma.  
 Lucina Vergine in S. Sebastiano.  
 Lucio Papa primo, in S. Cecilia.  
 Lucio secondo Papa, &  
 Lucino in santo Sisto.  
 Lucilla in S. Maria noua.  
 S. Matina Apostolo in S. Maria Maggiore.  
 Marcellino in S. Bartolomeo.  
 Massimino in S. Cecilia.  
 Margarita Colonna in S. Siluestro doue ella fu  
 monacha.  
 Martino Papa nella sua Chiesa.  
 Massimo in San Sisto.  
 Mauro in S. S. Apostoli.  
 Marcello nella sua Chiesa.  
 Mario in S. S. Quattro coronati.  
 Marciliano Vescovo in S. Maria Monticelli.  
 Marco &  
 Marcellino in S. Nicolo in carcere.  
 Macabei in S. Pietro in Vincola.  
 Marimiano in S. Pietro in carcere.  
 Mario &  
 Marta in S. Adriano.  
 Malco & Modiano in S. Pancratio.  
 Merita in S. Marcello.  
 Monica in S. Agostino.  
 S. Narciso, et Nicofirato in S. S. Quattro coronati.

L'ANTIQUITA.

Nardinario in S. Apollinare.

Nazzario in SS. Apostoli.

Nemesio Padre di S. Giustino in S. Maria nuova.

Ninfa Vergine in S. Maria de Monticelli.

S. Olimpio in B. Maria noua.

Onorato in SS. Apostoli.

Oreste in S. Apollinare.

Orsio in S. Eusebio.

S. Pietro, & Paolo, e Petronilla in S. Pietro: Cornelio Papa nel duocento e cinquantacinque regnante Decio Imperator à preghiere di Lucina nobilissima matrona, leuò questi duo corpi di Pietro & Paolo, che erano nelle Catacombe, & il primo fu quello di S. Paolo tolto secretamente & fu posto nel campo della detta Lucina nella via Ostiense appresso oue fu decollato: Dipoi fu tolto quello di S. Pietro, & fu posto appresso quel loco, oue egli fu crocifisso nel tempio d' Apollo nel monte Aureo nel Vaticano del palaxzo di Nerone: ma sono solamente mezi, gli altri mezi sono in S. Paolo.

Paulino in S. Bartolomeo.

Pancratio Vescouo, & Martire, & Pancratio soldato & Martire nella sua Chiesa.

Paolo confessor nella sua Chiesa.

Partenio in S. Sisto.

Pelagio Papa & Martir in SS. Apostoli.

*Peregrina in S. Sabina.*

*Peregrino, & Pontiano in S. Lorenzo in Lucina.*

*S. Prassede nella sua Chiesa, oue è un pozzo nel quale ui è il sangue d'infiniti Martiri, & nella Chiesa vi sono molti corpi santi, & particolarmente cento e quaranta Martiri.*

*Pristina in S. Giovanni & Paolo.*

*Primo in s. Stefano Rotondo.*

*Prisca nella sua Chiesa.*

*Preceſſo in s. Pietro in carcere.*

*Proto SS. Apostoli.*

*Puti tre in ſanto Adriano.*

*Quirino Veſcono in s. Maria in Traſteuere.*

*Quirino in s. Balbina.*

*Raſio in s. Maria Rotonda.*

*Redenta & Romola in s. Maria maggiore.*

*S. Sabino in SS. Apostoli.*

*Saraſia in ſanta Sabina.*

*Saturnino &.*

*Seconda in s. Giovanni & Paolo.*

*Suſana & Sabino ſuo padre nella ſua Chiesa.*

*Seuerino in s. Lorenzo in Lucina.*

*Sempronio & Seuerio &.*

*Seueriano in SS. Quattro Coronati.*

*Sinforosa con ſette figliuoli in s. Angelo in Peſcaria.*

*Simone & Giuda Apostoli in s. Pietro.*



## L'ANTICHITÀ

*Sebastiano con Stefano Papa & Martire nella  
sua Chiesa.*

**P.** *Sisto, con Sottero primo & Sottero secondo nel-  
la sua Chiesa.*

*Siluestro Papa in S. Martino.*

*Sinforiano in S. Maria noua.*

*Stefano Proto Martire in S. Lorenzo fuor di Ro-  
ma.*

*Superantio in S. Bartolomeo.*

**P.** *Stefano primo nella sua Chiesa.*

*Sottero in S. Martino.*

*Sottera Vergine in S. Pancratio.*

*Sabina nella sua Chiesa.*

**S.** *Teodoro in S. Lorenzo in Lucina un'altro S. Teo-  
dolo in S. Sabina.*

*Teodoro in SS. Apostoli.*

*Tiburtio in S. Cecilia.*

*Timoteo Discepolo di S. Paolo in S. Paolo fuori di  
Roma.*

**S.** *Valentino in S. Praefede.*

*Vettore in S. Pancratio.*

*Venantio &.*

*Vittorino in SS. Quattro Coronati.*

*Vicentio in S. Lorenzo in Lucina, & un'altro S.*

*Vincentio Romano in S. Eusebio.*

*Valeriano in S. Cecilia.*

*In un pozzo nella Chiesa di S. Potentiana è il  
sangue di 3000. Martiri.*

*Eccomi*

Eccoui Signor mio, ch'oi ho narrato tutti quelli corpi santi delli quali ne hò potuto hauer cognitione resta solamente, ch'io ui dica di alcune altre reliquie di essi corpi, come delle teste, braccia: spalle, piedi, ossa, & altre membra, & poi diremo, delle reliquie che furno inanimate.

**A. L.** Veramente gran contentezza mi hauete dato nel farmi vdire così per ordine la moltitudine de tanti corpi santi, onde meritamente Roma si puo chiamar, come anco si chiama, città santa. & mi darete piacer grädissimo nel raccontarmi il refiäte delle neneräde Reliquie, hor dite ch'io staro, come si dice, *auribus arrectis ad ascoltarmi intëto.*

**Lo.** In santi Gionanni Laterano si uede il capo del beato Zacaria padre di S. Gionanni Battista: il Capo di S. Paneratio martire dal quale, quando questa Chiesa fu da gli Heretici bruciata uscì tre di continui, il sangue: vi è vna spalla di S. Lorenzo, un Dente di S. Gionanni Euangelista, & uno di S. Pietro Apostolo: Del latte di Maria Vergine: del Sangue, & acqua, che uscì del costato di Christo. le Teste di Pietro & Paolo Apostoli: & il preputio di Christo.

Nella Chiesa di S. Pietro ui è il capo di S. Andrea Apostolo, la qual al tempo di Papa Pio secondo fu portata à Roma per ordine suo dal Principe della Morca: il corpo di questo glorioso santo è in Amalfi appresso Napoli nella Chiesa così

## L' ANTIQVITA

detta dal suo nome dal cui corpo esce continuamente un licor detto in quelle parti Mana, della quale ne va per tutto'l mondo come cosa miracolosa, ne mai cessa di stillare: sono anco in S. Pietro i Capi di S. Sebastiano, di Santo Luca Euangelista: di S. Giacobbo minore: di Santo Amando. & di S. Tomaso Vescouo di Conturbia Martire: & una spala di S. Stefano, & una di S. Cristofaro, di cui nella Chiesa degli honorandi Crociferi in Vienna vi è una Coscia inargentata, reliquia ueramente degna di esser ueduta.

Nella Chiesa di S. Paolo, ch' è nella uia Ostien se fuor di Roma, come ui hò dette, vi è il capo di S. Samaritana: un braccio di S. Anna Madre di Maria Vergine, & un dito di S. Nicolo & mezo li corpi de gli Apostoli Pietro & Paolo, & l'ossa di S. Giuliano, Celso, & Basilisa.

Nella Chiesa di S. Maria maggiore ui è il capo di S. Bibiana: quello di S. Marcellino Papa: vn braccio di S. Luca Euangelista: & un braccio di S. Matteo Apostolo, il cui corpo è nella città di Salerno nella Chiesa sua, & nel tempo della sua festiuità vi si fa una delle superbe fiere d'Italia, Eni anco in S. Maria maggiore il braccio, di S. Tomaso Vescouo Canturienſe.

Nella Chiesa di S. Grisogono ch' è io Trastenere vi è una spalla di S. Andrea, un braccio di S. Giacomo maggior una mano di S. Grisostomo, & il suo  
capo

Capo: una costa di Santo Stefano, & infinite altre reliquie.

Nel Cimiterio di S. Calidorio Prete & Martire, il quale è sotto di S. Pancratio fuori, detta Porta aurea ui è un numero infinito de martiri, li quali si possono uedere & toccare.

Nella Chiesa di S. S. Apostoli edificata dal Magno Constantino ui è un genocchio di S. Andrea: una Costa di S. Lorenzo, un braccio & la spalla di S. Biaſio.

Nella Chiesa di S. Marcello sono li capi di S. Cosmo & Damiano: un braccio di S. Matteo Apostolo, & una mascella di S. Lorenzo.

Nella Chiesa di S. Spirito in Saſſia ui è un braccio di S. Andrea, & un dito di S. Caterina, nella cui Chiesa ui è del latte. che l'vſcì dal collo quando le fu tagliato il capo.

Nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina ui sono due ampolle del sangue & grasso di S. Lorenzo: & un uaso pieno della sua carne bruciata.

Nella Chiesa di S. Maria de campo marzo ui sono i capi di S. Gregorio Nazianzeno, & di S. Quirimo Martire.

Nella Chiesa di S. Trifone vi è la Testa di S. Rufina.

In S. Tomaſo in Parione vi è un braccio di S. Damaſo, & delle reliquie d'altri Santi, Del Sangue di S. Lucia. & de molti altri martiri.

## L'ANTIQUITA

Nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, ui è del  
grasso di S. Lorenzo, un Piede di S. Damaso, & il  
capo di S. Barbara

**AL.** Il capo di S. Barbara? non è egli col suo san-  
tissimo corpo in Vinegia, nella Chiesa de gli ho-  
norati padri Crociferi.

**LO.** Così è: ma creder si deue, che siano state piu  
Barbare, perche come sapete, anco in Torcello, ui  
è un altro capo, & corpo di S. Barbara. In san  
Sisto di Piacenza, ui è un corpo di S. Barbara. &  
in Napoli nella Chiesa dell'Annuntiata ui è un  
capo parimenti di S. Barbara: & in Roma, ui è  
ancora nella sua Chiesa un pezzo del suo capo,  
& in Messina in S. Salvatore ui è una spalla, &  
in S. Placido pur di Messina, ui è una Mano: Di  
modo che è necessario credere, che siano state di  
questo nome piu Sante Barbare, si come sono sta-  
ti piu santi Martiri d'un istesso nome. Però nel  
Martirologio si legge la festinità di due Barba-  
re, talche non è da marauigliarsi di questo, e tan-  
to piu che una è di Nicomedia, & l'altra di  
Tescena. il cui corpo giace nelli Crociferi.

**AL.** Questo esser facilmente potrebbe, & neces-  
sario è, che così sia altrimenti farebbe un con-  
fonder l'intelletto de quelli, che ueramente cre-  
dono, come creder deueno, hor seguite.

**LO.** Nella Chiesa di S. Nicolo in Carcere, ui è  
una costa di S. Mattheo Apostolo, un braccio di

S. A-



*S. Alessio & la mano di S. Nicolao. in S. Agostino il sepolcro, & capo di S. Monica, & il capo di santa Ruffina.*

*Nella Chiesa di Santi Quattro Coronati, vi è il capo di S. Cecilia quello di Sisfodi Alessandro, & di Proto, in S. Maria sopra la Minerva, vi sono delle reliquie di Abraam, Isaac, Giacob, & di Daniel Profetta.*

*In Santo Lorenzo in Palisserna vi è un braccio, di S. Lorenzo.*

*Nella Chiesa di S. Vito in Macello, vi è un oglio molto miracoloso, ilqual si fa delle reliquie di S. Vito che iui sono: Questo oglio guarisce le morficature delli cani arabiati, & in San Giuliano appresso il Trofeo di Mario, vi sono le reliquie di S. Giuliano, & Alberto, con le quali si fa un'acqua non meno miraculosa di quel benedetto oglio. Ella risana ogni febre, & anco molte altre infermitadi.*

**A L.** *Veramente queste sono due sante medicine, delle quali se ne deuono seruire tutti li poueri fideli, che non hanno il modo di comprar medicine, & ne meno di satisfar alla fatica & uisita di Medeci.*

**L O.** *Io Credo, che poueri, & richi se ne deuono seruire, & massime quelli, che meritamente credono nella passione, & reliquie de santi. Che più? In Santa Bibiana nel suo Cimiterio, si come cre-*

## L'ANTIQUITA

do hauervi detto, ui è una herba impiantata da lei, la qual herba sana il mal caduco. Vate questo altro miracolo stupendo. Nella chiesa di Saba Abbate, laqual Chiesa è sopra il Monte Auentino, ui è una Fontana, nella quale giace, lo scapolare di santo Saba, & questa acqua marauigliosamente risana molte infirmità, & massime il flusso di sangue.

AL. Che diranno quui questi maledetti Heretici, li quali negano le sante reliquie, ne uogliono. ch' i santi, & sante di Dio siano intercessori appresso il padre eterno: seguitate.

LO. Nella Chiesa di S. Gregario, ui è un braccio del detto santo, & una Gamba di S. Pantaleone, & altre reliquie de santi, delli quali in diuerse Chiese ne sono infinite. Però di queste non ui dirò altro, potete pensare il numero di esse esser infinite: Onde sarebbe impossibile il dir de tutte. Venirò dunque à quelle reliquie, che furono senza anima.

AL. Dite, che in sentirui piglio grandissimo contento.

LO. Cominceremo pure da S. Gionanni in Laterano, in questa Chiesa ui sono.

Il Regno col quale Constantino incoronò S. Siluestro.

Il calice nel quale S. Gionanni Euangelista beue senza nocumento alcuno per comandamen

to di Domitiano il veleno.

La catena con la quale S. Giovanni sopradetto fu legato quando fu cōdotto da Efeso à Roma.

Vna sua tonicella, la quali posta sopra tre morti li ritornò in vita.

Il Cilitio di S. Giovanni Battista, & della sua cenere.

La Camascia che fece Maria Vergine à Christo.

La canna, con la quale fu percosso il Capo à Christo.

La veste rossa de la quale fu da Pilato uestito Christo tenta del suo Sangue, & il Panno col quale egli scingò i piedi alli Discepoli: Del legno della Croce. Il uelo col quale fur coperte à Christo in croce le parti pudibonde:

L'oratorio di Giovanni Euangelista sotto l'altar Papale: Nella capella sotto la porta grande uì è l'altar, che tenena S. Giovanni Battista nel deserto: L'Arca fœderis portata da Vespasiano con quattro colonne di bronzo piene di terra santa: La Virga d' Aron, & di Mose. La tauola sopra la quale cenò CHRISTO l'ultima sera. Tutte queste cose portò di Gierusalem à Roma il buono Tito Imperatore.

Da un capo della sala di sopra si uede sopra quattro colonne la pietra; sopra la quale i Giudei giuocorno à i dadi la uesta di Christo.

Dal-

## L'ANTIQUITA

Dall'altro capo vi sono tre porte di marmo, che erano in Gierusalem nel palazzo di Pilato, alla presentia del quale per quelle fu condotto Christo.

Vi è poi sopra la porta della capella di S. Siluestro una finestra di marmo, la qual era in Giudea in casa di Maria Vergine, & per quella entrò l'Angelo Gabriele à salutarla, quando in lei fu incarnato di Spirito Santo il figliuol di Dio.

A canto alla detta capella mi è una scala di vintiotto, gradi, la quale fu nel palazzo di Pilato, & sopra quella cade il nostro Salvatore, & vi sparso il Sangue, il qual boggia si vede sotto una graticola di ferro, per quella non si sagliese non in genocchioni.

Vi si vede ancora una colonna de duo pezzi, la quale in Gierusalem si spezzò nella morte di Christo. In una capella addimandata Sancta Sanctorum, doue non entrano mai Donne, vi è una Imagine di Christo di anni dodeci, con gli ornamenti di gemme & argento. S. Luca la disegnò, & secondo alcuni, l'Angelolo la finì. Vi è anco il loco, del qual habbiamo ragionato, oue fu battezzato il gran Constantino. Quiui appresso mi si vede la colonna oue cantò tre volte il Gallo alla passion di Christo. Altro non mi ricordo hauer veduto in questa Chiesa.

In S. Pietro l'aticano mi è il uolo, il quale fu fatto

fatto condurre in *Constantinopoli* da *Lagapeno* Imperator da *Edesa* Città di *Mesopotamia* posseduta da *Sarraceni*, indi fu portato a *Roma*. Scrive *Lorenzo Anania* nell'universa fabbrica del mondo che in *Ciamberi* capo della *Drecca* di *Savoia* si dimostra con gran divotione il uolto santo che l'imprese nel linciuolo oue nel sepolcro fu uolto *Christo* benedetto. Eni ancora il ferro della lancia con la quale passò *Longino* il costato a *Christo*, il qual ferro fu mandato dal gran *Turcho* a *Papa Innocentio ottano*.

Vi è poi una colonna cancellata di ferro, la qual era nel tempio di *Salamone*, alla quale stava *Christo* appoggiato quando predicava, dentro a questa vi si menano quelli che sono oppressi dal *DemONIO*, & subitamente sono liberati.

11. Questi sono tesori: & ueramente da esser posseduti, & con grandissima uenerazione tenuti.

12. Nella Chiesa di *S. Paolo* fuori di *Roma*, ui è la catena con la quale *Santo Paolo* fu incatenato, & a mano dritta dell'altar grande vi è una immagine del *Crocifisso*, al qual parlò *S. Brigida Regina* di *Suetia*, mentre ch'ella faceva in quel loco oratione.

In *santa Maria maggiore* ui è il *Presepio*, nel quale giacque *Christo*, quando egli nacque in *Bethelcm*, & il pannicello nel quale la sua gloriosa Madre lo inuolsi: & del fieno di detto *Presepio* portato



## L'ANTIQUITA

portato à Roma da santa Helena.

Nella Chiesa di S. Lorenzo fuori di Roma ui è uno de quelli sassi con li quali fu lapidato S. Stefano, & la pietra sopra la quale fu posto S. Lorenzo dopo la sua morte, la qual pietra e tinta del suo sangue & grasso: vi è anco un pezzo della graticola, sopra la quale egli fu arrostito, & il uaso col quale battezzò santo Lucillo sendo in prigione.

In Santo Sebastiano ui si vede la pietra, sopra la quale lasciò CHRISTO le uestigie delli piedi quando egli apparue a s. Pietro, il qual fuggiua di Roma, & questa pietra era nella Capella detta Domine quo vadis?

Nella Chiesa di s. Croce in Gierusalem ui e la spongia, con la quale fu dato bere l'aceto & fele à IESV CHRISTO in Croce quando egli disse sitio, Due spine della Corona, ch'egli hebbe in capo: il titolo che li pose Pilato sopra la Croce. vno delli trenta denari, che furono dati à Giuda, quando egli vende CHRISTO. & mezza la croce del Latron buono.

In vna capella rotonda, ch'è fuori d s. Pietro Montorio, è il luogo doue s. Pietro Apostolo fu posto in croce.

Nella Chiesa di s. Giacobbo Scossa Canallo, ui è la pietra sopra la quale CHRISTO benedetto fu nel di della sua Circoncisione offerito nel tempo.

Vi

Vi è ancora quella pietra, si come dicono, sopra la quale il gran Padre Abraamo uolse sacrificare, per comandamento di Dio l'Unigenito suo figliuolo Isaac. Queste due pietre furono portate à Roma da s. Helena per metterlo in s. Pietro, ma giunti che furono quivi li cavalli, che le portauano, creparono per il che, fu fatta questa Chiesa, nella quale ui furono collocate le pietre, & dal crepar de gli animali fu detta Scoffa Cavallo.

In s. Maria Transportina sono due colonne, alle quali furono flagellati Pietro & Paulo Apostoli, & ui è un Crocifisso, il quale parlò à questi due Apostoli.

Nella Chiesa di s. Maria in uialata, ui è l'oratorio di s. Paulo Apostolo, & di s. Luca Euangelista nel quale egli scrisse i fatti de gli Apostoli.

In s. Eustachio ui è del legno della croce di CHRISTO, delli suoi uestimenti: della Corona de spine & della croce di s. Andrea.

In s. Tomaso in parione sonou i delli uestimenti di Maria Vergine, de i cinque pani d'orzo con li quali CHRISTO satid 5000. persone senza le donne & i figliuoli. sonou anco delle pietre con le quali fu lapidato s. Stefano. & nella Chiesa di S. Biagio in pianeta si troua del legno della Croce di CHRISTO, & della uelie di

Maria

## L'ANTICHITÀ

*Maria Vergine*. Delle quali veste ne sono parimenti in s. Barbara, & in sono delli Capegli di s. Maria Madalena, & del velo di s. Barbara. La veste ò Tonica inconfutibile di CHRISTO, la qual si fece *Maria Vergine* si uide nella Chiesa di s. Martinello.

In una Capelletta detta s. Maria Imperatrice ouero s. Giovanni Laterano uì è una Immagine di *Maria Vergine*, la qual parlò à s. Gregorio.

Fra santa Potentiana, & s. Pietro in vincola uì è una Chiesa detta s. Lorenzo in fonte, la quale fu la prigione di s. Lorenzo. In questa uolendo egli batizzare s. Hippolito et s. Lucillo non hauendo acqua uì nacque miracolosamente una fonte, ch'oggi di si vede.

**A**l. O gran miracolo ò stupendo, & uero segno della necessità del battesimo, senza il quale non si può acquistar la uita eterna.

**L**o. In tanto Eusebio uì è del freno che fece far Constantino al suo cavallo, d'un chiudo della croce, col quale fu conficato CHRISTO, vn pezzo della colonna alla qual egli fu battuto, & un poco del suo sepolcro.

Nella Capella detta Horto del Paradiso, doue non mai entrano donne, la quale è in s. Prassede, uì è la colonna, alla quale fu flagellato Christo. Fu questa colonna portata in Roma da Giouanni

*Gianni Colonna Cardinale, ni è anco una pietra sopra la quale giaceua la beata Prassede.*

*Si vede in S. Susanna della Croce della vesta, del Sepolcro di Christo, & della vesta & capegli di Maria Vergine*

*Nella Chiesa di S. Giovanni, e, Paolo ni è la pietra sopra la quale furono decapitati santo Giovanni & Paolo, ch' erano fratelli nati in un parto & erano Romani, & ini, come ui hò detto, sono sepolti. Vi è anco del Sepolcro, Croce, & veste di Christo.*

*In S. Sabina ni è una pietra nera attazata all' altar grande, la qual pietra dicono esser stata tirata dal Demonio, à S. Dominico, mentre egli faceua oratione per occiderlo, ma si spezzò, & non l'offese. Vi è poi vna spina della Corona di Christo, vn pezzo della canna con la qual li fu percosso il capo. vn pezzo della croce di santo Andrea. Della terra santa & del sepolcro di Maria Vergine.*

*Horabbiamo dato fine Signor Alessandro mio à narrarui tutte quelle reliquie, che si possono in Roma uedere. Del che lodato sia Dio: Daremo dunque principio à farui sapere qual sia la bellezza delle antiche statue, che in Roma si veggono.*

*AL. Due cose degne di esser intese parmi, che ui sia te scordato, l'una il dirmi, doue si trouano le ca-*

**N**

*tene*

## L'ANTYQVITA

tene con le qualis tenuto S. Pietro in prigione, l'altra è, che noi non hauete fatta mentione di alcuna imagine di Maria Vergine, che sia stata da S. Luca dipinta, & pur intendo che in Roma ne sono molte.

**L.** Voi hauete una gran ragione Signor mio. Le catene sono in S. Pietro in vincola, & helle vedute & toccate, & sono due in una cioè quella cō la quale egli fu ligato sotto Nerone, & l'altra cō la quale fu legato sotto Erode Agrippa portata da Gerusalem in Roma da Endossa moglie di Valentiniano Imperatore. La prima fu trouata da Quirino Tribuno Martire sotto Papa Alessandro primo, la qual giunta con la seconda si unirono insieme.

Circa l'imagini di S. Maria da S. Luca pinte: hauete à sapere, che sette, se ben mi ricordo se ne trouano in Roma: Vna in Sisto: vna in santa Maria della consolatione, vna in santa Maria noua dipinta in un tabernacolo di marmo, portata di Troade città di Grecia a Roma dal nobil Angelo Frangipani. Vna in santa Maria Araceli, la quale è dipinta con l'anello in dito, imperoche egli la dipinse in quello stato, nel quale ne hebbe di lei prima notizia, & una in S. Agostino: Ecco mi in tutto il uoler vostro satisfatto.

**AL.** Hor sia bene & bene satisfatto et cōsolato m'hauete. Hor a piacer vostro dare principio alle statue,



statue, che ancora ci restan due hore di tempo, & potrete assai bene parlarne à pieno.

LO. Io per hora uoglio solamente parlar di quelle statue, che sono intiere, lasciandò i Torfi, i busti: le gambe, i piedi, le mani, & simili fragmenti perche impossibile è il sapere dar r.iguaglio del nome di chi furono se non si vede il capo col busto: & queste sono senza numero.

AL. Così veramente è & così par à me che faciate.

LO. Hora cominciando dal giardino di Belvedere. nel mezzo di quello è il simulacro del Teuere poggiato col fianco destro à una Lupa la qual tiene al petto i duo bambino Romolo & Remo li quali scherzano con le mammelle di quella, e tiene sotto il dritto braccio il corno della copia pieno de fiori, e frutti. si vede poi un' altro simulacro, il qual è del Nilo poggiato nel sinistro fianco sopra l'animal sfinge, e tiene con la mano sinistra pure il corno della copia, & ha uena d'intorno de ceffete putti di marmo, & fu ritrouato non h. gran tempo presso à San Stefano di Caco Nel muro dietro al simulacro del Teuere ui è una bellissima statua di Antinoo ignudo in piedi, ma li manca un braccio, & è tanto bella, ch'altro non li manca, che la uina uoce.

AL. Chi su questo così bello Antinoo.

LO. Egli fu un giuinetto grandemente amato di

N. 2. Adria-

## L'ANTICHITÀ

*Adriano Imperator il quale se ne scruiua di lui nell'arte Magi, & uolendo questo fanciullo passar il Nilo, s'affiggò in quello. per il che hebbe Adriano tanto dolore che non solamente con molte lagrime lo pianse, che anco nestitosi di habito laggiù lo consacrò per uno de' Dei & in honor di quello edifiò Antinoe città, & di questo sì bel figurelo si trouano in Roma molte Teste.*

*Alla destra di questo Antinoo giace il fiume Arno in atto di sparger acqua con una urna che egli tiene. Alla man sinistra poi u'è la statua di Cleopatra Regina d'Egitto, la qual tenendo il braccio destro sul capo. pare che uenga meno di dolore, & sotto la mammella si fa morder il petto da un Aspe sordo, che & qual fosse, & come uisse, & morse, questa Regina credo che uoi lo sapiate.*

**A L.** *Lo so, & la di lei uita è stata diligentemente scritta dal Signor Conte Giulio Landi.*

**L O.** *Presso à Cleopatra si uede in terra un Hercole non intero, il qual tiene in braccio Anteo, per dargli à quel modo la morte si come saper douete. Questo Anteo non ha capo. presso à questo Ercole in una cappelletta si uede una statua intiera, & ignuda di quel Commodo Imperator, dal quale habbiamo origine. Egli sta in piedi, & tiene in each. la pelle del Leone, & nel sinistro braccio un figliuolo. Segue poi un Apollo intiero, & ignudo*

ignudo con l'arco in mano, & con la farcitra al collo. L'arco è rotto, & ha la man dritta sopra un tronco di marmo, oue si uede un serpente auolto. Si uede in un'altra capelletta quel tanto nomina to & celebrato Laocoonte Troiano, il qual con duo suoi figliuoli uien circondato con molti giri da duo serpenti, & è tutto intiero & tutto d'un pezzo, & credo che non mai fosse fatta la più bell'opra di questa, & per uederla non si deuerebbe sparmiar ne fatica ne spesa di andar à Roma. Fu trouata questa statua non hane gran tempo alle sette sale su le carine. Marauigliosa cosa è il ueder gli effetti pietosi di quelle tre statue l'una sta in atto di dolersi l'altra di hauer compassione, & l'altra di morire.

In vn'altra capelletta si uede una bellissima Venere uscita dal bagno con un lenzuolo attorno tutta intiera. eccetto, che non ha la sinistra mano, & mira Cupido suo figliuolo che sta allato de lei, & non ha braccia. Vi è poi in un'altra capelletta vn'altra Venere, ignuda, & intiera, che si copre la natura con la dritta mano & con la sinistra tiene la c-miscia pendente & nello stesso loco appresso lei ni è un Bacco nudo & senza braccia. Vi si uede poi in una loggia coperta un bellissimo & intiero Mercurio col capello in testa, & ha il braccio dritto sopra un tronco d'albero di marmo. Quini non sono altre statue, ma in vn'orca di marmo si uede di mezo rilieuo la cac-

## L'ANTIQUITÀ

cia di Meleagro, & nella guardia del Papa vi è una bellissima statua d'un Curiatio.

In Castel Sant'angelo si uede nell'entrar di quello sopra una porta il capo di Pallade col busto, & col pennacchio in cima all'elmo. Nella loggia per mezzo la porta vi è di Adriano, Imperatore una bellissima testa col petto armato, & quiui appresso vi è un altro simile Adriano. ma moderno sonouì poi in un'altra loggia dipinta cinque antique teste con li petti.

Nella strada Julia presso il palazzo dell'illustrissimo Cardinal Farnesè si ueggono quattro tabelle di marmo nelle quali sono scolpite di mezzo rilieuo quattro Donne molto belle, & furno trouate in piazza di Pietra. Nel giardino dell'istesso Cardinale, che è oltre il Tenere, vi è sopra un'antica pila Venere da mezzo corpo in su ignuda, e tiene fra le coscie ristrette i panni, in mano tiene una conca marina, le trezze sono sparse per il collo, & da i lati sono duo putingnudi, li quali tengono sopra le spalle le nesi rauelte, & sopra hanno due vrue in atto di sfarger acqua.

Si uede una bellissima statua equestre di Bronzo di Marco Aurelio Imperatore & filosofo, la qual è nel mezzo della piazza del Campidoglio. Vegliono però alcuni ch'ella sia di Antonino Pio & altri dicono esser di L. Vero, ouero di Settimio Seuero. Da questa parte dinanzi la porta di Araceli vi sono due statue di Costantino Imperator

perator l'una guarda l'altra, & sono armate all'antica un'altra simil statua di Constantino si uede su la ripa Tarpeia: Appresso il palazzo di esso Campidoglio ui si ueggono duo gran simulacri marmorei l'uno del fiume Tigre, perche tiene sotto al braccio una Tigre. L'altro è del fiume Nilo appoggiato sopra una Sfinge, & l'uno l'altro tiene in mano il corno della Copia. Si uede anco in questo loco di Commodo Imperatore un grossissimo capo di bronzo. & di Paragone ui si uede una Sfinge & un Leone. & sonouianco due sepolture l'una di Nerone, l'altra di Agripina. Nel cortiglio del Palazzo di Conservatori si ueggono due statue l'una è di donna uestita, l'altra è d'Appollo ignudo, il qual ha un cane à pie senza testa. Nell'istesso cortiglio vi sono di paragone una scimmia & una sfinge, vna testa marmorea d'un grā Colosso, di cui si ueggono duo pezzi del busto, del piedi, una mano, & un braccio. Salendo nel palazzo prima che si intri dentro, ui sono tre teste antiche, una statua d'una Donna, che si uede uestita, et vi' altra statua ignuda di huomo con un martello in mano, & senza capo. Nella sala si uede una statua moderna di marmo di Papa Leone decimo assisa, la quale gli fu drizzata da Romani per molte immunità che hebbero da quello. In questa sala si ueggono molte belle pitture de genti, e trionfi Romani, & alcuni altri fragmenti, & due teste



## L'ANTIVITA

antique, che sono in due finestrelle. Dopo questa sala nella prima camera si uede un bellissimo Hercole di bronzo in piedi, & ignudo con la claua dalla man destra, & co i pomi d'oro nella man sinistra. li quali egli portò da gli horti dell' Hesperide. Questa si rara, & singolar statua fu trouata, & non haue gran tempo, nel foro Boario, nelle ruine dell' Ara Massima drizzata da Ercole nel detto foro.

**A L.** Perche cagione drizzo egli questa Ara nel foro Boario?

**L O.** Imperoche egli hauendo uinto in Spagna i tre fratelli Gerion ritornando in Italia con bellissime vacche tolte à quelli gli ne furono rubate presso al Teucre al quante da Caco solenne Latrone, & per hauerlo poi recuperate con la morte di esso Caco, egli drizzò in quel foro la sopra detta Ara massima. Nella stessa camera mi è un Satiro di marmo molto bello ignudo con li piedi di Capra, & ad un tronco legato con le mani dietro più in entro in un'altra camera, mi è la più bella & più marauigliosa statua di bronzo, che mai ueder si possa. Questa è un Contadino assiso sopra un sasso fatto di bronzo, il qual sta in atto di canarsi una spina del piede & fa un effetto così raro, che non so se un uero lo potrebbe fare. Veramente che il Laocoonte & questo mi fecero stupire non poco. Egli ha per basi una colonna di mi-

mischio, & sopra una basi triangolare, ni è di bronzo una Zingara in piedi uestita al modo Zingaresco con una mano sporta in fuori. Una simile se ne vede in casa di Monsignor Archinto vi sono poi di marmo tre piccole statue intiere, & ignude, l'una delle quali, & è in mezzo, e uno Bacco garzonetto. Sopra la porta d'un'altra camera ni è una bella testa d'Alcibiade Imperatore, & due altre teste con i busti d'un uomo, l'uno uestito, & l'altro ignudo. Vi si uede anco una Statua in piedi di donna uestita ma senza braccia.

Nella loggia poi che guarda sopra la città ni è di bronzo un'anima, & bella Lupa con Remolo, & Remo al petto cosa rara nel uere & singular da vedere si ueggono quci Bambini lietamente scherzare in torno alle di lei mammelle, & pare che quella ne piglia una consolatione infinita.

Nella istessa loggia ni è di marmo una donna dal uentre insu tutta ignuda, & ni è un scimiotto di paragone.

AL. Queste così belle & rare Statue, delle quali hora m'hauete ragionato sono elle in loco, che ciascuno le possi senza l'altrui mezzo à piacer suo vedere?

LO. Signor no elle come ni ho detto sono nel palazzo della Signori conseruatori, & se col mezzo di quel Lucchese Giouanbattista Benvenuto Cavalier

# L'ANTIQUITA.

lier di S. Lazzaro, del quale nel principio vi ragionai, uidi il tutto. Imperochè egli che da tutta Roma è conosciuto, & è huomo, ch' in tutte le cose per gli amici fa molto bene operar si mi fece ueder ogni cosa, non solamente in questo loco, ma in tutta Roma, ond' io sempre li farò tenuto & obbligato, & uorrei mi nascesse occasione mostrarli quanto è il mio buon animo uerso di lui.

AL. E più obbligato. douete esser à quel Barbaro donato al mondo per un essemplio di sceleragine creato per sorte fuori d'ogni pensiero dalla natura in compagnia de gli animali brutti; il qual è stato cagion ancor ch'egli altrimenti credesse, che noi haueste ueduto Roma con tutto quello di raro, & di bello ch' in lei si uede, & poi quel felice regno di Napoli.

LO. Ah: ah, uoi dite il uero, & li son tenuto di uoce, Non mi scordaro l'obbligo ch' io li tengo, desiderandoli sempre quel bene, ch' egli per l'opere sue merita. Hor per tornar al primo nostro ragionamento. Diconi ch' in S. Pietro in vincola, ch' io facio un gran salto, uerso la segrestia si uede un bellissimo sepolcro di marmo del gran Papa Giulio secondo della Rouere, douc è un Mosè con le corna in Testa, & con barba longa, & tiene nella mano sinistra il libro della legge, che Dio li diede. Egli è saggior del natural, & posar al fronte di qual figliuola natua, & è opera dell'immortal Michel

chiel Angelo, tanto al mondo celebrato. Sonou  
poi due statue di donne vestite, & di sopra due  
altre pur vestite che stanno assise, & piu su ui è  
una Vergine Maria col figliuol in braccio, & ui è  
anco il Papa scolpito cō la testa alta sul sepulcro.  
Vi sono poi quattro teste di mezo rilieuo con i pet  
tiloro. Et altre figure d'uccelli & animali per  
ornamento. Dinanzi poi la porta di questa Chie-  
sa ui è di marmo un gran uaso molto bello, & un  
altra simil a questo si uede dinanzi à S. Marco  
del qual si seruivano ne bagni gli antiqui Roma  
ni. Vn'altro pur simil si uede su la porta di S.  
Saluatore del Lauro. Vn'altro ma piu picciolo  
su la piazza di S. Pietro, oue beono li canali, un'  
altro ma piu grande è su la piazza del palazzo  
nouo delli Farnesi.

Su la piazza dinanzi alla Ritonda ui sono duo  
Leoni assai belli di una pietra, ch'è d'un colore  
fra il bruno e'l rosso detta marmaride, & ui sono  
duo uasi di porfido, l'uno in figura d'un arca &  
l'altra è rotondo. I Leoni sono posti a giacere  
sopra belle, & antiche basi. Si crede ch'i uasi fus-  
sero nelle Terme di Agrippa, ch'erano quini ap-  
presso. In Parione ui è la Statua di quel tanto  
nominato maleduco, & celebrato PASQUINO  
tutto per la sua mordace lingua mozzo & guasto  
& si crede che fosse una statua di Hercule. Il suo  
compagno DIARFORIO, ch'hane una lingua  
che

# L'ANTIQUITA

che taglia ch'egli fosse il fiume Rheno drizzato da Domitiano nel foro Romano, p̃so, al Foro d'Augusto, doue era il tempio di Marte, unde di l'ui si quasi Martisforum. Altri dicono ch'egli fosse il simulacro del fiume Nare, & altri ch'egli fosse un Giove Panario, & questa ultima opinione mi piace piu dell'altre.

**AL.** Perche cosi Giove Tanario?

**LO.** Perche quando Romani si trouauano da i Senoni asediati nella rocca non hauendo molta vitouaglia, & uolendo dar à creder à nemici ch'essi ne hauessero assai, gittarono molto pane sopra le mura ne campi de Galli, la qual cosa fu causa che li nemici uennero à accordo, & per questo Romani drizzarono nel Campidoglio un altare, & la statua à Giove Panario ouer Fornaro, intorno al quale si ueggono i pani di marmo. Fu questo simulacro portato poi oue si troua. Hor con questi duo brauissimi Poeti Pasquinio & Marforio à quali pose il morso Papa Pio Quinto, daremo fine al ragionar delle statue publiche. che per Roma si ueggono.

Restamo far mentione di alcune degne d'esser intese, che sono tenuto da particolari Gentilhuomini & Cardinali nella loro case & giardini, & prima nel cortiglio della casa del Reuerendissimo Federico Cesis Cardinale ui sono tre statue molto belle, la prima e d'una Amazona uestita & è sen

72



za braccia, l'altra è d'un' Apollo ignudo, & senza mani, la terza è una Sabina mezza vestita ma non ha le braccia. Nel suo primo giardino si uede un Nettuno ignudo in piedi ma è senza braccia. vna Pallade molto bella uestita ma pur anc' ella senza braccia: vn' Apollo ignudo con la cetra in mano & un' Agrippina intiera uestita al l'antica pur senza braccia. Nel frontispicio poi del suo Antiquario ui è una testa col petto di Gio-ue, & è di porfido, & una testa di Marco Siluio Ottone Imperatore di marmo col petto uestito, & a man sinistra ui è Poppea sua moglie col petto, uestita, & con li capelli su le spalle Nella cima dell' Antiquario ui sono cinque Idoli di marmo antichi, il primo è d'una Pallade armata l'altro è di Cerere, il Terzo di Vittoria, il quarto della Dea Copia, & l'ultimo di Diana.

Nell' antiquario fra l'altre molte statue ui è la Dea del Somno col Papauero in mano. Vna Sabina. Tre teste grande come di Celesto, di Pallade: di Hercole: & di Gioue sotto l'Hercole si uede un bel Satiro, ch'abbraccia un gargonetto, & par che li voglia insegnare di sonar una zã pogna che tiene il petto in mano. sotto la testa di Gioue si uede una testa di Pirro Re degli Ipiroti col petto armato, & pennacchio sopra l'elmetto, sotto à questa statua ui è una Leda ignuda, la qual uscendo dal bagno tien con la sinistra la camicia.

& con

## L'ANTICHITÀ

*Et con la destra un pomo, tiene appresso un Cupido, che abbraccia un Cigno, Et e cosa molto bella.*

*Fuoridell'antiquario nel mezo d'una capelletta nella loggia scoperta si uede un' Heliogaballo inicro, Et uestito sopra una base antiqua, Et piu di sotto in è un Imperatore trionfante in un carro tirato da quattro cavali. Vi si uede anco nell'uscio dell'antiquario un Plutone in piede mezo uestito sopra una base di marmo. Sonou poi per tutto questo loco infinite altre statue. Nel suo studio si ueggono molte antiche tesie, di Catone, di Marcant, di G. Cesare, di Settimio Seuero, di Claudio Nerone Imperatore di Giulia Mammea madre d'Allessandro Mammeo, di Marc' Aurelio Imperator d'Antonino Caracalla, di Marcino, di Adriano, di Costantino Magno, Et un'altra testa di Giulio Cesare piu gionine. Nella loggia poi, ch'è tra la sala e la camera sopra tre porte si uede nelli Nicchi un Cupido, un Gione co'l fannine, Et un Bacco: In mezzo della prima faccia vi è una Donna intiera, che uscita del bagno tiene in mano la camiscia molle, e, trasparente, Et e cosa molto bella. Nell'altra faccia in è un Colosso del capo di Cleopatra. Tra tutte l'altre molto belle statue, che in sono d'ogni sorte si uede nella postcamera una delle belle cose che sia in Roma ancor che sia picciola. Questo è un figliuolo che*

che preme un anfora nel collo per farle gettar acqua da quello. Vi è poi un Cupido che dorme sopra un letto. Tutte le statue, che sono finalmente in questo palazzo, & nel giardino sono degne di esser per la lor bellezza vedute.

**AL.** O, come io godo nel sentirui ragionare, & raguagliarmi di così belle rare, & antiche figure.

**LO.** Il Reuerendissimo Dandini hà nel suo palazzo una testa di quel bellissimo Antinoo col petto ignudo. Vna di Agrippina madre di Nerone vna d'una Sabina, & una di Marco Aurelio Imperatore: Nel palazzo nouo del Cortesissimo, & Reuerendissimo Cardinal Farnese, oltre le statue che non sono intiere, vi si veggono una Venere ignuda chinata con un genocchio & guarda un Cupido, che tiene l'arco, una testa d'Adriano Imperatore, un simulacro di una Roma trionfante assisa, ha il capo, i piedi, le mani & un poco delle braccia di bronzo, il restante è di porfido, & è cosa marauigliosa. Vi è poi un Giove Capitolino assiso à guisa d'un fiume, un Colosso di Gladiador ignudo, una statua di Marco Aurelio con la veste uolta su la spalla. vna testa della Dea Flora adornata de fiori. Duo Re catturi vestiti con calzoni all'antica: vna Sabina in capelli con la veste in collo. Vna testa d'Antonino Pio, vna testa ghirlanda-

# L'ANTIQUITA

landata di spighe, la qual deu esser al mio giuditio dell'Estate. vna testa di Gione, una Leda vestita col braccio destro ignudo, cō i capelli intrezzati, & con la destra mano strigne un Cigno. vna donna di marmo negro vestita. vna Ninfa di Diana. Vn Mercurio ignudo sopra un tronco assiso, & tiene in braccio una fanciulla ignuda. Vn Hercole à guisa di Colosso ignudo poggato ad un tronco, la pelle del Leone, una testa di Colosso di Cesare, un Colosso, di Pallade vestita, & in lo fondo di dieci fa in petto, un bellissimo Esculapio senza il destro braccio, sta con un manto auolto, & mostra il petto mezo ignudo, appreso vi è un serpente, ma rotto, & guasto. Vn Gladiator ignudo, che tiene per li piedi un putto morto sopra le spalle, & ha la spada al fianco. Vn altro Colosso di Hercole ignudo con la claua in mano, & con la spoglia del Leone. Vna statua d'un Tritone, che sta à guisa di un che na notando, dalle coscie in gin è à guisa di Del fino. Vna Venere ignuda, che esce dal bagno, con un lenzuolo in mano, il quale pende dietro, et appreso le sta un Cupido. vi è poi un Satiro ignudo, ch'è una bella ma, & rara statua. Egli dal mezo in gin è capra, ha la barba e prima, le corna in testa, & abbraccia un Panurello ignudo, al quale insegna a sonare di Zampogna, nella quale vi è scolpito un Satiro, & un Cupido. Si veg-  
gono

gono ancora d'vno huomo ignudo, ch'ha una benda con bottoni al collo, & una mano dietro, che tiene una foglia. Vn Mercurio in piedi. & un altro Mercurio minor di questo poggiato col braccio manco in un tronco, & un Colosso della testa di Vespasiano Imp. Si uede poi un bellissimo Delfino, ch'ha sopra di se un fanciullo nudo, & lo tiene auolto con duo giri della coda. Vn colosso di Bacco con una spoglia di Panthera, auolta nel collo, & nel petto. Ha la testa giurlandata d'uue, & un grappo d'una con pampani in mano. Molti altri fragmenti antichi sono in questo palazzo, & & molte altre belle cose sono nel giardino di detto Reuerendissimo Cardinale, ch'è di la dal Tevere, per mezo il suo Palazzo nuouo. S'io uolesse Signor Alessandro mio narrarvi tutte le statue, che sono nelle case particolari, non ci bastaria il tempo di tutto un giorno con la notte insieme. Onde ho deliberato far solamente la scelta delle piu belle, perche in uero sarebbe lungo ragionamento, & anco tedioso il uoler narrarvi un cosi infinito numero di teste, & statue antiche.

AL. Lando questo uostro proposito però farete à piacer uostro la scelta di quelle figure, che sono rare singolare, & belle.

LO. Così voglio fare. Tra molte statue, che hò ueduto in Borgo in casa di uno de Radicibus, ho ueduto un Bacco ignudo, & intiero inghirlandato,



## L'ANTIQUITA.

de pampini con uue. il qual abbraccia col braccio dritto sopra la spalla un Fauno ignudo, il quale de intorno abbraccia col suo sinistro braccio il Bacco. & ha su'l collo, & rinolta nel petto una pelle di Tigre, & tiene con la mano destra un uasetto. il Bacco ha sopra il collo i capelli sparsi. & l'uno & l'altro si riguardano in uolto. Veramente queste sono due bellissime & rare statue.

Vidi poi in casa de gli Alconiti in banchi una testa molto bella d'un Mutio scenola uestito, & un Dio d'Amore moderno con l'ale, che dorme tenendo un Lupo in braccio.

In casa de Manili appresso la Chiauca uisi ue una Cleopatra molto bella & rara.

Nella strada Iulia in casa de gli Alberichi in una fenestra murata del suo cortiglio uide di Marco Catone col petto uestito una statua ueramente degna di esser riguardata.

Ho ueduto poi cosa nel uero molte rara in casa di Francesco da Horcia Medico eccellentissimo in una sua camera un' Adone ignudo con un uelo sottil su le spalle poggiato col dritto fianco a un tronco, & hauendo il piede sinistro al quanto chinato tiene un bastone in mano, a piedi a man dritta gli è un cane, che par ueramente, che egli abbaui. Dall'altra parte ha una testa di Cinghiare posta sopra un tronco, & il tutto è d'un pezzo.

Vi è poi all'incontro di questo Adone una Venera, che tanto bella, che non credo in Roma un'altra simil si troui, & pur ui ne sono infinite.

Nel cortile del Signor Latino Iuuenale tra l'altre sue belle statue ve ne sono due bellissime vna di Lucretia Romana cō la ferita sotto la mammella, & una di Hercole ignuda, laquale tiene in mano i pomi de gli horti Hesperidi, & il Drago che era custode di questi horti. Vi è unaltro Hercole ignudo con la pelle, & con la Claua. De questi Hercoli se ne ueggono molti in Roma. Vna molto bella testa di Romolo si uede nella casa di un N. Paolo Gallo, & un bellissimo Bacco moderno di Micchiell Angelo. Sta questo Bacco in piedi ghirlandato di vite. Dalla mano sinistra ui è un Satirello assisso sopra un tronco, & con amendue le mani si pone in bocca de quelli grappi d'uaa che tiene il Bacco in mano.

Dell'istesso Michiel l'Angelo ui è una bella testa col busto di Marco Aurelio & un Appello ignudo con la faretra & dardi al fianco.

Vna bellissima & rara statua intiera & antica di Pirro Re de gli Epiroti armato di corazza & d'elmetto con la man sinistra sopra lo scudo si uede in casa del Signor Angelo de Massimi, il quale comprò questa statua per duo milia scudi.

A L. E' possibile, che l'huomo getti tanti denari in

## L'ANTIQUITA

cosa che non li rende ne util ne beneficio alcuno, io per me apena creder lo posso, ancor che questa statua fosse una delle sette marauiglie del mondo: Tante pietre di Molino erano molto piu utili.

**L**o. Tanto è Signor mio, così dicono, & è fama pubblica, & poi non è da marauigliarsi, imperoche questa nobilissima & antiquissima famiglia Romana de Massimi fu sempre Magnamina, Cortese, & liberale, ne mai le increbbe in cose belle & honorate spendere ogni gran quantita de dani, In casa d'un pur di detta famiglia presso la ualle ui sono circa cinquanta teste molto belle, tra le quali ne sono tre di Nerone del naturale, & una assai rara di Bruto Consolo.

Hò ueduto poi in casa d'uno de Stampa tra molte teste degne de esser uedute una bellissima testa d'un Cesare Augusto fanciullo. Vna di Filippo padre di Alessandro Magno, & una di Marco Aurelio Sbarbato.

In Parione in casa del Lissa vi si ueggono assai belle statue, tra le quali vi sono una Vergine Vestale in piedi. vna Giulia togata moglie di Pompeo. vna Dea Pomona col grembo pieno de frutti. vna Arethusa molto uaga nuda dalle coscie in su, & con una manol acconcia le trezze, & un Fauno raro che con una mano tiene una Tigre per la coda, & con l'altra alza un bastone  
per

per batterlo.

- Due statue delle piu belle , che siano in Roma si ueggono in casa di Alessandro , Ruffini , vna è di Giulio Cesare in forma quasi di Gigante armato di corazza , con stiualletti antiqui in piedi. Tiene il pomo della spada nella man destra, & nell'altra teneua una lancia . Ha un mantello gettato su le spalle . L'altra statua è di Cesare Augusto della medesima grandezza . E armato di corazza . Tiene la uesta su le spalle . Ha nella mano destra una lancia, & con l'altra tiene il pomo della spada & ha le scarpe all'antica.

M. Antonio Taloso hà nel muro della corte un stupendo & bellissimo canallo di mezo rilieuo, et par che incianpando cada . Ha poi in una camera due bellissime teste col busto una di Giulia, & l'altra di Druso . Ve ne sono poi molte altre.

Una bellissima statua di Galba Imperatore cõ un panno sopra la spalla , & armato di corazza si uede nel frontispicio della porta di Monsignor Baldo Faratini.

Hor si ch'o ui uoglio far stupire & sara cosa di non picciola marauiglia: M. Mario Casale hà in una sua camera una testa di Giulio Cesare col busto uestito , ritratto dal naturale, & per esser cosa rara & bella , il padre del detto M. Marco la scio in testamento, che egli non la potesse uendere,

## L'ANTIQUITÀ

*Et vendendola ei fosse in tutto priuo dell'heredita paterna. Et egli tiene questa sua statua à guida d'un gran tesoro chiusa con la chiave in un armario.*

- 11.** *Se egli non la puo uendere, la potra donare, Et cosi non perdera l'Heredita, che domine di pensiero fu il s. o. Egli pensa forsi ritornar al mondo agoderli di nouo quella.*
- 12.** *Veramente egli la potrebbe donare, perche cosi facendo, credo, non contrafarebbe al uoler del testatore. Hor al proposito. Ho veduto in casa d'un de Ponti un cinghiale uinto da Meleagro, il qual giace con le gambe siesse à dietro, Et con l'occhio appizzate. è posto sopra una base, Et è molto grande, Et ueramente egli è cosi bell'animale quanto sia in Roma. Tiene la testa alta, et la bocca aperta. Ho inteso da persone onorate, ch' il suo patrone ne ha potuto hauere cinquecento scudi d'oro. Vi è nell'istessa casa vna bellissima testa col collo di Poppea Sabina moglie del crudel Nerone, Et oltre l'infinita statue Et teste, ui sono due bellissimi Et antichissimi Tigri di metallo.*

*Si uede in casa di Monsignor Soderini una statua molto bella d'uno che abbraccia un' altro ch' è stato morto di una ferita: Nelle statue che furono del Reuerendissimo Carpi, le quali sono senza numero Et belle, ui si uede una testa di Alessandro Magno*



Magno più grande del naturale, & in atto di uno che sia per morire, & è cosa rara & eccellente. Vi si uede anco una testa di Iunio brutto secondo, & è una delle belle teste, che si possi uedere. Vi è anco un Torso d'una Venere, che con la bellezza sua ueramente supera l'altre. Si ueggono anco altre rarissime teste, una di Lucio Vero, una di Poppea. vna d'Adriano gionine. una d'Annio uero. & una di dōna Greca, & una testa eccellentissima di Socrate.

Finalmente Signor Alessandro per tutta Roma nelle case particolari si ueggono tante statue che non basterebbe una settimana à raccontarle. Però uoglio che diamo fine. Bastauol è, che si ueggono in Roma di marmo, di rilieuo, & & di bronzo statue, & teste d'Imperatori, Consoli: Antinoi: Hercoli: Bacchi: Alessandri: Fauni: Sileni, Gladiatori, Apollini, Mercurij, Gioui, Nettuni, Giani: Cleopatre, Lucretie: Venere, Sabine, Faustine: Dee, Ninfe, & Annibali di diuerse sorti, & di tutte queste cose, & d'altre un numero infinito. Si che diamo fine.

1. In uero ancor, che sia di gran contento l'udir la diuersità di tante statue, sendo, come dite, il numero senza fine, buona cosa è che ad altro si volga il ragionamento nostro fin che uenirāno i seruitori con la barca per condurmi à casa & habbiamo ancora assai di tempo, nel quale se così ui pia-

## *L'ANTIQVITA*

ce, uorrei che mi narraste se in Roma si trouano de quelli nobili che descendono da gli anticbi & segnalati Romani: & quali siano le famiglie nobili, ch'io ne hauero in sentirla una singolar contentezza.

**L**o. Non so s'io potrò satisfarui in questo, pur uedrò che in parte restiate contento: sonoui in Roma molti nobili. & honorati Signori nobili per antiquità, per uirtu & per gloriosi fatti: Trouo che li piu antichi descendent dalli anticbi Romani sono li Fabij, la cui famiglia discese da vno che solamente rimase in uita dopo la morte de 306. soldati di detta famiglia, li quali furono amazzati al fiume Cremere dalli Veienti, li quali importunamente dauano il guasto à Romani sonoui oltre i

*Fabij gli*

*Horatij*

*Massimi*

*Vari*

*Calui*

*Lentuli*

*Ruffini*

*Galli &*

*Quintili tutti questi uennero da quelli anticbi Romani, li quali ottēnero il consolato.*

Sonoui poi molte altre honorate famiglie uenute in Roma in diuersi tempi. li quali uoglio per  
non

non offendere alcuno nelle loro preminenti;  
sendo il mondo pieno d'ambitione, narrarui per or  
dine d'alfabeto: & sono questi.

Albertini

Alessij

Albertoni

Altieri

Annibali

Aragona

Aritia

Attauanti

Bandini

Barzelloni

Bagnarea

Benzoni

Bel'huomo

Boccabella

Boccamaccio della cui famiglia ui fu nel 1286.

Giacomo Cardinale.

Bonauentura

Biondi

Borghesi

Cavallieri

Capizucca di cui fu Cardinal nel 1530 Giouanni

Antonio

Capranici: Questi hebbero duo Cardinali Domin  
i conel 1430. & Angelo 1460.

## L'ANTICHITÀ

Casarelli

Cardelli

Casali

Capo di ferro, di cui uifu nel 1560 Girolamo Cardinale

Cappocini

Cesarini ch'ebbero duo Cardinali Giuliano nel 1430. & un'altro Giuliano nel 1493.

Cessi & questi ebbero duo Cardinali Paolo nel 1517. & Federico nel 1544.

Censij

Cinti ch'ebbero un Papa nel 1058. & fu Benedetto decimo, & nel 1214. Cintio Cardinale

Cechini

Cecij

Cinquini

Colonna famiglia antica & illustre d'onde disce-  
ro un Papa nel 1417, & fu detto Martino. 5.  
& undeci, Cardinali li quali furono Giouanni  
nel 1218. Giacomo nel 1278. Pietro nel 1305  
insieme con Giacomo secondo : Giouanni nel  
1327. & nel 1378. Agapito & Stefano. Pro-  
spero nel 1430, Giouanni nel 1480. Pompeo  
tanto nominato nel 1517. & hoggi di uiue  
Marcantonio & è Arcivescovo di Salerno so-  
nouì poi

Con-

Contessi

Cosciari

Consiglieri

Coramboni

Corgna, ch'ebber quel gran Capitano Ascanio  
morto nel 1571.

Crescentio, di cui ui fu nel 1542. Marcello Cardi-  
nale

Cuppi, ch'ebbero nel 1517. Gioua' dominico Cardi-  
nale

Conti d'onde uennero tre Cardinali Lucido nel  
1411. Giouanni nel 1483. & Francesco nel  
1517.

Capoccio da cui discesero duo Cardinali Pietro  
nel 1244. & Nicolo nel 1350.

Corbara

Crispi. della cui famiglia fu Cardinal nel 1544.  
Tiberio.

Cuccini

Delfini

Draghi

Egiptij

Farnesi questi ebbero Paolo terzo Papa nel  
1535. & Cardenali Alessandro & Ran-  
nuccio fratelli Nepoti di esso Paolo, &  
figli di Pietro Luigi Duca di Parma & di Pia-  
senza, che fu come sapete, cosi miseramente  
am-



**DE' ANTICHITÀ.**

*ammazzato in palazzo.*

*Friepani detti Frangipani dalla cui famiglia discerono i Nobili Michieli Venetiani i Conti di Segna: San Ambrogio, & il gran Poeta Dante Fiorentino & nel 1295. Latino Cardinale: Sonou poi*

*Ferri che pur è famiglia Venetiana.*

*Forni*

*Gabrieli ancor nobili di Vinegia.*

*Gaetani ch'ebbero duo Cardinali Antonio nel 1402. & Nicolo nel 1537.*

*Galesi*

*Giustini*

*Giambeccari*

*Gottifredi*

*Grandi*

*Gionachini*

*Griffoni*

*Giacobaccio de quali vi furono duo Cardinali Domenico nel 1517. & Cristofaro nel 1556.*

*Incoronati*

*Iuuenali*

*Lalli*

*Lauti*

*Lancillotti*

*Leonini*

*Leni*

*Maffei*

**D I R O M A . . . . .**

Massei de quali ui fu nel 1549. Bernardino Cardinale.

Mattei

Mazzei

Mancini

Mantaco

Mazzatoſta

Magiſtri

Marcellini

Maddaleni

Maccarozzi

Maccaroni

Mellini di cui ui fu Giob: Cardinal di Siſto IIII.

Micinelli

Mignanelli

Molaria

Mottini

Mutti

Nari

Negri

Nobili

Orſiniſ. famiglia nobile , antica & illuſtre d'onde  
ſono diſceſi molti ualoroſi Capetani. 17. Cardi  
nali & un Papa, il qual ſu nel 1277. Papa  
Nicolo terzo, i Cardinali furono

Giordano nel 1145

Pietro nel 1186

Matteo

## L'ANTIQUITÀ

Matteo Rosso nel 1278 & Giordano

Napoleon nel 1290.

Giouanni Caetano nel 1308.

Rinaldo nel . . . . .

Matteo di monte Giordano nel 1327

Poncello nel 1378

Giacomo nel 1366

Tomaso nel 1378

Gordiano nel 1411

Latino nel 1447

Cosmo de meliorati nel 1480

Giouambattista nel 1483

Franciotto nel 1417. &

Flauio nel 1560. di questa familia veggansi l'honorate imprese nel libro del dotto Sansouino sonoui poi.

Patritij

Palini

Paparoni

Paluzzi

Paluzzelli

Paloni

Peruschi

Petronij

Petri Matthei

Palosij, ch'hebbbero nel 1379. Stefano Cardinale.

Piccolomini

*Piccolomini, della cui famiglia vi fu Papa Pio  
secondo nel 1458. quantunque fusse di Sic-  
na.*

*Pichi*

*Ponti*

*Resta*

*Rossi*

*Ruera*

*Salamoni che pur è famiglia Venetiana*

*Scolari, ch'ebbero Papa Clemente terzo.*

*Siluiati, de quai vi fu un Cardinal*

*Salmontini*

*Sanguini*

*Santa Croce*

*Sauelli, che ebbero quattro Cardinali Giaco-*

*mo, che fu nel 1285. Papa Honorio quarto,*

*Gionambatista nel 1480. Giacomo nel 1539.*

*& Cinthio, che fu Papa Honorio terzo nel  
1216.*

*Sassi, ch'è anco famiglia Napolitana*

*Serlupij*

*Sordi*

*Sforza ch'ebbero duo Cardinali Guido Ascanio*

*nel 1534. detto il Cardinal Santa Fiore, &*

*Alessandro nel 1560.*

*Spanocchi*

*Suatari*

*Tebaldeschi*

**L'ANTROVITA**

Tebaldeschi di cui ui fu il Cardinal Francesco  
nel 1375.

Tari

Tedalini

Tores

Trensi

Valle de quai ui fu nel 1517. Andrea Cardenale.

Vanuti

Vallate

Velli

Veralli, ch'ebbero Girolamo Verallo Legato in  
Venegia, & poi Cardenale nel 1549

Veccia

Vittorij

Vipreschi

Vitellocij che ci diedero nel 1557. Lorenzo Cardinale, & altre famiglie tanto antique quanto moderne le segnalate imprese de quali sono descritte altroue & quiui per hoggi ponneremo fine al nostro ragionamento.

**AL.** Di gratia Signor Lodonico datemi un poco piu di contento sin tanto che uiene il seruitore in dirmi se Romani ebbero altri Cardinali & altri Pontefici.

**Lo.** Vi furono Cardinale, se ben mi raccoedo oltre quelli che ui hò detto.

Vgo



*Pelagio secondo nel 580*  
*Gregorio primo nel 591*  
*Bonifacio terzo nel 607*  
*Deodato primo nel 614*  
*Seuerino primo nel 637*  
*Eugenio primo nel 554.*  
*Deodato secondo nel 672*  
*Dono nel 676*  
*Benedetto secondo nel 686*  
*Gregorio secondo nel 714*  
*Stefano secondo nel 751*  
*Paulo primo suo fratello 756*  
*Adriano primo nel 771*  
*Leone terzo nel 795*  
*Stefano quarto nel 815*  
*Pasqual primo nel 816*  
*Eugenio secondo nel 823*  
*Valentino primo nel 826*  
*Gregorio quarto nel 827*  
*Sergio secondo detto prima bocca di porco Papa*  
*nel 843*  
*Leone quarto nel 846*  
*Benedetto terzo nel 856*  
*Adriano secondo nel 869*  
*Adriano terzo nel 886*  
*Stefano quinto nel 887*  
*Stefano sesto nel 899*

## L'ANTIQUITA

Romano primo nel 900  
Teodoro secondo nel 900  
Giouanni decimo nel 901  
Benedetto quarto nel 903  
Sergio terzo nel 906  
Anastasio terzo nel 914  
Lando nel 916  
Giouanni vndecimo nel 917  
Leone sesto nel 930  
Stefano settimo nel 931  
Giouanni duodecimo nel 933  
Martino terzo nel 944  
Agapito secondo nel 947  
Giouanni xiii. nel 954  
Benedetto quinto nel 962  
Leone ottauo nel 963  
Giouanni xiiii. nel 964  
Benedetto sesto nel 972  
Giouanni xv. nel 985  
Giouanni xix. nel 1002  
Giouanni xx. nel 1022  
Innocentio secondo nel 1130  
Anastasio quarto nel 1154  
Clemente terzo nel 1183  
Celestino terzo nel 1191  
Innocentio terzo di Conti nel 1198 &  
Honorio terzo nel 1216. & l'ultimo Romano sin  
hora

hora è stato Paulo terzo.

A tempo à tempo habbiamo Signor Alessandromio dato fine à Pontefici Romani, & anco al nostro ragionamento eccoui il seruitor uostro che uiene à voi molto imprescia.

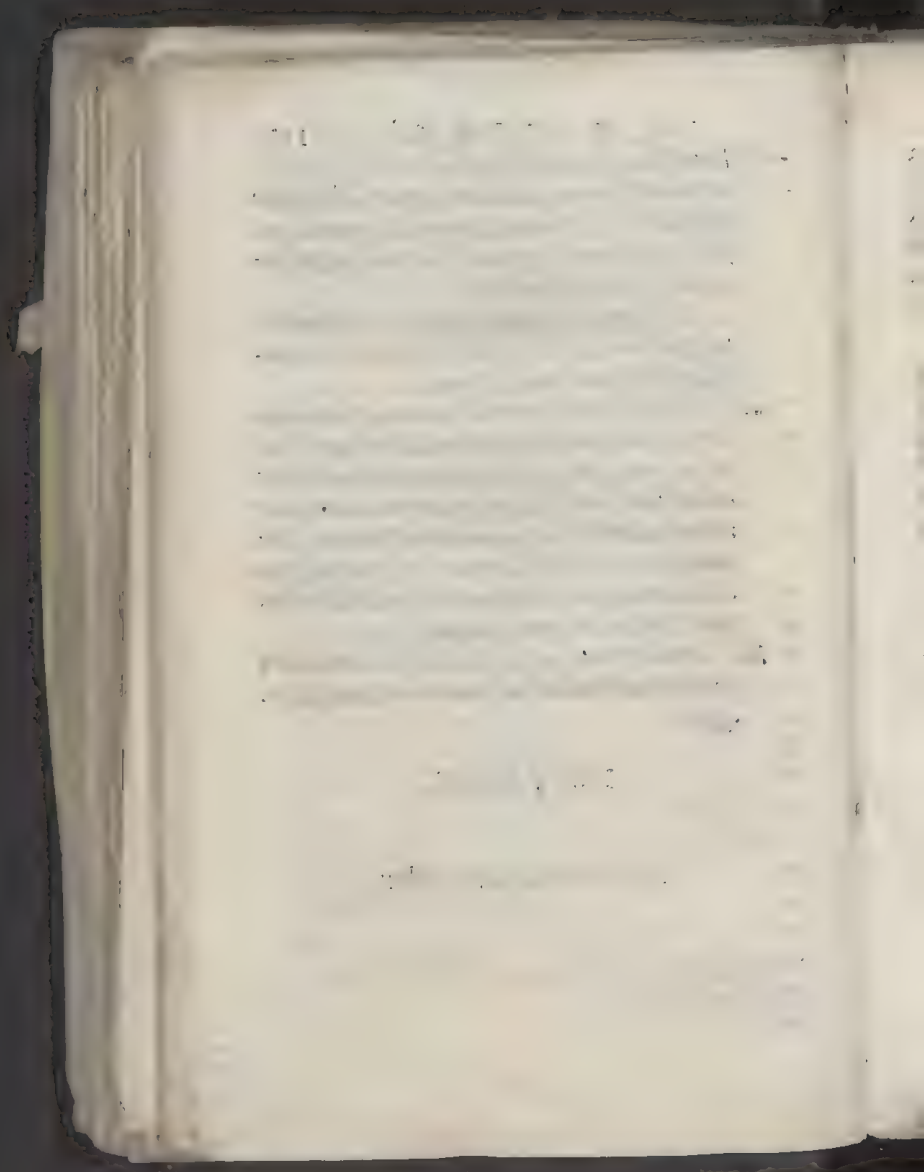
Ser Magnifico Signor la barca è alla ripa & se te aspettato dalli Magnifici Malipieri & Priuli, Surian Contarino, & Zeno.

AL. Signor Lodouico mio il piacere & contento che hoggi mi hauete dato oltre l'allegrezza di hauermi prima che gli altri veduto altri per me uelodica, state sano & di mane piu per tempo aspettatemi ad vdir il ragionamento di Napoli. Tra tanto fatemi grato alli amoreuoli Signori Agostin Gratiano Gasparo Vinciguerra Teofilo Michiele: Guido Stella, & à tutti gli amici, à Dio.

LO. Andate felice, & al Clarissimo uostro Padre & alli fratelli molto mi raccomandarete & vi aspetto.

IL FINE.

Spes mortalium fallax.



# TAVOLA DELLE STATVE PIV SEGNA L ATE.



NTINOO.

*Apollo*

*Amazona*

*Aggripina*

*Adriano Imp.*

*Adone*

98. 104

98. 100. 103

102

103. 104

104

105

99. 105. 106

98. 105

98. 100

99

99

100

100. 104

100

104

105

107

105

105

104

P 4

Dea

*Bacco*

*Cleopatra*

*Commodo*

*Caccia di Meleagro*

*Curiatio*

*Constantino Imperatore*

*Colossi*

*Contadino*

*Cupido*

*Colosso di Bacco*

*Cingiale*

*Diod' Amore*

*Delfino*

*Duo Re cattini*



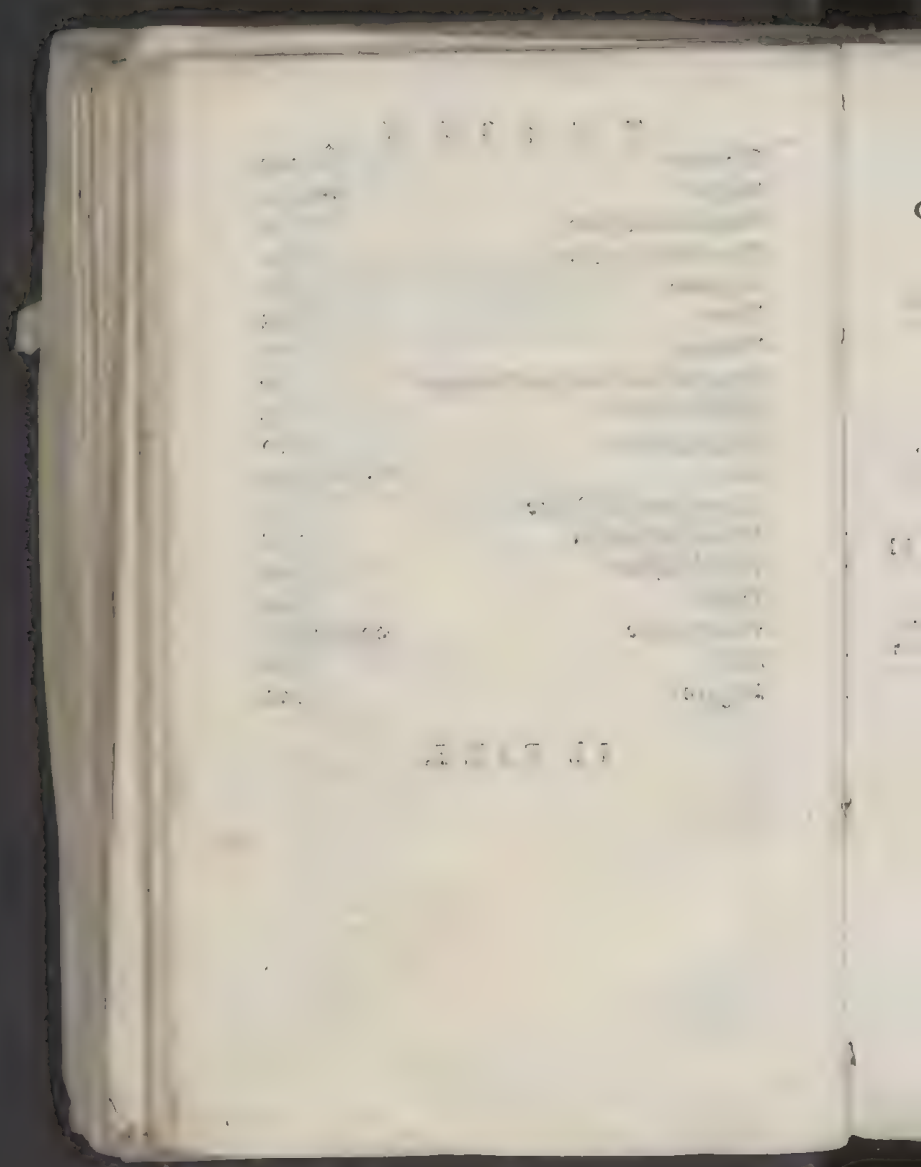
# TAVOLA

Dea Flora	104
Dea del Somno	103
Estate	104
Esculapio	104
Figliuolo che preme un' amfora	104
Fiume Nilo	98
Fiume Tigre e Nilo	100
Fiume Tenere	98
Gione Panario	102
Gione Capitolino	104
Galba Imperatore	107
Giulio Cesare che non si puo vendere	107
Hercole	106.98.100
Heliogaballo	103
Idoli	103
Laocoonte	99
Lupa con Romolo	101
Leone	102
Leda ignuda	103.104
Lucretia Romana	106
Massimi Liberali	106
Marco Catone	105
Mutio Sceuola	105
Marforio	102
Marco siluio Ottone	103
Molte teste	103
Marco Aurelio	99.104
Mercurio	99.104.105
Nettuno	

# T A A O L A

Nettuno	103
Pallade	99.103
Papa Leone decimo	100
Papa Giulio secondo	101
Pasquino	102
Pirro	103
Plutone	103
Quattro tavole con quattro donne	99
Roma trionfante	104
Sfinge & Leone	100
Satiro	100.103.104
Statue diuerse di Cesare	107
Statue del Soderini	108
Teste bellissime	106
Tritone	104
Venere molte	99.104.106
Vasi	102
Zingara	101

I L F I N E.



*Errori occorsi nel stampare.*

Carte	Facciate	righe	errore	Correttione
3	prima	27	Pieno	Pietro
15	1	19	Loterinei	Loteringi
15	1	25	Maria	Martia
15	2	26	Determinate	determinò
6	1	2	Albuba	Albula
6	1	7	ritorno	intorno
6	1	19	Alumitore	Numitore
6	2	20	a chi	a cui
6	2	23	Minatea	Minutia
7	1	10	Diuo	Pico
9	1	15	Iacea	Taccia
9	1	19	Aco	Anco
9	2	11	vccise	vcciso
9	2	23	Collitino	Collatino
		24	Lecretid	Lucretio
			Chiccsi	Chiussi
11	1	3	Brusilla	Drusilla
11	1	13	Ferbre	Febre
11	2	11	uolle	uolse
		18	fa il detto	fu detto
12	2	18	Amulio	Aulio
13	1	13	Guidea	Giudea
		21	Senore	Senatore
13	2	25	Panenio	Partenio
		26	Dodiano	Clodiano
14	1	21	bendito	bandito
14	2	6	Sautarea	Sauracca
		7	Acabia	Arabia
		9	Antemutio	Antemurio
18	2	26	quelli	egli
20	2	16	Eudemero	Eudemon

25	1	15	detto	dotto
		16	Cicere	littere
		21	orario	erario
25	2	24	fuggi	fuggò
27	2	4	Ne	Nepote
29	1	17	Eradio	Eraclio
29	2	19	& questo	& in questo
30	2	6	Giustiano	Giustiniano
38	2	26	Maria	Maura
39	2	21	perche	per li
		24	douette	doueua
44	2	4	diffese	disfece
46	2	7	Beneuenuto	Beneuento
		27	Pietramala	pietramala
51	1	23	Laudo	Lando
51	1	24	Aracale	Araceli
	2	10	ornamento di	ornamento del
				tempio di
53	1	17	Carce	carcere
53	1	17	rimettere	committer
60	1	20	La cognitione le	due cognition
	1	1	Noo	Noe
79	1	2	Tempo	Tempio
111	1	13	Giob	Giuovanni

o  
o

o  
e

del

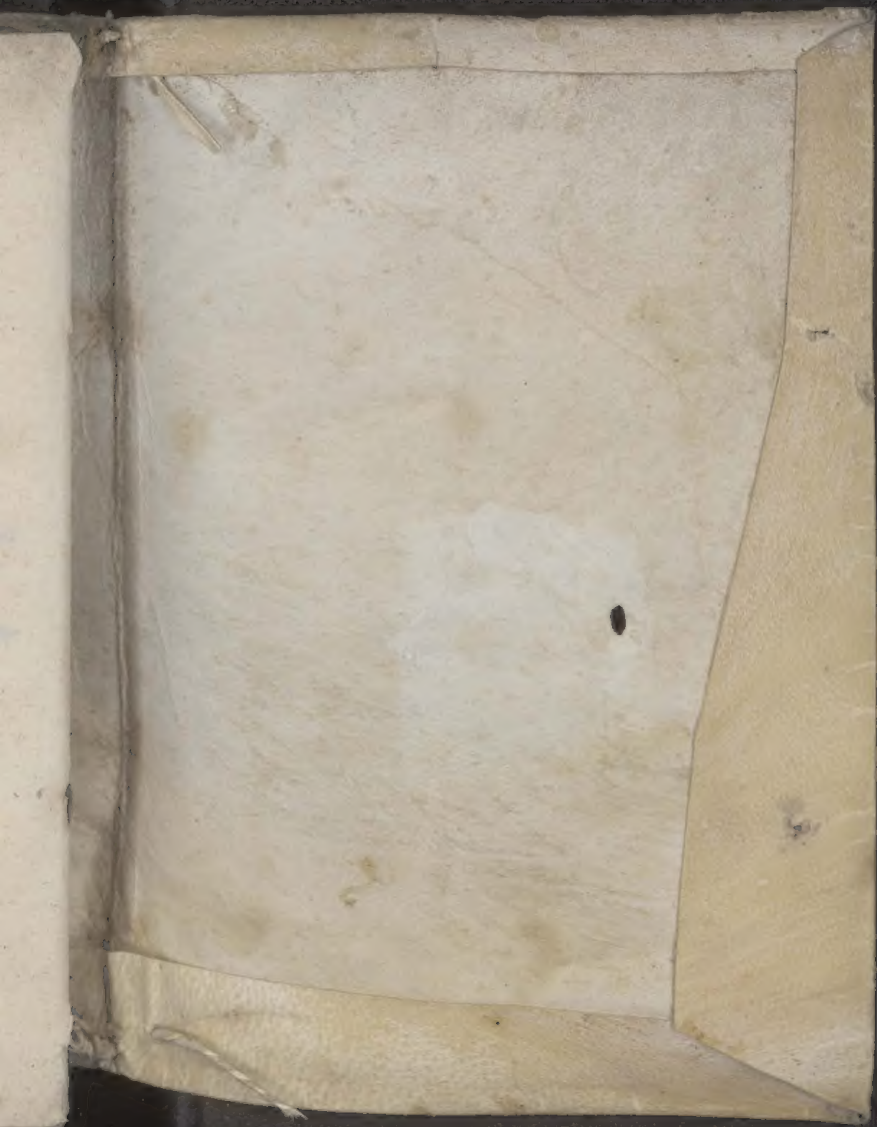
r  
ion

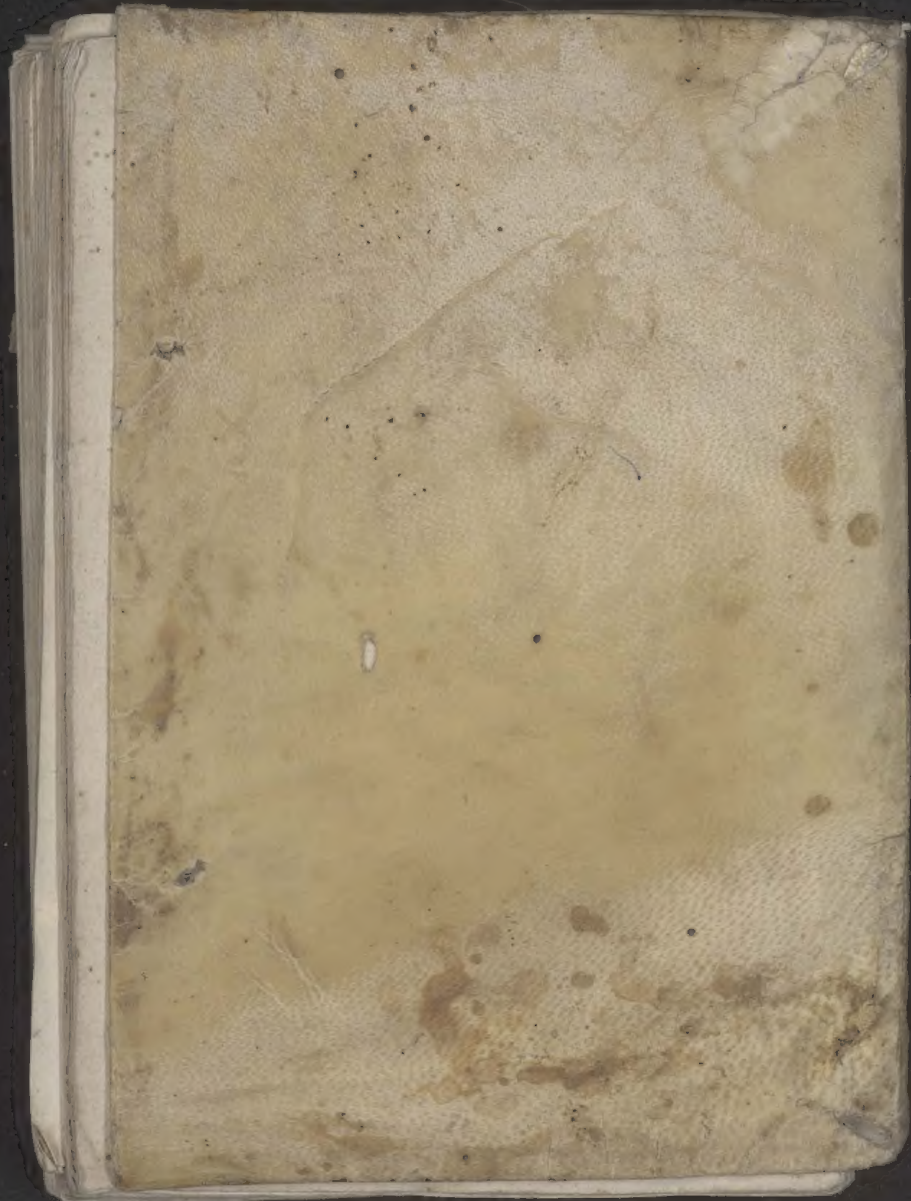


DI ROMA.

Il pontefice il Rege d'aranda  
non fanno arie i chial: e ogni  
una di quella profeta. E non  
per loro che offrendo la vita  
di Dio. E una sua profeta  
che vuole ogni cosa di Dio  
e di Dio.

Il pontefice il Rege d'aranda  
non fanno arie i chial: e ogni  
una di quella profeta. E non  
per loro che offrendo la vita  
di Dio. E una sua profeta  
che vuole ogni cosa di Dio  
e di Dio.





Chute